Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 57

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 8 marzo 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-232

La Spagna rossa affoga nella vergogna nel terrore e nel sangue

mentre l'esercito di Franco sta per dare l'ultima spallata

BURGOS, 7.

La resa incondizionata, senza mediazioni di nessuna sorte, senza patteggiamenti di nessun genere, oppure l'offensiva vittoriosa ed inesorabile arrivando fino al Mediterraneo come si è arrivati fino ai Pirenei: questo è il fermo proposito del Governo nazionale.

La chiarissima intelligenza del generale Franco vede perfettamente la situazione. La forza militare della Spagna rossa è praticamente insignificante. Madrid cadrà con uno spintone quando Franco darà l'ordine di farlo. A Valencia avverrà altrettanto.

Cadute Madrid e Valencia, la Spagna rossa sarà finita. In queste condizioni, parlare di amnistia e di altre condizioni significa ignorare la potenza militare della Spagna nazionale, il carattere del generalissimo e, soprattutto, i grandi interessi fondamentali della nuova Spagna, interessi che esigono una vittoria totalitaria degli uomini, delle idee, dei sistemi e delle aspirazioni di potenza che il generalissimo Franco impersona.

Il giochetto di Madrid che scalza Negrin per mettere avanti un uomo nuovo, tolto dal medesimo mazzo, è un tipico espediente delle liberal-democrazie di fronte al quale la Spagna nazionale snuda semplicemente la spada di Franco, vittoriosa di cento battaglie.

Se veramente il consiglio nazionale di Madrid vuole la pace, come dice, sa che cosa deve fare: arrendersi.

A Madrid si combatte

BURGOS, 7.

Sono scoppiati violenti tumulti a Madrid fra comunisti e partigiani del consiglio di difesa nazionale. Il cannone romba dalle otto del mattino. Alle undici una violenta fucileria è scoppiata in tutti i settori di Madrid. L'aviazione rossa sorvola la capitale. Il generale Miaja ha invitato il popolo ad aiutare le truppe del Governo e a uccidere immediatamente tutti i comunisti trovati nelle strade.

Nuovi arrivi aerei a Tolosa

TOLOSA, 7.

Uno dei passeggeri dei due aeroplani «Douglas» che hanno trasportato personalità della Spagna repubblicana ha fatto il racconto della fuga da Albacete dei componenti il Ministero Negrin.

Sin dalle prime ore che seguirono il colpo di forza della «Junta» di Madrid, il comitato nazionale della unione repubblicana di Albacete aveva manifestato il suo completo accordo con il comitato nazionale della difesa di Madrid e subito dopo era stato decretato dal comitato che le automobili e gli aeroplani dovevano essere muniti di un salvacondotto firmato dal capo di quel comitato, sia per circolare in città o all'estero, sia per partire dagli aerodromi.

Gli aeroplani della Compagnia di navigazione aerea «Late» erano stati per ordine del comitato dispersi e i piloti costretti ad atterrare su terreni di fortuna con proibizione di partire. Gli apparecchi erano del resto sorvegliati militarmente.

Gli stessi avvenimenti, secondo il passeggero, sarebbero avvenuti a Madrid, a Valencia, a Cartagena. Si trattava dunque nello spirito del comitato nazionale della difesa di impedire ad ogni costo la partenza del presidente del consiglio Negrin, come pure dei ministri del suo governo. Queste personalità dovevano essere arrestate per essere tradotte dinanzi ad una corte marziale.

Tuttavia durante le prime ore una confusione indescrivibile regnò negli ambienti militari delle tre grandi città, come pure ad Albacete, poichè le misure prese erano state tenute segrete ed il colpo di stato era ignorato da tutti, salvo da alcuni ufficiali. Così pure i piloti della Late che trasportarono il presidente Negrin ed i membri del suo governo, come pure quelli che sono arrivati oggi non hanno appreso il colpo di stato del col. Casado che al loro arrivo sul territorio di Francazal. I loro passeggeri li avevano lasciati nella ignoranza dei gravi avvenimenti che si erano svolti nella Spagna repubblicana.

Nonostante la interdizione di partire e nonostante la sorveglianza ai cui erano oggetto, i piloti del Late erano riusciti a prendere il volo dal territorio di fortuna in cui si trovavano con i loro passeggeri Quattro aeroplani poterono spiccare il volo e atterrarono a Tolosa. Uno solo fu catturato al momento della partenza. L'equipaggio ed i passeggeri di questo quinto apparecchio sono stati trattenuti prigionieri. Inoltre lo stesso passeggero ha precisato che una squadriglia di aeroplani militari da caccia è pure riuscita a sfuggire alla sorveglianza del comitato di difesa di Albacete ed è partita in direzione di Orano

Gli ultimi superstiti di quello che fu il governo di Negrin si sono messi in salvo stamane Oltre ai membri dello pseudo governo rosso giunti ieri all'aeroporto di Francazal, oggi sono giunti allo stesso aeroporto, a bordo di due «Douglas», altri 24 caporioni fra i quali Josef Regaz, ex ministro del lavoro, Vicent Urribe, ex ministro dell'agricoltura, il generale Ridal de Cisneros ex comandante delle forze rosse dell'aria, il generale Juan Modesto ed il colonnello Lister, il famigerato comandante della quinta brigata internazionale.

Le undici navi della flotta rossa davanti a Biserta

BISERTA, 7.

Undici navi della squadra rossa spagnola sono arrivate stamane verso le otto e trenta davanti a Biserta, scortate da un incrociatore e da torpediniere francesi. Le navi attendono la autorizzazione di entrare in porto. Distaccamenti della polizia e della marina si sono recati a bordo delle navi rosse.

Ecco i nomi delle navi della squadra Tre incrociatori: *«Miguel de Cervantes»*; *«Libertad»*, *«Mendez Munez»*, otto cacciatorpediniere: *«Ulloa»*, *«Jorge Jean»*, *«Almirante Miranda»*, *«Espana»*, *«Lepanto»*, *«Almirante Antecuerra»*, *«Almirante Valdes»*, *«Gravina»*.

Le autorità marittime osservano una grande discrezione sulle misure prese riguardo a tali navi Tuttavia si crede sapere che i bastimenti e i loro equipaggi entreranno nel porto di Biserta durante la serata e saranno disarmati. Dopo il disarmo degli equipaggi e la visita sanitaria, le undici navi della flotta rossa spagnola saranno ammesse ad entrare nel porto di Biserta.

Il retroscena londinese

Come si è tentato di giocare l'ultima carta contro Franco

LONDRA, 7

Nel colpo di mano di Casado, che ha rovesciato Negrin costringendolo alla fuga, c'è stato forse lo zampino dell'Inghilterra ?

Una confessione è fatta oggi da alcuni giornali: l'Inghilterra sapeva da più di una settimana quello che si stava preparando. Un'altra confessione la si trova tra le righe del ragionamento con cui si mostra la opportunità che il Governo Miaja-Casado, instaurato a Madrid sulle rovine di quello fuggiasco, sia pienamente appoggiato.

Il duplice gioco

Si rileva infatti nei giornali londinesi, che, secondo l'opinione prevalente nei circoli responsabili britannici, a Madrid si è costituita una autorità intenzionata di concludere la pace col generale Franco, ma un'autorità allo stesso tempo che non deporrà le armi se non sarà garantito in anticipo che la Spagna verrà liberata dalle «influenze straniere».

Tale atteggiamento di Madrid è definito dal «Times» come «realistico», e poichè sappiamo che gli uomini di Madrid domandano una cosidetta «liberazione» dalle influenze italiane e tedesche, dobbiamo concluderne che questo, agli occhi del «Times», è realismo politico, perchè combacia coi desideri dell'Inghilterra. Ripetiamo dunque la domanda: c'è stato lo zampino britannico nel colpo di mano di domenica notte ?

Un altro ragionamento inglese, che suggerisce i sospetti, lo si trova nel «Manchester Guardian». Il giornale mostra di ritenere o di sperare che l'autorità civile nella Spagna rossa sia stata sostituita dall'autorità militare allo scopo non tanto di negoziare col generale Franco una resa del vinto al vincitore, quanto (sentite!) di porre l'esercito vinto a disposizione del vincitore, perchè ne faccia uso, con la persuasione anticipata che egli userebbe questo apporto di truppe appunto per liberare la Spagna dagli stranieri.

Il generale Franco — si domanda l'organo di Manchester, che ci sembra oggi amenissimo — sferrerà un'offensiva finale contro la Spagna centrale, oppure si dirà pronto a trattare coi dirigenti repubblicani «ora che egli sarebbe in grado di considerarli come soldati di Spagna, i quali combatterono soprattutto contro un invasore straniero?».

La risposta a tale domanda, che al giornalista, strano a dirsi, appare dubbia, rivelerà, egli afferma, fino a qual punto il generale Franco dipenda dalle Potenze dell'Asse.

«Se ci sarà accordo fra il generale Franco e l'alto comando repubblicano — continua il romanziere di Manchester — sarà l'esercito repubblicano a sua disposizione? Cioè, l'esercito repubblicano, od almeno i suoi quadri, diventeranno parte dell'esercito nazionale spagnolo? Se questo sarà il caso, allora la posizione del generale Franco quale capo della nuova Spagna, indubbiamente si rafforzerà e l'influenza delle Potenze dell'Asse si ridurrà in proporzione».

L'Europa Orientale

Altro centro di attrazione della politica inglese nel momento attuale è la Polonia. Gli inglesi, pur mancando di informazioni concrete, si augurano che i recenti avvenimenti di Varsavia non abbiano fruttato nulla di grave per loro.

Allo stesso tempo si augurano che il rafforzamento dell'alleanza romeno-polacca, che sarebbe risultato dalla visita di Gafencu a Varsavia, possa essere interpretato come un successo per le democrazie, se non altro in base alla considerazione negativa che non è stata un successo per le Potenze dell'Asse.

Un principio di nuova costellazione politica orientale sarebbe visibile, secondo alcuni commentatori, e precisamente vi sarebbe una aria di famiglia fra Bucarest, Budapest e Varsavia, prodotta dalla promessa che il colonnello Beck avrebbe fatto a Gafencu di indurre il Governo ungherese a non reclamare il territorio rumeno, ora che la Rumenia ha tolto il «veto» alla eventuale futura creazione di una frontiera comune polacco-magiara.

Fra poco si offriranno due occasioni — sottolinea la «Yorkshire Post» — per un tentativo britannico di consolidare i rapporti con la Polonia: 1) la visita di Hudson a Varsavia; 2) quella di Beck a Londra Non è escluso che la Polonia reagisca favorevolmente ad una «energica e sincera offensiva pacifica» dell'Inghilterra nell'Oriente europeo. Questa «offensiva pacifica» potrebbe prendere la forma, fra l'altro, si ritiene a Londra, di un finanziamento del canale Baltico-Mar Nero, la cui costruzione sarebbe stata discussa fra Beck e Gafencu ed i cui piani, secondo il «Manchester Guardian», saranno preventivamente esaminati dagli esperti militari, ma «le democrazie — scrive il «Manchester Guardian» — non debbono soltanto migliorare le difese nazionali ma, cosa di eguale importanza, debbono appoggiare i piccoli Stati dell'Europa orientale nella loro ritrovata indipendenza».

Come fu assassinato il Vescovo di Barcellona

ROMA, 7.

Informazioni mandate da D. Gil Baranquiza Enriquez, che fu profugo spagnolo per otto mesi nella nostra città, recano particolari e confermano — contrariamente a certe notizie che aveva dato una agenzia straniera — che il Vescovo di Barcellona, Mons. Emanuel Irrurita Almandoz è stato brutalmente assassinato dai rossi. Nella notte dal 3 al 4 dicembre 1936 una squadra di rossi penetravano nell'arcivescovado dove era affrontata da due domestici laici del Vescovo: essi volevano impedire l'accesso alle camere del loro superiore ma furono subito uccisi a rivoltellate.

Il rumore aveva intanto fatto accorrere il segretario del Vescovo Don Marco Goni il quale cercò di venire a spiegazioni ed impedire violenze Ma anche contro di lui i rossi si gettarono sparando colpi di rivoltella

Le poche persone presenti in episcopio, accorse al richiamo dovettero restare impotenti davanti alle gesta vandaliche degli invasori, tenute a distanza dalle rivoltelle spianate loro contro.

Sulla strada s'era adunata gente, ma non certo per soccorrere gli aggrediti. Ad un dato momento, Mons Almandez, che non s'era neppur spogliato, poichè era prevedibile da un giorno all'altro il tentativo, si presentò agli invasori della sua casa Visto gravemente ferito don Goni lo confortò e lo vide spirare.

Poi i rossi portarono via con sè il Vescovo, dicendo di volerlo mettere al sicuro contro ogni possibile pericolo e nel condurlo a non si sa quale rifugio o carcere, venne invece mortalmente ferito e spirò. Il suo corpo non si sa affatto dove sia andato a finire. Il vicario generale della diocesi, che è ancor vivo, perchè s'era a tempo nascosto, ne ha ora fatto accurate ricerche, ma non è stato possibile ritrovarne alcuna traccia. Così sono scomparsi i corpi di Don Marco Goni e dei due domestici.

La trama nelle indiscrezioni parigine

PARIGI, 7.

Non appena si è costituito a Madrid il cosidetto «comitato nazionale di difesa», che in realtà — come ieri abbiamo già rilevato — è un comitato per la resa, tutti i sedicenti uomini politici della Spagna rossa, comunisti o al servizio comunque di Mosca, hanno preso precipitosamente il volo.

Essi hanno ancora una volta dato prova della loro viltà. Prodighi nel sacrificio delle vite altrui, non intendono sacrificare neppure una parte infinitesimale della pelle propria. Negrin e Del Vao, provenienti da Tolosa, sono discesi a Parigi alla stazione d'Orsay stamane alle 8.50.

Non è possibile dire per il momento se il Governo francese autorizzerà Negrin e Del Vajo e i loro colleghi a risiedere a Parigi o nella regione della capitale. Se fossero rispettate le misure di polizia già adottate, e secondo le quali i rifugiati spagnoli non potrebbero soggiornare nel dipartimento della Senna, i suddetti messeri dovrebbero trasportare altrove i loro penati. Però l'interdizione di soggiorno a Parigi e intorno a Parigi è stato applicata solo finora ai rifugiati di infima classe.

Il "colpo di Stato,,

Secondo l'*Humanité* è a Londra e a Parigi che è stato preparato il colpo di stato di Madrid. L'affermazione dell'organo staliniano è corroborata dall'*Ordre*, il quale racconta che il «pronunciamento» del colonnello Cassado è stato suggerito e regolato dal console inglese a Madrid. L'idea franco-inglese era che, formando un governo senza comunisti, il governo stesso non avrebbe dovuto incontrare più gravi ostacoli per entrare in relazione con il governo di Franco per far cessare le ostilità a condizioni da convenire.

Certe informazioni pretenderebbero che il Cassado e il generale Miaja siano già entrati in contatto con Burgos. Franco ha già risposto però in modo chiaro e netto che la resa dei rossi, qualunque sia il loro travestimento, deve essere senza condizioni Si illudono pertanto coloro che, organizzando il defenestramento di Negrin, hanno supposto che Franco possa modificare nel senso da essi sperato le sue decisioni, perchè accedere da parte sua a questo punto di vista, non mancherebbe di avere conseguenze politiche importanti e deleterie.

Che Londra e Parigi, e sopratutto quest'ultima capitale, abbiano lo zampino nel trucco appare in primo luogo dal fatto che l'imbelle flotta rossa, dopo essersi ammutinata a Cartagena, ha fatto rotta su Biserta.

In secondo luogo, la parte francese nella commedia è rivelata da incaute considerazioni di giornali ufficiosi e non ufficiosi.

«I comunisti essendo stati scartati — scrive il *Petit Parisien* — il programma politico di Madrid rassomiglia talmente a quello di Burgos da indurre il capo nazionalista a dimostrarsi magnanimo verso i capi militari avversari, i quali sono ben disposti a diventare suoi partigiani». E udite il *Petit Journal*: «Il colonnello Casado proclama: la Spagna agli Spagnoli, conformemente al generale Franco, che non ha cessato di ripetere la sua volontà di mantenere l'indipendenza della Spagna». Ieri sera un giornale era anche più esplicito, perchè scriveva addirittura balordaggini di questo genere: «Madrid ha eliminato tutti gli elementi al servizio della Russia. Se Burgos si separerà subito dagli italiani e dai tedeschi, le condizioni di pace saranno *ipso facto* realizzate».

La «missione» Pétain

In Italia si è avvertito che si è tesa una trappola al generale Franco; però non è una trappola abile; è invece la trappola più grossolana che si potesse concepire. Se il Foreign Office e il Quai d'Orsay avessero effettivamente cooperato ad architettarla, essi non avrebbero dato prova di spirito inventivo molto sagace ed ingegnoso. Ciò che importa non è tanto il fatto che la trappola sia visibile, quando l'intenzione ostinata di ordire trabocchetti sul cammino della Spagna nazionale.

Certe capitali comprendono tutte le difficoltà (anzi tutte le impossibilità morali e politiche) che le separano da Burgos e tentano disperatamente di mantenere in Spagna elementi loschi, suscettibili di mettersi al servizio delle loro ambigue combinazioni. A tal uopo si cerca di introdurre a Burgos alcuni cavalli di Troja. Le grandi speranze che aveva fatto nascere l'ambasciata del maresciallo Pétain sono già in gran parte dileguate. Prima che egli si sia installato a Burgos (e la sua partenza da Parigi è prevista per sabato prossimo) ogni speranza residua sarà svanita Il suddetto Maresciallo, secondo i calcoli di Parigi, doveva essere un magnifico specchio per le allodole, ma si è dovuto constatare già che nel Governo di Burgos delle allodole non ve ne sono.

Bonnet ha ricevuto ieri in udienza Quinones de Leon e Bérard per esaminare la designazione del sig. Lequirica ad ambasciatore spagnolo a Parigi. Oggi il Ministro suddetto conferirà sullo stesso argomento col Presidente della Repubblica, dopo di che, forse oggi stesso, egli farà conoscere a Burgos il gradimento del Governo francese per la suddetta designazione.

Questa aggressione giornalistica al Lequirica colpisce, anche e sopratutto, il Paese che lo ha designato, perchè per definizione «ambasciatore non porta pena». Ma l'«Ordre», notoriamente vanto e decoro della stampa tanto libera e indipendente, non si perita di calpestare le regole anche più elementari del rispetto umano.

Blum nel «Populaire» smentisce l'affermazione fatta dall'«Oeuvre» che cioè nel luglio e nell'agosto del 1936 il «non intervento» sia stato deciso contrariamente alla opinione di certi membri radicali del Governo, i quali avrebbero inclinato, al contrario, sempre secondo l'«Oeuvre», verso un intervento diretto come la occupazione delle coste catalane.

Casado a Burgos?

PARIGI, 7.

Il «Petit Parisien» riceve dal suo corrispondente Lucien Bourguès che un ufficiale repubblicano è partito per Burgos per trattare un armistizio col generalissimo Franco.

Si crede che l'ufficiale sia il colonnello Casado in persona.

I nazionali insorti combattono nelle strade di Cartagena

CARTAGENA, 7.

Nonostante le asserzioni dei rossi che la insurrezione di Cartagena è stata soffocata, si apprende che i combattimenti infuriano in pieno nella città, fra insorti e truppe rosse.

Notizie di buona fonte affermano, anzi, che ieri sera i nazionali sono riusciti a riprendere la stazione radio.

Premi agli squadristi dipendenti industriali

ROMA, 7.

Tra la Confederazione fascista degli Industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria è stato stipulato un contratto collettivo nazionale da valere in tutto il territorio del Regno per i lavoratori dell'industria rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative o similari. Il contratto stabilisce che le aziende industriali, artigiane e le imprese cooperative e similari, in occasione del 23 marzo 1939 XVII, ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, corrispondano ai dipendenti squadristi un premio pari alla mensilità dello stipendio per coloro che hanno la qualifica impiegatizia e a una settimana di retribuzione per coloro che non hanno la qualifica impiegatizia, in riconoscimento delle benemerenze acquisite dagli appartenenti alla vecchia e gloriosa squadra d'azione, voluto dal Duce per associare più compiutamente i fedelissimi della prima ora alle celebrazioni del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento trova nell'accordo che l'organizzazione sindacale dei lavoratori ha ora stipulato con quella degli imprenditori, una espressione di concreta solidarietà nazionale. Quello che la Nazione deve alla generosa intraprendenza e alle ardite iniziative delle squadre d'azione fasciste è implicitamente detto nella distinzione che il Duce ha voluto accordare ai singoli loro componenti mediante un segno di particolare riconoscimento che li farà distinguere e indicare all'attenzione dei giovanissimi come i veterani della grande riscossa, gli antesignani di quel vasto processo di rinnovamento nazionale che, sotto le insegne delle verghe e della scure, ha tratto a salvamento il Paese, insidiato da una stolta predicazione sovversiva e fuorviato da un senso di ribellione alle delusioni della guerra vinta e della pace perduta. Gli squadristi hanno ora, assieme al simbolico segno stabilito dal Duce, un premio in denaro che le singole imprese da cui dipendono come lavoratori erogheranno nel ventennale della fondazione dei Fasci. premio meritato. anzi guadagnato a rischio della propria vita per la salvezza del comune patrimonio di civiltà e la comune salute popolare.

La visita di Goering

Il saluto di Hitler al Pontefice

BERLINO, 7.

Dicerie infondate si sono volute costruire sul viaggio in Italia del Maresciallo Goering. A questo proposito il portavoce della Wilhelmstrasse parlando ad un gruppo di giornalisti esteri, ha voluto chiarire la realtà dei fatti, che non corrispondono alle congetture cervellotiche delle sfere interessate a diminuire la portata e gli scopi del carattere dell'Asse.

I circoli responsabili germanici, mentre si è ormai sul punto di vedere conclusa vittoriosamente per l'Asse la lotta iberica, hanno inteso la necessità di una presa di contatto ancor più stretta delle normali vie diplomatiche col Governo di Roma. Il viaggio in Italia del Maresciallo Goering, i funzionari che lo accompagnano, i colloqui che il braccio destro del Cancelliere Hitler avrà col Duce e col conte Galeazzo Ciano, sono tutti fatti che vanno compresi nel senso che la collaborazione italo - tedesca come già in passato, è costante continua immutata. Appunto perciò di tratto in tratto i maggiori responsabili dei due Paesi si incontrano per adeguare sempre meglio le reciproche direttive a seconda delle mutevoli vicende politiche.

Le chiacchere su una pretesa azione di freno che Goering farebbe nei riguardi delle aspirazioni italiane, sono considerate semplicemente ridicole dai circoli bene informati di Berlino. Si ricorda che le rivendicazioni italiane trovano, come del resto è stato pubblicamente manifestato a più riprese, la assoluta comprensione e l'incondizionato appoggio tedesco Al di fuori di questa realtà, che sarebbe estremamente grave voler sottovalutare, tutte le altre ipotesi degli astrologhi di Parigi e di Londra sono puramente cervellotiche

Sono corse d'altra parte voci all'estero sul messaggio del Cancelliere Hitler, consegnato a Pio XII a mezzo dell'ambasciatore del Reich presso la Santa Sede signor von Bergsen.

Si fa in proposito presente nelle sfere bene informate di Berlino che ancora una volta queste voci sono inventate di sana pianta. Il messaggio in parola contiene semplicemente le felicitazioni del Cancelliere e della Nazione tedesca al nuovo Pontefice. Naturalmente se negli ambienti vaticani questo messaggio è giunto gradito, non meno gradito è giunto a Berlino il gesto del Santo Padre, il quale ha onorato l'Ambasciatore di Germania ricevendolo primo fra tutti i rappresentanti diplomatici accreditati presso il Vaticano.

Negli ambienti politici berlinesi si fa notare che per il momento nulla di nuovo si è verificato nel rapporti fra lo Stato tedesco e la Chiesa, ma che nondimeno da una parte e dall'altra ci si compiace di questi segni di cortesia che potrebbero anche svilupparsi fino al punto da migliorare nettamente i rapporti fra Berlino e la Città del Vaticano.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I rappresentanti del Partito nelle Corporazioni

ROMA, 7.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL P.N.F. IN DATA ODIERNA, RECA:

«IL DUCE, SU MIA PROPOSTA, HA NOMINATO RAPPRESENTANTI DEL P.N.F. NEI CONSIGLI DELLE 22 CORPORAZIONI, I FASCISTI:

CORPORAZIONE CEREALI: VISCO SABATO, VICE PRESIDENTE; TORELLI TITO, NANNINI SERGIO.

CORPORAZIONE ORTOFLOROFRUTTICOLA: ACERBO GIACOMO, VICE PRESIDENTE; TANZINI MICHELE, PILERI CESARE.

CORPORAZIONE VITIVINICOLA OLEARIA: ADINOLFI MATTEO, VICE PRESIDENTE; FANTECCHI AUGUSTO, ROSSI NAPOLEONE DI MONTELERA.

CORPORAZIONE ZOOTECNICA E PESCA: VEZZANI VITTORINO, VICE PRESIDENTE; CHIGI ALESSANDRO, FRANCO GUIDO.

CORPORAZIONE LEGNO: PROSERPIO GIULIO EGIDIO, VICE PRESIDENTE; MENDINI BRUNO, BRENNA ENRICO.

CORPORAZIONE TESSILE. APRILIS NAPOLEONE, VICE PRESIDENTE; SESSA GIULIO, ALBERICI UMBERTO.

CORPORAZIONE ABBIGLIAMENTO: PAROLARI GABRIELE, VICE PRESIDENTE; GENNARIOLI MARCO, BERATTO GIUSEPPE.

CORPORAZIONE SIDERURGIA E METALLURGIA: BENINI ZENONE, VICE PRESIDENTE; VENTURI AUGUSTO, DI MARCO ERNESTO.

CORPORAZIONE MECCANICA: NANNI GIUSEPPE, VICE PRESIDENTE; CAPOFERRI PIETRO, D'HAVET MARIO.

CORPORAZIONE CHIMICA: TARCHI ANGELO, VICE PRESIDENTE; MARINOTTI FRANCESCO, PROFILO FELICE.

CORPORAZIONE COMBUSTIBILI LIQUIDI E CARBURANTI: CASALINI VINCENZO, VICE PRESIDENTE; RAFFAELI RICCARDO, LUXARDO NICOLO'.

CORPORAZIONE CARTA E STAMPA: AMICUCCI ERMANNO, VICE PRESIDENTE; MACERATINI UGO, MANCINI GUIDO.

CORPORAZIONE COSTRUZIONI EDILI: MORO AURELIO, VICE PRESIDENTE; MAFEZZOLI ALFONSO, MINIATI GINO.

CORPORAZIONE ACQUA, GAS, ELETTRICITA': PASINI ALBINO, VICEPRESIDENTE; MORI NINO, DELBUFALO EDMONDO.

CORPORAZIONE INDUSTRIE ESTRATTIVE: TREDICI VITTORIO, VICE PRESIDENTE; GIARRATTANA ALFREDO, VASELLI GIOVANNI.

CORPORAZIONE VETRO E CERAMICA: CRISTINI GUIDO, VICE PRESIDENTE; FANTUCCI VITTORIO UMBERTO, MAGNINI MILZIADE.

CORPORAZIONE COMUNICAZIONI INTERNE: KLEINER GIUSEPPE, VICE PRESIDENTE; GIOVANNINI MARIO, GUZZERONI MARIO CESARE

MARE E ARIA: PALA GIOVANNI, VICE PRESIDENTE; FERRETTI DI CASTELFERRETTO PIETRO, MALCANGI ANDREA.

CORPORAZIONE SPETTACOLO: PIERANTONI GINO, VICE PRESIDENTE; LIVERANI FRANCESCO ARMANDO, VACCARO GIORGIO

CORPORAZIONE OSPITALITA': FASSINI ALBERTO, VICE PRESIDENTE; RAPETTI EDOARDO, CIULLINI LEONE.

CORPORAZIONE PROFESSIONI E ARTI: GRAY EZIO MARIA, VICE PRESIDENTE; VERA SALVERIO, ORLANDO GIUSEPPE.

CORPORAZIONE PREVIDENZA E CREDITO: FRIGNANI GIUSEPPE, VICE PRESIDENTE; MEDA LUIGI, UNGARO FILIPPO.

Roma Addis-Abeba ad oltre 400 Km.-ora

ROMA, 7.

Il giorno 6 corrente alle ore 22.25 un apparecchio bimotore «Fiat Br 20 L.», pilotato da Maner Lualdi, Giuseppe Mazzotti e Valentini Ettore ed avente a bordo il radiotelegrafista Silvio Pinna e il motorista Guerrino Guerrini, è partito da Roma per Addis Abeba ove ha atterrato questa mattina alle ore 11.50 locali.

L'intero percorso è stato compiuto senza scalo in ore 11.25 ad una velocità di oltre 400 km. orari.

L'apparecchio che è dotato di due motori Fiat A 80 della potenza di 1000 Cv. ognuno è una versione civile dello stesso tipo di apparecchio da bombardamento in dotazione da vari anni presso i reparti della R. Aeronautica. Il volo è stato compiuto allo scopo di sperimentare il collegamento rapido tra Roma e Addis Abeba.

Dopo il magnifico volo compiuto da Bonzi e Zappetta con il loro «I Uebi» da turismo, una nuova prova viene ad inserirsi nel campo delle affermazioni dell'Aeronautica italiana. Impresa sportiva la prima, pratica dimostrazione a carattere conclusivo ben definito ottenuto con mezzi accuratamente studiati, vagliati e sperimentati, la seconda. Il «Br 20» infatti è in servizio nella versione militare presso i reparti della R. Aeronautica da vari anni.

Ambedue i voli in due campi ben distinti hanno dimostrato ancora una volta come l'Aviazione italiana sia dotata di mezzi e di uomini perfettamente all'altezza delle esigenze imperiali dell'Italia fascista. Il «Br 20» aveva a bordo posta ed una notevole quantità di copie del «Popolo d'Italia» del numero speciale dell'Editoriale aeronautica «Catalogna» e della «Stampa» di Torino.

Non è ancora spenta l'eco del magnifico volo compiuto da Bonzi e Zappetta col loro I. Uebi da turismo che una nuova prova viene ad inserirsi con termini precisi e di eloquente importanza nel campo delle applicazioni della aeronautica italiana. Non è possibile fare un confronto fra il volo del piccolo Nardi 305 da turismo, della potenza di 180 HP, e quello del potente Fiat B. R. 20. dotato di due motori da 1000 HP ciascuno.

Il volo di Bonzi e Zappetta rientra nel campo delle imprese sportive, dove le qualità della macchina sono esaltate dallo spirito agonistico e volitivo dei piloti, mentre quello di Lualdi, Massotti e Valenti contiene tutti gli elementi di una fredda tecnica, tendente ad affermazioni pratiche interessanti i voli su grandi distanze a fini bellici e civili. Il volo del B. R. 20 non è infatti soltanto un tentativo ben riuscito, ma una pratica dimostrazione di carattere conclusivo ben definito, ottenuta con mezzi accurati, studiata e sperimentata.

Il B. R. 20 è in servizio nella versione militare presso i reparti della R. Aeronautica da vari anni. Queste considerazioni non tolgono allo equipaggio del B. R. 20 il merito di aver raggiunto magistralmente la meta, dimostrando di possedere ottime doti di piloti, e di navigatori. Ambedue i voli, in due campi ben distinti, hanno dimostrato ancora una volta come l'aviazione italiana sia dotata di mezzi e di uomini perfettamente alla altezza delle esigenze imperiali dell'Italia fascista.

Il Comitato Corporativo si aduna oggi

ROMA, 7.

Il Comitato Corporativo centrale è convocato alle ore 10 del giorno 8 marzo a Palazzo Venezia.

Trattative commerciali franco-germaniche

PARIGI, 7

Stasera il direttore ministeriale degli accordi economici Alphan è partito per Berlino alla testa di un'importante delegazione incaricata di portare a compimento le discussioni per la conclusione di un nuovo trattato commerciale franco-germanico. Scopo primo di tale accordo sarà di aumentare il volume degli scambi fra i due Paesi.

GERMANIA e Colonie

Grazie all'occupazione di parecchie colonie tedesche, anche la Francia ha ampliato, nel «Continente Africano, il proprio impero coloniale Per estensione territoriale questo impero viene subito dopo quello britannico Per quanto come ricchezze naturali l'Impero francese sia meno importante di quello della Gran Bretagna, esso possiede vasti territori nell'Africa tropicale ed equatoriale; ma queste regioni sono popolate da tribù negre, fisiologicamente molto inferiori a tante altre razze africane

In queste colonie francesi la scarsezza dell'elemento bianco impedisce la valorizzazione dei singoli territori; i dirigenti coloniali francesi tendono ad assimilare l'elemento indigeno, creando delle caste locali su cui l'Amministrazione Centrale esercita il suo controllo, servendosi praticamente di elementi dell'Africa settentrionale per governare tribù negre, tetragone ad ogni progresso civile.

Anche l'amministrazione francese, come quella britannica, sebbene sorretta dall'esperienza acquisita attraverso secoli di dominazione, non si prodiga a migliorare il tenore di vita delle popolazioni indigene a lei soggette; sicchè sovente il Governo Centrale deve intervenire militarmente per mantenere l'ordine in queste colonie

Comunque teniamo presente che il Camerum, il Togo, il Senegal, la Costa d'Avorio e l'Alto Niger, per quanto sfruttati con sistemi antiquati, sono zone suscettibili di culture intensive e capaci di dare una immensa produzione Sebbene le direttive del Governo Centrale siano apparentemente buone, i programmi dei funzionari coloniali francesi non possono essere realizzati per mancanza di coloni bianchi, di cui la Francia, come l'Inghilterra difetta, pregiudicando l'incremento della produzione

Solo una piena adesione alle aspirazioni della Germania potrebbe offrire la possibilità di riparare alle manchevolezze del governo francese e di quello britannico Nell'interesse della pace, le rivendicazioni coloniali tedesche dovrebbero essere sollecitamente soddisfatte e costituire un valido rafforzamento della razza bianca nel Continente Africano.

* * *

Non più dimentichi del loro glorioso passato coloniale, i Portoghesi grazie al governo autoritario che regge le sorti del paese, si sono, oggi, liberati della tutela britannica. Protetti contro le cupidigie altrui dal potente appoggio inglese, il Portogallo, nel 1891 pagò lautamente alla ricca Albione la protezione del Governo di Londra con la cessione della Rhodesia del Sud.

Il Portogallo possiede feracissime terre nell'Angola, nel Nyassa, nel Mozambico, sfruttato insufficientemente, secondo le iniziative di gruppi finanziari londinesi. I quali esercitano su di esse un esoso controllo. L'autorità locale è nelle mani di pochi funzionari che si avvicendano a seconda dei risultati delle rispettive gestioni. Allo stato d'incertezza dei programmi agrari delle aziende portoghesi che si riscontrava sino al 1935, è ora subentrato un ordine nuovo nello sfruttamento razionale dei territori coloniali.

Certamente le colonie portoghesi che, per la grande feracità del suolo, potrebbero costituire un immenso emporio di prodotti e offrire larga ospitalità all'immigrazione europea, sono scarsamente popolate Fino a che il Portogallo non si sarà totalmente svincolato dai vari monopoli inglesi che intralciano un più ampio sfruttamento delle proprie colonie, i redditi di queste colonie continueranno ad arricchire le società finanziarie londinesi a detrimento dell'economia nazionale L'opera di colonizzazione d'un impero esige il concorso di elementi scelti e di forze omogenee, sulle quali soltanto un governo autoritario può esercitare una benefica influenza

* * *

Di fronte alla realtà economica coloniale ed ai cospicui benefici tratti dalle varie nazioni nel Continente africano, la situazione della Germania, spogliata delle sue antiche colonie, appare maggiormente ingiusta e penosa L'impudenza con cui in Francia, nel Belgio e in Inghilterra si osa sostenere che le colonie costituiscono un onere per gli Stati che le posseggono, urta la sensibilità del popolo germanico

Diano un rapido sguardo al movimento economico coloniale, compreso quello dei Mandati Nel Kenia e nell'Uganda, sotto Mandato inglese, il tonnellaggio ferroviario, negli ultimi vent'anni, è addirittura triplicato, mentre nel Tanganika, che è in unione doganale con l'Uganda, le importazioni sono aumentate, nell'ultimo decennio di oltre il 50 per cento Circa la metà della cifra totale di queste importazioni, segna un beneficio rilevante per gl'industriali cotonieri britannici, favoriti in ogni modo dalla Amministrazione Mandataria

Nell'Unione Sud Africana, lo sviluppo, è ancor più rilevante Malgrado le ripetute dichiarazioni del Governo Sud Africano d'indipendenza da ogni tutela britannica, la partecipazione inglese nel commercio d'importazione è del 45 per cento, contro quella del 15 per cento per gli Stati Uniti, e del 6 per cento per la Germania Nella Rhodesia del Sud, le importazioni, sempre in quest'ultimo decennio, sono triplicate, e malgrado una piccola contrazione degli scambi dovuta alla incerta situazione politica mondiale, i progressi, in tutto il Continente Africano, sono notevoli

Nell'Africa Occidentale Francese le importazioni che, sino al 1930, raggiunsero l'imponente cifra di circa 2 miliardi di franchi, sono tuttora concentrate nelle mani dei francesi in ragione del 50 per cento; come nazioni importatrici vengono successivamente l'Inghilterra gli Stati Uniti, il Belgio. Nella Gambia, nella Sierra Leone, nella Costa d'Oro, i traffici commerciali che sino al 1930 erano aumentati del 600 per cento della cifra d'anteguerra, si sono ovunque consolidati

Il commercio del Camerun già appartenente alla Germania e oggi sotto Mandato inglese, ebbe un rapido sviluppo; ma dieci volte maggiore fu quello del Camerun sotto Mandato francese, i cui traffici figurano sotto l'indicazione generica del commercio dell'Africa Equatoriale Francese. Basteranno poche cifre per comprendere la gravità delle perdite subite dalla Germania con la spoliazione delle sue antiche colonie: le importazioni dal 1919 al 1929, si decuplicarono contraendosi appena lievemente nell'ultimo quinquennio causa la disastrosa politica del fronte popolare francese

* * *

Il Congo Belga, importante territorio per le sue ricchezze minerarie di oro, radium, cobalto, rame nonchè per i prodotti vegetali, importa quantità di merci nazionali. La sua storia è recente Si inizia assai tardi fra le competizioni coloniali europee, e soltanto nel 1889, il Congo, mutilato nella sua originaria superficie per opera dell'Inghilterra e della Francia è riconosciuto territorio coloniale del Belgio Dopo la guerra mondiale a questo vasto territorio si aggiunse, sotto forma di Mandato la regione del Ruanda e dell'Urundi, già appartenente alla Germania, per una superficie di 53.000 kmq. Cosicchè, oggi, il piccolissimo Belgio ha un impero coloniale di 2.365 kmq., e cioè circa 60 volte più grande del territorio nazionale Molto prosperi sono i traffici commerciali tra il Congo Belga e la metropoli.

Ricco di prodotti d'ogni genere il Congo belga con i suoi 10 milioni d'abitanti, ha pure un importante commercio d'importazione Non dimentichiamo che le esportazioni nelle colonie, significano per i vari imperi coloniali un maggior incremento delle industrie nazionali Che dire delle esportazioni che dall'Africa s'irradiano verso i mercati mondiali?

Con cinico furore Inglesi, Belgi e Francesi si agitano per denigrare il valore delle colonie Sono in malafede. In questi ultimi anni, le loro esportazioni coloniali si saranno un po' ridotte; ma nessuno potrà credere che nei tre più ricchi imperi coloniali del mondo avverranno arresti o insanabili contrazioni Aggiungeremo che è provato che la valle del Niger inglese e la Guinea francese non sono abbastanza valorizzati

Per concludere, diremo che non esiste nel Continente Africano l'equità di rapporto fra popolazioni metropolitane e domini coloniali, nè possiamo ammettere che esista, oggi, per le tre più ricche Potenze europee una superiorità sulle attitudini coloniali della Germania

L'Africa, è, si può dire, ancora all'inizio del suo sfruttamento sicchè è giusto che la Germania con rinnovato slancio, rivendichi i suoi diritti coloniali La coscienza d'un popolo si valuta attraverso le proprie imprese coloniali, poichè non si può scindere l'avvenire politico d'una nazione dal suo futuro progresso economico

Ecco perchè la Germania aspira ad avvalorare il vasto e ricco Continente Africano, capace di sottrarre la patria da ogni soggezione straniera e di assicurare l'indipendenza economica della Nazione.

E. G. Parvis

Interpretazioni

Mentre la stampa di tutto il mondo cattolica e non cattolica, ha appreso con profonda soddisfazione il lieto annuncio della elevazione alla Cattedra di Pietro del Card Pacelli e ne ha messo in rilievo la santità della vita la rigida disciplina personale, le squisite doti diplomatiche prevedendo un Pontificato luminoso e fecondo, una parte della stampa francese ha voluto inscenare una non solo irriverente oltraggiosa e poco avveduta, ma anche del tutto intempestiva campagna, che vorrebbe giungere a provare come l'elezione, non rappresenti se non una vittoria delle tendenze e delle aspirazioni francesi, alle quali il Sacro Collegio avrebbe prestato tacito ascolto

«La Corrispondenza» rileva che basta conoscere gli Emi Principi della Chiesa, basta avere assistito alla loro entrata in Conclave per rendersi conto, anche esteriormente che mai forse come nell'attuale circostanza i Cardinali sono entrati nella breve clausura in piena concordia di animi in assoluta serenità di spirito, lontani da ogni preoccupazione contingente, veramente decisi ad eleggere il più degno fra loro.

Quello che si vuole sia stata l'unanimità dei consensi è stata raggiunta senza difficoltà, senza contrasti, senza patteggiamenti, è sbocciata spontanea dopo la preghiera e l'elezione non ha avuto e non altro significato che quello grandissimo di dare alla Chiesa il Supremo Pastore

E' quindi follia farneticare di lotte di tendenze, di affrancazione della Chiesa da questo o da quel giogo Soprattutto è supremamente impolitico parlare di un Papa «francofilo» quando tutti sanno che il Pontefice ama di uguale amore tutti indistintamente i suoi Figli a qualunque Paese appartengano

D'altra parte sarà bene attendere Pio XII nell'attuazione del Suo grandioso programma, che sarà profondamente innovatore e restauratore La consigliamo ai francesi per evitare loro qualche amara sorpresa Comunque è bene che essi sappiano che con Pio XII, come ce anche più che con altri Pontefici, il basso e volgare pettegolezzo politico, la manovretta più o meno diplomatica avranno ben scarso effetto Egli terrà — è lecito pensarlo — il Pontificato romano in un ambiente e in clima di grande altezza e di suprema dignità.

Rossoni a Monaco con S. E. Tassinari

Una festosa accoglienza

MONACO DI BAVIERA, 7.

Il ministro dell'agricoltura S. E. Rossoni, accompagnato dal sottosegretario di Stato all'agricoltura S. E. Tassinari e da diversi alti funzionari ministeriali, ospiti del ministro del Reich per l'agricoltura Darré, è giunto oggi a Monaco dove, nel corso del suo soggiorno, verrà svolto un ampio programma di ricevimenti, visite e conferenze. Alla stazione, la cui pensilina e facciata esterna erano riccamente addobbate con le bandiere dei due Paesi, sono intervenuti assieme al ministro del Reich per l'agricoltura Darrè ed al sottosegretario all'agricoltura Backe, il luogotenente del Reich per la Baviera gen von Epp con le più alte autorità bavaresi, fra cui il ministro presidente dott. Siebert, il ministro degli interni Gauleiter Wagner, il primo borgomastro di Monaco, nonchè numerosi gerarchi del Partito, alti funzionari ministeriali e sindacali. Da parte italiana erano presenti il Regio console generale d'Italia, ministro Piattalis in rappresentanza di S E. l'Ambasciatore Attolico, il Regio console d'Italia Nellini, il segretario del Fascio di zona con tutti i membri del direttorio e altre personalità Una compagnia di militi della «Totenhopf» (testa di morto) prestava servizio d'onore nell'ampio piazzale della stazione gremito da densa folla, intervenuta a salutare l'alto ospite italiano Un reparto della Gil con gagliardetti era disposto nella saletta reale. Dalla stazione, tra due ali di popolo, la colonna delle automobili si è quindi diretta allo albergo Bayricher Hof dove S E Rossoni ed il seguito soggiorneranno durante i tre giorni della loro permanenza a Monaco All'ingresso dell'albergo, con gesto simpatico e gentile, due ragazze che vestivano il pittoresco costume dei rurali della zona alpina, hanno offerto in dono all'ospite due magnifici cesti artisticamente decorati contenenti certi prodotti agricoli della campagna bavarese.

Colonizzazione al modo fascista tentata nel Chenia

ROMA, 7

Il trasferimento di grandi nuclei di metropolitani nelle terre italiane d'Oltremare viene seguito con grande interesse in tutti i paesi colonizzatori che non riescono ad impiantare che sparuti gruppi di bianchi nelle loro colonie. Questo problema è vivo anche per l'Inghilterra. L'Agenzia «Le Colonie» ha da Nairobi che anche nel Chenia si tenta di attuare un piano di colonizzazione demografica. Il Comitato di colonizzazione del Chenia, nominato nel settembre 1937, ha ora pubblicato il suo rapporto nel quale suggerisce che vari schemi per aumentare la popolazione bianca. Lo schema principale tratta del modo migliore per attrarre nuovi coloni nel Chenia e suggerisce che il Governo contragga un prestito di 250 mila sterline per assistere finanziariamente i nuovi coloni, prestando loro fino al 90% del costo del terreno più il 50% di certi miglioramenti, oppure fino 50% del costo totale per portare la tenuta a rendimento. Si calcola che con tale prestito si potrebbe concedere detta assisteenza a circa 1500 nuovi coloni ed ottenere che la popolazione agricola del Chenia venga presto raddoppiata. I circa 7 milioni di acri in possesso di bianchi nel Chenia sono detenuti da meno di 2000 proprietari e concessionari.

Le prossime elezioni presidenziali in Francia

PARIGI, 7

L'assemblea nazionale che si riunisce a Versaglia per l'elezione del Presidente della Repubblica verrà convocata probabilmente per il 5 o 6 aprile La decisione presa dal Governo alcune settimane fa di fissare la data del 6 aprile per l'elezione si è urtata nella rigida intransigenza del presidente del Senato Janneney che ha dichiarato di non poter accettare una decisione presa senza la sua previa autorizzazione In alcuni ambienti politici si è inclini a pensare che il presidente del Senato e fra i candidati quello che ha più probabilità di essere eletto all'alta carica.

E' morto il Sultano che barava a tutti i giochi

LONDRA, 7

I giornali hanno da Giava che è morto oggi colà il Sultano Pakoe Boewono, noto sotto il nomignolo di «Re con gli assi» e che si era guadagnata questa designazione perchè aveva l'abitudine di barare al giuoco, ritenendo tale operazione una legittima prerogativa sovrana. Nessuno, infatti, poteva permettersi di vincere una partita contro di lui, e gli altri giuocatori dovevano far finta di non accorgersi che alle loro spalle uno della Corte sultanesca guardava le loro carte e le segnalava al proprio signore Lo stesso avveniva sui campi di corse dove, quando il Sultano puntava su un cavallo, i fantini di tutti gli altri partenti venivano avvertiti della scommessa e invitati non fare scherzi di cattivo genere battendo il cavallo al quale il Sultano aveva rivolto le sue pecuniarie preferenze.

Ministro sullo schermo in un film di propaganda

TOKIO, 7.

Per la prima volta nella storia cinematografica del Giappone un ministro del gabinetto apparirà sullo schermo. Questo attore di eccezione sarà il ministro delle finanze, Ishiwata, il quale prenderà parte effettiva a un film di propaganda sul risparmio nazionale che sarà realizzato sotto gli auspici dell'ufficio per l'incoraggiamento al risparmio. La trama del film sarà originale e ricavata dal miglior romanzo per il quale è stato aperto un concorso dal grande quotidiano *Asahi* con ricchi premi. Intervistato il ministro delle finanze ha dichiarato che, grazie alla nuova coscienza nazionale e agli sforzi di tutte le classi, in Giappone l'ammontare globale dei depositi a risparmio presso le casse e gli uffici postali ha raggiunto alla fine dell'anno scorso la cifra di 666 milioni di yen. Il ministro ha detto di aver accettato la proposta di comparire quale protagonista nel progettato film di propaganda allo scopo di incoraggiare il popolo a risparmiare ancor di più Egli non sa se nella sua qualità di attore improvvisato potrà far onore all'arte cinematografica, ma le sue intenzioni sono ottime e il Paese saprà apprezzare gli sforzi delle autorità nel promuovere una campagna destinata a beneficiare le stesse masse.

Arte italiana nella terra di Gesù

ROMA, 7

Una nuova gemma di pietà religiosa e d'arte italiana ha arricchito ora la collana dei Santuari del Vangelo, in Palestina Ne riferisce ampiamente A. Mombelli il quale rileva che la nobile iniziativa è dovuta all'«Italica Gens» che ha voluto dotare il Monte delle Beatitudini di un piccolo Tempio, destinato a divenire il centro spirituale della silenziosa e provvida attività dell'Ente che gestisce l'Ospizio Italiano sul santo Monte. Ideatore ed esecutore del progetto è stato l'architetto romano Antonio Barluzzi, ben conosciuto per i suoi lavori d'arte in Palestina.

Preoccupazione fondamentale del Barluzzi è stata quella di dar vita a un piccolo edificio per il culto che si ispirasse ai ricordi legati dal Vangelo all'altura di fronte al Lago di Genazaret, senza sciupare nemmeno di una linea il panorama che fece da sfondo all'Immortale Discorso della Montagna con cui Gesù Cristo rovesciò e capovolse la scala dei valori umani. Il piccolo Tempio sorge su pianta ottagionale ed è sormontato da una cupola in rame, la cui calotta, all'interno, è ornata di decorazione a mosaico Ognuna delle finestre superiori reca il testo di una Beatitudine Attorno al Santuario corre un porticato. L'altare massiccio, posto al centro della Cappella, è sormontato da uno splendido ciborio.

A. Mistruzzi ha scolpito in ampi pannelli la «Crocifissione», la «Resurrezione» e l'«Ascensione», nonchè la figura della Madonna e dei Santi Pietro e Paolo; Mortet ha modellato rami d'ulivo sulle colonnine del ciborio; D'Achiardi ha raffigurato sul pavimento i simboli delle virtù, e, sulle pareti la «Via Crucis». Col nuovo Santuario, l'Ospizio Italiano sul Monte delle Beatitudini merita ora doppiamente che i pellegrini, desiderosi di rievocare sul posto il «Discorso della Mantagna», vi facciano, a profitto del loro spirito, qualche meno affrettata sosta.

Il lutto romeno per la morte del patriarca

BUCAREST, 7

Tutti i giornali usciti listati a lutto consacrano pagine intere alla morte del patriarca Miron Christea. L'*Universul* ricorda che il defunto, nell'ultimo anno della sua vita ha svolto un lavoro gigantesco per la riorganizzazione dello Stato. Il *Timpul* rileva che il patriarca ha sopportato con stoicismo dure sofferenze, consacrando tutte le sue forze al riassetto della Romania Il *Curentul* scrive che il patriarca è morto come un soldato, esempio per le generazioni future

E' stato disposto che la giornata di oggi, come in quella in cui avverranno i funerali dei Patriarca Miron Christea, sia considerata di lutto nazionale e perciò il lavoro negli uffici, i pubblici spettacoli ricevimenti, feste, ecc sono sospesi I funerali di Miron Christea avranno carattere nazionale Il nuovo presidente del consiglio Calinescu è la principale figura della vita politica romena. Egli conserva i Ministeri degli interni e della guerra

Secondo notizie provenienti da Cannes, nel tardo pomeriggio di oggi ha avuto luogo colà il trasporto della salma del patriarca Miron dalla villa «Fregate» alla stazione ferroviaria e, in serata, il carro mortuario e stato istradato per ferrovia verso la Romania ove giungerà nella giornata di venerdì prossimo. E' probabile, quindi, che i funerali del capo della chiesa ortodossa romena abbiano luogo lunedì a Bucarest

Un consiglio dei ministri è stato tenuto stamane alla presenza del signor Calinescu, succeduto al patriarca nella carica di Capo del Governo. Dopo la commemorazione di Miron Christea, i membri del Governo hanno espresso la loro piena solidarietà al nuovo presidente del consiglio Il corpo diplomatico si è recato a firmare i registri appositamente aperti alla sede del patriarcato e fra i primi a firmare è stato il ministro d'Italia Chigi che era accompagnato da tutto il personale della legazione

Sei figli e trentasei nipoti assistono alle nozze d'oro di una coppia rurale

CUNEO, 7

Le nozze d'oro hanno celebrato a Santo Stefano Belbo coniugi Carlo Domanda e Maria Voia, rispettivamente di 75 e 70 anni, i quali da oltre un quarantennio sono mezzadri nella proprietà del conte Incisa di Santo Stefano

Nonostante la tarda età essi sono tuttora vegeti e robusti ed attendono ai lavori agricoli con energia e continuità Alla cerimonia ed alle feste indette in loro onore ha preso parte, oltre ai sei figli e trentasei nipoti, tutta una folla di parenti e di amici.

L'adesione svizzera alla regolarizzazione del Lago Maggiore

BERNA, 7

Il Consiglio federale ha approvato gli accordi verbali firmati a Roma il 24 novembre scorso tra le delegazioni svizzera e italiana sulla organizzazione del lago Maggiore e del lago di Lugano Si tratta degli accordi che sono in relazione con i progetti di navigazione italiana tendenti a collegare l'Adriatico al lago Maggiore.

Le donne di Kolocsa indossano i calzoni sotto le ampie gonne

BUDAPEST, 7

La più antica città del bassopiano ungherese è Kolocsa, che giace sulla riva sinistra del Danubio, di origini antichissima, fondata su terreno paludoso, dove vivevano numerose le cicogne. La città conserva una biblioteca ricca di oltre 75 mila opere, per cui è considerata la città della cultura. Ad onta di tanta cultura, la città ha saputo conservare le sue antiche tradizioni ed usanze popolari. Le donne e le ragazze ancor oggi indossano nei giorni di festa le loro sgargianti gonne che sono tanto larghe da formare un vero impedimento per la circolazione. Per ottenere tali dimensioni esse indossano la gonna di seta sopra una quantità di sottane inamidate le quali alla loro volta, posano sopra una specie di ciambella messa sulle anche. Portano nei capelli nastri di vario colore, ed al collo un colletto inamidato e pieghettato, che ricorda i colletti barocchi delle gale spagnole Addobbate in questa maniera, le donne di Kolocsa si considerano e sono effettivamente le padrone delle loro case. Sono esse che comandano in casa e fuori, sono esse che sbrigano le faccende e gli affari dei rispettivi mariti. I mariti, poi, che sono stati bravi quando erano giovanotti, diventano nel giogo matrimoniale mansueti agnellini. Sviluppatissimo ed interessante è il senso coloristico dei paesani di Kolocsa. I preferiti dell'arte popolare sono i motivi floreali, applicati sui variopinti ricami, sui mobili e sui muri esterni delle case. Le depositarie di quest'arte tradizionale sono un'altra volta le donne, tra le quali eccellano le donne cosiddette donne «che scrivono» cioè che decorano a colori, le quali sono maestre insuperabili nel creare nuovi motivi con i tradizionali elementi dell'arte paesana di Kolocsa. Coscienti delle loro prerogative e della loro superiorità sociale sono le donne di Kolocsa, come risulta dalle usanze popolari della regione. Se un giovanotto è deciso a fare sul serio la corte ad una ragazza del suo paese, prima di presentarsi personalmente a chiedere la mano, incarica un amico a tastare il terreno. Se la ragazza non vuol saperne del giovanotto essa mette nella bisaccia del «postillon d'amour» una cipolla o dell'aglio; se invece il giovanotto le è simpatico ed è disposta a ballare con lui va personalmente all'osteria a chiamarlo. Nei balli sono le ragazze che invitano a ballare i giovanotti; al giovanotto del loro cuore esse danno in dono un grembiule. Anche nell'occasione delle nozze, sono le donne e le ragazze che dominano La fidanzata viene accompagnata al luogo della festa non da giovanotti, come si usa fare in altri luoghi, ma da quattro sue amiche che montate in carrozza, con in mano dei fiaschi colmi di vino, annunciano ai quattro venti che si va a nozze. Le feste popolari di Kolocsa sono riche di interessanti elementi etnografici e umoristici.

L'autore di "Musica proibita" muore per la strada a Firenze

FIRENZE, 7

Verso le 16.30 di ieri un vecchio signore transitava in Piazza Vittorio Emanuele, quando veniva colpito da improvviso malore e si abbatteva al suolo. Trasportato all'Ospedale della Misericordia, durante il tragitto cessava di vivere Più tardi, dai documenti si potè accertare che si trattava del notissimo maestro di musica Stanislao Gastaldon, fu Luigi, di 77 anni, abitante in via Mentana 8. Gastaldon era piemontese di nascita, avendo visto la luce a Torino il 7 aprile del '61, ma era fiorentino di elezione. Fece i suoi studi musicali a Firenze e cominciò a comporre a 17 anni. Aveva pubblicato varie romanze per canto, fra le quali una ebbe straordinario successo, in Italia e fuori; sicchè in breve tempo se ne vendettero ben 200 mila copie: quella intitolata «Musica proibita» che fu cantata in tutti i salotti, divenne popolare, e procurò universale rinomanza all'autore.

Italiani di Corsica giunti in Sardegna

CAGLIARI, 7

Proveniente dalla Corsica è qui giunto stanotte un secondo contingente di connazionali rimpatriati Essi sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Federale, da numerose rappresentanze di Gruppi Rionali e da una folla di popolo inneggiante al Duce. Le famiglie premurosamente assistite vengono avviate a Carbonia.

La Principessa delle Asturie ha dato alla luce una bambina

ROMA 7

La Principessa delle Asturie ha dato alla luce questa mattina una bambina.

MILLE LIRE per il nome d'un assassino

E' il premio offerto dal «Giornale della Domenica» ai lettori di un nuovo romanzo giallo di Pietro Mormino dal titolo «Elsa nella Metropoli» A questo singolare concorso di abilità poliziesca, il Giornale fa seguire: «Luce di Roma nel Baltico» di Vittorio Foschini; «trovature» di Ermete Novelli», di Giuseppe Potrat; «Le rivelazioni della Conciergerie» di G. U. Giuliani; «Testimonio a difesa», di Federico Flowe: «E' morto Augusto "stella del Cinema"», di Eleonora della Pura: «Il metallo italianissimo», di Ciro Poggiali; «La Villa dalle porte blindate», di P Smith, «Qui si curano i cani», di Monaldini.

«Il Giornale della Domenica» inizia anche una appendice scientifica per gli studiosi di spiritismo: «Luce Astrale», e pubblica le rubriche del dott. Tau, la grafologia, l'astrologia il Taccuino di Titta Madia, ecc.

CRONACHE SPORTIVE

SCI

Il XIII campionato studentesco friulano

Come già precedentemente comunicato il Guf di Udine organizza per domenica 12 corrente il XIII campionato studentesco friulano di sci

Le gare avranno svolgimento a Sella Nevea e comprenderanno due distinte categorie con separate classifiche Il programma è così stabilito:

I. Categoria - Universitari e diplomati. — Gara di fondo km. 12 (un anello di 6 km da ripetersi 2 volte); gara di discesa obbligata: combinata fondo - discesa obbligata

II. Categoria . Studenti medi — Gara di fondo di sei chilometri (un solo giro della pista ad anello degli universitari).

Sono in palio premi consistenti in paia di sci, oggetti e medaglie Vi è pure in palio una coppa di rappresentanza per ciascuna categoria

La coppa della categoria studenti universitari e triennale non consecutiva ed è assegnata per un anno al vincitore della gara di fondo che viene proclamato campione provinciale studentesco di sci per l'anno XVII.

La coppa della categoria studenti medi sarà assegnata per un anno alla scuola che abbia totalizzato il minor tempo sommando quello dei suoi cinque migliori classificati nella gara di fondo.

Contemporaneamente al campionato avrà luogo a Sella Nevea l'annuale raduno sciatorio goliardico La partecipazione è libera a tutti gli iscritti al Guf, agli studenti medi ed ai simpatizzanti

Per il viaggio da Udine a Nevea dei concorrenti delle gare e dei radunisti il Guf organizza torpedoni in partenza domenica mattina alle ore 6 da piazza Vittorio Emanuele il ritorno a Udine invece avverrà verso le 19 circa.

La quota di viaggio è di lire 10 per i fascisti universitari e di lire 15 per i radunisti.

Per gli studenti medi partecipanti alle gare la quota del viaggio è di lire 10

Le iscrizioni gratuite si accettano fino ad un'ora prima della partenza del primo concorrente per ogni gara: le prenotazioni per il viaggio sia dei concorrenti sia dei radunisti si ricevono presso la sede del Guf, via Carducci 5, fino alle ore 12 di sabato 11 marzo.

Gli studenti universitari interverranno alla manifestazione con il cappello goliardico

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede del Guf nelle ore 10-12 e 17-19 di ogni giorno.

PALLACANESTRO

La squadra femminile ammessa nei gironi finali

ROMA, 7

La Commissione Tecnica della Federazione Italiana Pallacanestro, in ordine al ricorso prodotto dal Comando Federale di Udine avverso le decisioni di cui ai comunicato del febbraio scorso, ha deliberato di riconfermare i provvedimenti adottati dal Comitato Esecutivo della III Zona, assegnando alle giovani fasciste della Gil di Udine la vittoria per due a zero con conseguente riduzione di un punto in classifica alla squadra della Gil di Trieste

La Gil Udine viene pertanto ammessa ai gironi finali del campionato nazionale femminile.

Le decisioni della Commissione Tecnica Federale, sono la conseguenza di una equa interpretazione del regolamento cestistico che prevede la sconfitta per due a zero alla squadra rinunciataria di un incontro, qualunque sia la causa del ritiro

Il contro-reclamo presentato dall'ufficio Sportivo del Comando Federale di Udine, lumeggiato da precise indicazioni esplicative, ha ottenuto gli scopi voluti: la revoca dei provvedimenti federali e la conferma delle decisioni adottate dal Comitato Esecutivo di Venezia

Il riconoscimento ufficiale alla vittoria conclusiva delle giovani fasciste udinesi viene a premiare gli sforzi, invero ammirevoli delle atlete e degli appassionati dirigenti sportivi locali per l'affermazione della pallacanestro in Friuli.

CICLO-CAMPESTRE

La finale nazionale della G. I. L.

La finale nazionale del campionato italiano di corsa ciclo-campestre della Gil si svolgerà il giorno 12 marzo in Arezzo.

Alla finale sono stati ammessi i primi sei corridori classificati in ciascuno degli otto campionati interfederali, che ebbero regolare svolgimento il giorno 12 febbraio u.s

Alla prova finale saranno così presenti 48 corridori, rappresentanti 37 provincie; il solo comando federale di Messina è riuscito a piazzare tra i finalisti tutti tre i partecipanti al, la interfederale, mentre altri nove comandi federali saranno presenti con due corridori ciascuno ed i rimanenti ventisette comandi presenteranno un solo corridore.

Dall'elenco degli iscritti risultano nomi di atleti noti, ma la gara riserverà certo delle sorprese e parecchi elementi sconosciuti avranno modo di mettersi in luce

Le caratteristiche del percorso che si snoderà su un circuito di 25 chilometri sono le seguenti: strada nazionale chilometri 2.100; strada provinciale km. 6.400; strada comunale km. 8.500; strade vicinali di campagna; sentieri e mulattiere km. 8 (dei quali circa km. 1.600 da farsi bicicletta a spalla).

Del Comando Federale di Udine parteciperà il giovane fascista Giovanni Maschio.

Una rosa dalle spine mortali

BIELLA, 7

Barbera Clelia, di 45 anni, tessitrice, della frazione Barazzetto, tre settimane or sono, raccogliendo rose, si pungeva con una spina. Colpita da infezione, venne trasportata all'ospedale dove, fra atroci sofferenze, è deceduta.

I ladri buongustai disdegnano i tesori per i polli arrosto

LONDRA, 7

Una banda di ladri che opera nei pressi della foresta di Windsor sembra sia piuttosto composta di buongustai che da scassinatori di professione. Gli ignoti ladri infatti, una volta penetrati nelle abitazioni, invece di dirigersi verso gli oggetti di valore, si recano direttamente in cucina, e aperti i ripostigli e le ghiacciaie, fanno strage di provviste prelibate che spesso consumano sul posto.

I ladri sono penetrati anche in casa del signor Dunkel, il magnate dei diamanti la cui casa è piena, zeppa di oggetti preziosi e di valori e di quadri di autore. Anche qui i ladri hanno sdegnato tanta ricchezza e si sono limitati a riempirsi di polli arrosto, bevendoci sopra bottiglie di vecchio vino.

In un ritorno di pazzia uccide il fratello a colpi di scure

GORIZIA, 7

Ieri sera nel comune di San Basso, il contadino Vittorio Boltar di 45 anni, che un anno fa era stato dimesso dall'ospedale psichiatrico, colpito da improvvisa pazzia, si è alzato dal letto e, brandita una scure, si è avventato contro il fratello Giuseppe, di 51 anni che si trovava in cucina intento a leggere un giornale. Senza proferire parola il pazzo ha inferto al fratello alcuni colpi mortali. Il Boltar Vittorio è stato ridotto all'impotenza dai carabinieri, che hanno provveduto al suo immediato ricovero nel manicomio provinciale.

Curdi ribelli in Siria
Uno scontro sanguinoso

CAIRO, 7.

«El Haram» riceve da Beyruth che è scoppiata una ribellione tra le tribù curde della frontiera turco-siriana. In un sanguinoso scontro tra le truppe siriane e gli insorti si segnalano numerose vittime. I ribelli sono pervenuti ad irrompere le comunicazioni telefoniche tra il Gebel curdo ed Aleppo.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 1. al 7 marzo furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Viale Duodo n 58, vani 6 con gas wc. termo granaio prezzo d. c. — Viale Stazione 7, vani 5 con gas wc. bagno, termo terrazzino L. 280 — Via Cicogna 25, camera ammobigliata con termo prezzo d. c. — Via Paolo Canciani 10, camera ammobigliata prezzo d. c — Viale Trieste 37, vani 6, con gas wc bagno termo giardino terrazza, rivolgersi via Della Rosta 2, Nicosia — Viale Trieste 37, vani 6 con gas wc bagno termo giardino prezzo d. c. — Via Bonini 6, vani 6 con gas wc. bagno termo giardino, rivolgersi via Della Rosta 2 — Viale Venezia 12, camera e salotto ammobigliati indipendenti con uso bagno prezzo d c — Via Moggio 1, vani 5 con gas wc. bagno stufe, corte prezzo d. c. — Via Brenari 16, camera ammobigliata con uso cucina prezzo d. c — Via Milazzo 10, vani 3 casetta prezzo d. c — Piazzale Palmanova 4, camera ammobigliata prezzo d. c. — Viale Venezia 48 vani 5 con gas wc bagno stufe terrazzino L. 220 — Via Milazzo 8, vasto salone con molta luce adatto studio magazzino o deposito — Via Milazzo 8, vani 3 con gas wc. bagno stufe parchetti L. 225 — Via Gemona 58, vani 6 con gas wc. bagno termo parchetti prezzo d. c. — Via A. L. Moro 47, vani 3 con wc terrazza granaio, rivolg via Giovanni d'Udine n. 27 — Viale Stazione 21, Uffici, magazzini grandi e medi con piano scaricatore, cantine e monta carichi autorimessa stalla cortile, prezzo d c — Viale Venezia 89, vani 3-4 ammobigliato con wc. bagno, giardino.

Un matrimonio mal sortito

Allorquando nel 1759 Carlo di Borbone venne chiamato a reggere il difficile trono di Spagna assumendo il nome di Carlo III, lasciò il reame di Napoli e Sicilia, al figlio Ferdinando IV fanciullo di appena otto anni.

Un ambiente freddo e convenzionale, impregnato di superstizione e bigottismo avvolse il piccolo sovrano, e, quelli che avrebbe regnato in uno dei periodi più burrascosi che la storia moderna ricordi, crebbe nell'ignoranza e nella presunzione, inviso a se e agli stessi cortigiani, tutto compreso dei privilegi dell'assolutismo regio.

Certamente la mancanza di un sano consiglio di reggenza che potesse educare il giovine re orientandolo verso il nuovo periodo storico che già si agitava in molti strati sociali fu una delle cause prime se non la principale del carattere amorfo e incoerente del fanciullo.

Abbandonato a se stesso Ferdinando IV non ebbe nessun ritegno nella sfrenatezza, ogni suo desiderio divenne per tutti legge; natura già troppo complesso per caratteri ereditari, si è propensi a credere che abbia governato male più per incomprensione di un governo buono che guidato da un istinto malvagio.

«Fanciullo — scrive lo storico Colletto — non soffriva conversare con i sapienti e adulto, ne vergognava. Godeva mostrare o narrare come sapesse abbattere cinghiali e cervi, colpire a volo uccelli, esser primo alla corsa, talenti e millanterie da barbaro... Non mai leggeva libro o scrittura». Una delle principali sue occupazioni nella Reggia di Caserta era quella di fare spesso il burattinaio, l'interpretare la maschera Pulcinella era il suo forte. I gusti plebei così numerosi e profondamente si radicarono in lui, che anche quando era già divenuto marito e padre a Portici si divertiva ad aprir bettole nel campo e a servire ai soldati cibo e vino, mentre i cortigiani e talvolta la stessa regina fungevano rispettivamente da garzoni e da ostessa.

Si narra poi che più volte all'anno dopo la pesca nei laghi di Patria e di Fùsaro, Ferdinando IV prendeva come amabilissimo passatempo quello di vendere il pesce serbando pratiche aspetto e avarizia di pescivendolo. Era poi di una neghittosità a tutta prova, le cure dello Stato erano affidate ai vari cortigiani, per non dover faticare faceva autenticare con sigillo a stampa gli Atti governativi. In quelle rare volte che partecipava ai Consigli di Stato, vietava perfino... i calamai.

A completare il disastro concorse il matrimonio, che invece di guarire il giovane e di moderarlo lo precipitò ancor più verso il ridicolo e nella infelicità. La natura sensuale e debole di Ferdinando IV fu infatti totalmente dominata da Maria Carolina d'Asburgo Lorena, figlia di Francesco I, e di Maria Teresa che sposò nel 1767.

(Nei riguardi dell'età la coppia era ideale, egli era appena diciassettenne, lei non aveva ancora compiuto i sedici anni).

La giovine regina, libera dalla rigida tutela della corte avita, trovatasi all'improvviso libera delle proprie azioni ed in un ambiente profondamente cortigiano e servile, accanto ad un marito abulico, non tardò a manifestare la propria natura autoritaria e capricciosa e a volersi inserire volutamente nella vita politica dello Stato.

La Regina infatti pretese esser presente e dar voto nei Consigli di Stato, ingerirsi nell'amministrazione e, più che tutto, attuare una politica di forza intesa a salvaguardare l'assolutismo della Corona, e proiettare la sua personalità al di sopra di ogni legge tradizione e costume. Ottenne dal regale sposo che il ministro Tannucci — dopo 43 anni di governo fra i più saggi ed illuminati del tempo — venisse licenziato perchè era l'unica persona che avrebbe potuto ostacolarla o tentato di contenerne la ingerenza nel campo politico.

Il Tannucci fu sostituito dal favorito Acton. Il popolo per quella sostituzione comprese che avanzava una nuova serie di repressioni, di angherie e di gabelle; il malcontento fu grande e serpeggiava violento in tutto il ceto medio. Ferdinando IV fu talmente dominato da questa donna che ne sopportò i capricci e i disdegni, gli affronti e le.... infedeltà che Carolina non si preoccupava neppure di tenere nascoste. «Bisogna lasciarla fare — esclamava il re rassegnato *cela croise la race*» —. Però di quella infedele condotta della moglie si sfogava con lettere al padre, lettere che poi divennero di pubblico dominio e che gettarono su Ferdinando una triste quanto ridicola nota. Carolina assai spesso mandava il regale marito «a dormir solo nei suoi gabinetti» dichiarando che non voleva «crepare» per amor suo a far figlioli. In una seconda missiva l'infelice consorte narra al padre «mi saltò come un cane sopra e mi prese anche una mano in bocca per cui ancora ne porto i segni». Ed in un'altra lettera confida al genitore senza pudore e vergogna «Questa mia signora vuole per forza tutti i divertimenti, e se no ci son guai. All'incontro, vuole che faccia vedere che i divertimenti li voglio io, quando Dio sa quanto io amo la quiete. E benchè mi costi perdere le nottate per farle piacere, lo fo; ma quale ne è la ricompensa? Cattive facce, sgarbi, male parole, e infine negarmi quello che è suo dovere, chè non so come ne escono i figli». Allo scoppio della Rivoluzione francese, temendo che anche nel suo regno si avesse un contraccolpo, Carolina dette ancor più severi ordini di repressione alla sbirraglia manifestando un odio accanito contro tutto ciò che poteva accennare a riforme. (In questo Carolina è giustificata poi che quale sorella di Maria Antonietta... non poteva certo ammettere ne vedere che i tempi potevano cambiare. Nel 1793 indusse il marito a partecipare alla coalizione antirivoluzionaria contro la Francia, costretto alla pace sempre per consiglio della moglie, tre anni dopo Ferdinando IV violava il trattato conchiuso marciando contro il presidio francese che risiedeva in Roma.

I franco-italiani, sotto la guida del generale Championet respinsero le truppe borboniche e tanto Ferdinando che Carolina riuscirono a malapena ripararsi sulle navi inglesi al comando di Nelson e rifugiarsi in Sicilia.

In questa parte del reame tanto vessato, specialmente sotto la pressione insistente del governo inglese il Re concesse una costituzione e assicurò all'isola l'autonomia da Napoli.

Da Palermo prima e in seguito nel Napoletano sempre sotto la nefasta influenza della moglie, Ferdinando iniziò la reazione, che fu terribile (1799); vari purissimi patrioti furono condannati, il miglior sangue di Napoli. La Regina da Eleonora de Fonseca Pimental, fu chiamata «*Rediviva Poppea d'imbecille tiranno empia consorte*».

Costretto ad una pace umiliante dal Primo Console insorse ancora una volta nel 1805 allorquando il «Corso» si trovò impegnato nella coalizione ad Austerlitz. Un anno dopo Giuseppe Bonaparte riconquistava ancora una volta il Napoletano e — come il solito — la Corte borbonica fu costretta a riparare in Sicilia, mentre Maria Carolina andava subito dopo in esilio. Non più bella, assetata di vendetta e tormentata dal ricordo del tempo passato, abbandonata da tutti quelli che l'avevano corteggiata, un giorno di settembre del 1814 a Hötzendorf Maria Carolina fu rinvenuta stecchita ed orribilmente contorta su una poltrona con la bocca aperta in un'ultima invocazione e la mano inutilmente distesa verso il cordone di un campanello. Nel 1815 allorquando, fallito il tentativo murattiano, tutti gli Stati tornarono nello «statu quo ante» pure Ferdinando IV ritornò a Napoli ed assunse (vedi ironia della sorte) il titolo di Ferdinando I, re delle due Sicilie. Non più sotto l'influenza della moglie, libero dal servidorame, parve a tutti che intedesse dare inizio ad un nuovo governo appoggiandosi su istituti più liberali, accogliendo con comprensione un largo piano di riforme e mettersi alla testa dei principi rinnovatori. Andò poi tanto oltre che nel 1820 concesse la Costituzione fra l'entusiasmo generale dei sudditi, entusiasmo che non conobbe limiti allorchè Ferdinando giurò di osservarla e mantenerla. Però l'animo del re era guasto, all'incapacità del governare, alla ristrettezza mentale aveva ora aggiunto un vizio peggiore quello dell'ipocrisia. Ben presto se ne accorsero i Napoletani. Infatti quando fu chiamato dall'Austria a Lubianca, sconfessò ogni suo operato, disse che la Costituzione gli era stata strappata colla violenza, che egli intendeva essere un umile quanto fedele servitore dei dettami degli Asburgo.

Con gioia accolse l'aiuto delle armi austriache e da Lubianca tornò con quell'esercito che, non conoscendo alcuna pietà, infierì oltre misura contro le infelici popolazioni del Napoletano, ree di aver creduti sinceri i sentimenti del loro re, colpevoli di aver creduto in un nuovo stato di cose.

Ferdinando I. potè indisturbato regnare per altri cinque anni, ma ormai l'idea dell'Unità e dell'Indipendenza conquistava ogni giorno più il cuore di tutti gli Italiani che abbattute le barriere naturali e i falsi regionalismi si sentivano figli d'una stessa Madre, chiamati a più ampi e sicuri destini.

Gino Beltramini

PEDAGOGISTI ED EDUCATORI

Barzizza e l'umanesimo

Maestro di Francesco Filelfo e di Leone Battista Alberti: questo titolo basterebbe a farlo entrare per le grandi porte della storia della cultura italiana, se Gasparino Barzizza non avesse dei meriti molto maggiori e meglio riconosciuti dagli storici e dagli eruditi; perchè tanto lui quanto il figlio Guiniforte hanno avuto, come si direbbe oggi, una buona stampa, e hanno promosso intorno al periodo nel quale vissero ricerche e studi di notevole valore. Più che lo stesso Umanesimo, infatti, hanno attratto gli studiosi le prime manifestazioni del nuovo orientamento culturale dell'ultimo secolo del medio-evo; perchè esse erano, diremmo quasi, il programma di una grande rivoluzione intellettuale e ne fissavano le basi granitiche.

Gasperino Barzizza e Guiniforte non possono essere dimenticati, specialmente dopo gli studi acutissimi del Sabbadini, del Woodward, del Lizier, del Saitta e di altri valenti letterati, rievocatori generosi della fama di questi maestri. Il padre va più specialmente ricordato perchè oltre ad essere un eccezionale educatore fu anche uomo di profonda probità; e forse appunto per queste sue qualità morali influì sul carattere, sull'austerità e sulla dirittura dell'Alberti. Egli fu tra due mondi, di cui uno oramai s'era indebolito nelle restrizioni teologiche della patristica e della tomistica e l'altro tendeva a rigenerarsi nelle fonti della realtà, della bellezza e della fantasia. Uomo di fede, più ancora che di dottrina, mentre si era accorto che la morale del millennio era un arcaismo senza consistenza, temeva che il nuovo mondo, ricercatore del paganesimo, inebriando soverchiamente gli spiriti, potesse volge. in male anche ciò che evidentemente conteneva di bene, e volle che umanesimo ed educazione andassero sempre alla pari e si facessero fondamento di virile consapevolezza. In lui era un nocciolo di filosofo con una bella e saporosa polpa di educatore.

Le relazioni cogli uomini più dotti dell'età sua, le amicizie alle quali era esemplarmente devoto, l'autorità che gli derivava dall'insegnamento nello Studio di Padova, tenutovi per ben quattordici anni, agirono potentemente su un altro massimo suo contemporaneo, Vittorino Rambaldoni, da Feltre, cui Gasperino f. sempre prodigo di aiuti e di insegnamenti; onde si può asserire che nella celebrità della vittoriniana Zoiosa anch'egli ebbe parte importante e merito riconosciuto.

Integrazione e pratica del suo sistema educativo fu quel «contubernium», o convitto, che Gasparino aprì per pochi e degni scolari, accogliendoveli paternamente e accompagnandoli socraticamente verso la conoscenza delle grandi verità umane e verso una profonda disciplina morale. Non fare soltanto dei dotti era nelle sue intenzioni, ma fare soprattutto degli uomini, che agissero come parlavano e prescrivevano, e parlassero e prescrivessero come agivano. Animatore e propulsore di coscienza, dunque: quella che, attraverso i maestri come il Poleziano e il Filelfo, avrebbe dato all'Italia il fulgore della grande poesia, coll'Ariosto e col Tasso. Il «contubernium» Gasperiniano è il primo esempio di collegio, nel senso più vero e alto della parola, luogo cioè di colleganza spirituale e di unità intellettiva. Il lettore patavino vi dedicava tutto il tempo che gli lasciavano le lezioni universitarie e la poderosa corrispondenza cogli amici.

Il figlio Guiniforte, pur seguendo le orme paterne, appartenne già ad un tempo più spregiudicato e fu a modo suo aulico. Egli infatti visse alla corte di Galeazzo Maria Sforza, e non potè quindi sottrarsi alle influenze di quello sfarzo e di quella signorilità, che fecero, per esempio, di Baldassare Castiglione e di Giovanni della Casa degli educatori a modo loro i quali badarono più a dare norme di estetica che di morale. Guiniforte era un mondano, desideroso di ottenere dalla vita e non di dare soltanto

Comunque padre e figlio possono costituire un «corpus pedagogicum», una specie di nucleo astrale, attorno al quale molti pianeti girano, prendendone e riflettendone luce. Che cosa sia, del resto, la pedagogia italiana e quale importanza essa abbia avuta nella storia dell'educazione, si può dedurre agevolmente, consultando il volume che Ernesto Codignola ha scritto per la XXXVIII serie della Enciclopedia Biografica e Bibliografica Italiana, dell'Istituto Editoriale Italiano Bernardo Carlo Tosi; una delle più poderose e delle più ample del nostro tempo, di carattere schiettamente italiano, di finalità profondamente fascista.

La storia dell'educazione in questo volume — primo saggio di una sintesi di mille anni di fatiche, di esperimenti e di sforzi intellettuali — è chiarita in ogni sua parte, e perciò si potrebbe anche chiamare storia fenomenica o casistica della pedagogia. L'ordine alfabetico, che necessariamente doveva essere mantenuto alle biografie, non solo non fraziona l'unità del volume, ma ne rivela di primo acchito la pratica importanza e l'indiscusso valore. Ne vogliamo un esempio? Apriamo a pagina 55 e vi troviamo il nome di Gasparino Barzizza. La biografia del gran bergamasco ci riallaccia ai nomi del Filelfo, dell'Alberti, del Barbaro e del Rambaldoni. Ricorrendo nell'indice a questi nomi, ognuno di essi ci ricollega ad altri quattro o cinque. Ed ecco gli orizzonti del volume aprirsi, allargarsi, metterci di fronte a gruppi e a pleiadi di altri nomi e di altre benemerenze, svelarci il cammino percorso dalla pedagogia attraverso la rete vasta del tempo e dello spazio: come solo può fare un'opera enciclopedica, nella quale accanto a nomi notissimi sono anche quelli del tutto, per quanto ingiustamente dimenticati.

Le opere di consultazione hanno oramai preso il posto delle opere di dottrina pura. Il trattatismo ha senza dubbio un merito altissimo, che nessuno gli può contestare; ma il suo stesso carattere specifico ne fa uno strumento parziale di cultura, adatto a prescelto solo da una data categoria di studiosi. Oggi coloro che vogliono sapere senza affaticarsi a seguire le profonde ricerche di un trattato, debbono necessariamente ricorrere alle opere di carattere enciclopedico, nelle quali la sintesi, la lucidità e l'esattezza sono il pregio maggiore. Intendiamoci: opere che di ogni disciplina diano il succo vitale, ben distribuito e bene avvivato. L'Istituto Editoriale Italiano, dividendo in serie la sua Enciclopedia — trovata nuova e geniale ed esempio in Italia — ha dato modo agli studiosi di potersi munire di singoli volumi, ciascuno dei quali è uno strumento di determinate discipline. Questo dedicato ai «Pedagogisti ed Educatori» (1) serve ad una classe vastissima e benemerita: quella cioè degl'insegnanti di pedagogia e quella dei maestri in genere, i quali non potranno consultarla senza immediato giovamento. Perchè coloro che sanno già vi troveranno immediate conferme, per una maggior loro sicurezza, e quelli che non sanno avranno sempre a loro disposizione un vivo strumento di indagine culturale. Le gerarchie preposte alla educazione nazionale e alla cultura popolare bene hanno fatto a incoraggiare questa iniziativa, la quale darà al nostro Paese un'opera veramente grandiosa.

Krimer

(1) Ernesto Codignola - «Pedagogisti ed Educatori»; Enciclopedia Biografica e Bibliografica Italiana, dell'Istituto Editoriale Italiano B. C. Tosi - Milano, via G Lazzaroni 10.

Palcoscenico

Un nuovo lavoro di Forzano - Il prodigioso Zacconi - Partenze per l'America - I "Piccoli" a Bogotà

Giovacchino Forzano ha ultimato il suo nuovo lavoro, intitolato «Cesare». L'opera è in dieci episodi, divisi in tre parti; intorno ad essa Forzano ha lavorato tre anni. La vita e l'opera di Cesare vi sono rappresentate nei momenti più salienti, seguendo un metodo teatrale che è di per se stesso una novità, per la concezione e la messa in scena. Gli episodi sono collegati da sonorizzazioni voci, cori e musiche che scaturiscono dal complesso dell'azione stessa.

*

Al Teatro delle Arti di Roma è stato rappresentato per la prima volta in Italia «Al di là dell'orizzonte», di E. O' Noell, scrittore nord-americano il dramma è stato ascoltato dal numeroso pubblico con interesse e applaudito alla fine di ogni atto con fervore

La regia è stata curata da Anton Giulio Bragaglia, il quale ha messo in valore, con sapiente disposizione di effetti, la profonda bellezza di questa umanissima commedia Gli interpreti Carlo Tamberlini, Ennio Cerlesi, Mario Besesti e Gaetano Verna hanno dato ai loro personaggi un colorito rilievo. Laura Farina Moschini si è trovata alle prese con una figura femminile superiore alle sue possibilità lodevoli Molto apprezzati gli altri.

*

Al «Nuovo» di Milano la Compagnia Ricci-Adani ha dato la prima rappresentazione della commedia in tre atti e nove quadri di A. Gebri: «Sesto piano». Il lavoro ha ottenuto uno schietto successo. Si sono registrate numerose chiamate alla fine di ogni atto. Così Renzo Ricci continua a mietere meritati allori: artista di grande sensibilità e di magnifica forza interpretativa, egli si è cimentato felicemente anche con Shakespeare, emergendo in «Romeo e Giulietta» e nell'«Amleto». Ora egli ha ripreso il nuovo repertorio, e, coadiuvato da una eletta attrice qual'è Laura Adani, «vara» commedie su commedie

*

Zacconi, riprendendo la gloriosa tradizione delle antiche compagnie italiane, avrà, con la imminente ripresa della sua attività teatrale tutta la famiglia al suo fianco, nella nuova Compagnia da lui formata Con la consorte signora Ines Cristina, e la bella e brava figliuola Ernes, reciterà pure il marito di Ernes, cioè l'attore Paglierini, nel ruolo di primo attore giovane. Ecco dunque il possente ceppo dell'arte drammatica nostrana, più vegeto e fiorente che mai, con tutti i suoi rami. Riprese e novità nel repertorio: Shakespeare, Hauptmann fra i grandi stranieri, Romualdi e Giannini fra gli autori italiani preferiti da Zacconi Come s'è detto, egli inaugurerà, con poche rappresentazioni, il nuovo Teatro Lirico di Milano (dopo un giro di recite in Toscana) e quindi continuerà per vari mesi in Italia e fuori

*

A Bueno Aires gli abbonamenti per la prossima stagione della compagnia Melato-Carnabucci-Sabbatini-Calabrese sono completamente coperti. La compagnia si è imbarcata l'altro ieri a Genova sull'«Augusuts» della Società «Italia» e inizierà le sue recite al teatro Ateneo il 20 dello stesso mese La stagione comprende 136 giorni recitativi a Buenos Aires, La Plata, Montevideo, Santos, San Paolo e Rio de Janeiro Il giro sarà quasi sicuramente prorogato di altri 50 giorni per un corso di rappresentazioni a Santiago del Cile e a Lima nel Perù. I giornali annunziano per il 20 aprile la partenza da Genova per Buenos Aires della compagnia di Elsa Merlini e Sandro Ruffini che darà una serie di recite al teatro Odeon. Al teatro Marconi continuano con successo le rappresentazioni della compagnia di operete diretta da Lea Candini.



Renzo Ricci, il valoroso attore ormai affermatosi in primo piano sulla scena italiana, in «Romeo e Giulietta».

*

Si apprende da Bogotà che la «Compagnia dei Piccoli» di Vittorio Podrecca, invitata da quel Ministero dell'Educazione Nazionale, ha debuttato al teatro Colon con magnifico successo, alla presenza del Presidente della Repubblica, dei Ministri, del Corpo diplomatico e di un pubblico sceltissimo. Essa ha coronato, con questa brillante affermazione dell'arte italiana, la prima parte del suo giro artistico in Colombia. Ora la compagnia continuerà il giro sulla costa atlantica e nel Venezuela.

*

Sotto gli auspici del «Centro nazionale di studi per il Rinascimento» sarà data il 25 giugno p. v. una eccezionale rappresentazione de «La Clizia» di Niccolò Machiavelli nella revisione letteraria di Allodoli e Milani con musiche dei maestri Cremisini e Ghisi: regia di Venturini. La rappresentazione si svolgerà nella Villa Medicea di Poggio a Caiano, sullo sfondo della stupenda facciata che Giuliano da San Gallo ideò per Lorenzo de' Medici. Lo spettacolo assumerà importanza eccezionale anche perchè «La Clizia» non è stata finora mai rappresentata.

*

A Breganze (Vicenza) dopo cinque anni, saranno riprese fra giorni le sacre rappresentazioni della Passione di Gesù con commenti musicali e con grandioso allestimento scenico. Il popoloso centro del Vicentino per tali quinquennali raffigurazione, ha meritato vasta notorietà in tutte le provincie del Veneto. Gli attori, in numero di centoventi, scelti tra artigiani e contadini, si preparano per mesi e mesi, con diligente studio, nelle singole interpretazioni, si lasciano crescere baffi e barbe per non aver bisogno dell'opera del truccatore nè di alcun altro artificio; si esprimono con rustica ma efficace semplicità formando quadri pittoreschi e suggestivi.

*

Al Teatro dell'Unità di Londra è stata rappresentata una pantomina a sfondo politico dal titolo «Fanciulle nella foresta» nella quale Sir Neville Chamberlain è ritratto nelle vesti dello zio cattivo.

Sempre a Londra un dramma a sfondo storico è stato quello di Morna Stuart dal titolo: «La porta del traditore» sullo statista e martire Tommaso Moro.

*

A Berlino, sulle scene del Saarlandstrasse è stata rappresentata una commedia di von Csatho «Mia figlia non fa così» nella quale si dimostra come qualmente tutte le figlie sono uguali; alla Lustspielhaus: «Un viaggio di nozze.. in cerca di un marito» di Lanz: una ragazza innamorata di un giovanotto molto timido va a trovarlo e, fra una frottola e l'altra, si fa sposare sul serio; «Il nido di vespe» è il titolo di una commedia di W. Hansen rappresentata al Teatro Komödie, nella quale si espongono i casi di due coppie occupate a dilapidare il danaro del rispettivo suocero e genitore.

FIORE DI CAMPO

Fu due giorni prima che Marco tornasse in città dalla villeggiatura.

Era stato, fucile in spalla, a gironzolare per il bosco, con l'unica soddisfazione di ammazzare il tempo.

Nel periodo dei pascoli, quando fin dal mattino, il silenzio magnifico della foresta è disturbato dal muggito delle mucche e dalle voci dei pastori, la selvaggina si rintana per uscire, soltanto a sera, a brucare le erbe. Non una lepre, non un capriolo: le loro peste e non altro, possono, allora, rassicurare il cacciatore sulla loro presenza, man non l'ombra di essi è possibile intravvedere nel fogliame e nelle radure solatie.

Marco aveva atteso e cercato invano e se ne tornava ora per il sentiero, che sbucando dal bosco, tagliava in due, un grande, onduleggiante prato. Si era anzi soffermato, non visto, appoggiato ad una pianta, ad osservare Fiorella, che egli vedeva in distanza, intenta a rastrellare il fieno, da ammucchiare per l'ultima portata. Era bella Fiorella! Aveva le maniche ripiegate sul gomito, la veste chiara, il fazzoletto rosso annodato ai capelli e il volto colorito per il sole e per la fatica, ma non scalmanato. Marco, distante, l'osservava. Le sue movenze larghe e ritmiche, che le consentivano, col rastrello, di raggiungere i lontani ciuffi di fieno sparpagliato, sembravano una danza e la scena campestre, inquadrata in quel verde di prato, in quell'azzurro di cielo e in quel lembo di sole, era quanto mai suggestiva.

Era bella Fiorella! era senz'altro la ragazza più bella del paese e Marco se ne era accorto da molto tempo. L'aveva osservata anche le domeniche, quando, nelle vesti festive, non appariva impacciata al pari delle altre fanciulle, ma anzi acquistava una grazia, che faceva pensare di lei, come di un fiore cittadino, trapiantato, per errore, in campagna!

Quando Marco si staccò dalla pianta, ed entrò decisamente nel sentiero scoperto, Fiorella si accorse di lui e interruppe il suo lavoro. Egli si avvicinò e si parlarono: lo facevano sempre, perchè erano vecchi amici, amici fin dall'infanzia, gran parte della quale Marco aveva trascorso lassù, nella villa materna. Anzi, la vicinanza delle loro abitazioni, sontuosa l'una e modestissima l'altra, aveva permesso maggiori nodi alla loro amicizia e il ricordo dei loro giuochi risaliva alle serate d'inverno, quando fuori fioccava la neve e in casa, le castagne arrostite, erano sbucciate dalla bambinaia di Marco, per entrambi. Il ricordo dei loro giuochi risaliva anche a quelle belle giornate di primavera, così ridenti e così verdi di prati smaglianti, nelle quali la loro gioia infantile di vivere, li trovava pronti a fare corse sfrenate e capitomboli conditi di pazze risate. Di quei ricordi, essi erano tornati più volte a parlare perchè Marco tornava ogni estate a villeggiare lassù ed avevano avuto occasione di avvicinarsi ed intrattenersi. Anzi, la confidenza, sebbene ridotta, non si era spenta del tutto ed il bel tu, franco e confidente, sbocciava ancora scambievole sulle loro labbra.

Quel tramonto però era diverso da tutti i tramonti, quel prato dove Fiorella era sola col suo rastrello e il suo lavoro interrotto, induceva troppo alla confidenza e, Marco disse quanto non aveva detto mai e forse neppure pensato sul serio, mai e che pure sembrò, per lui, così naturale.

Fiorella ascoltò e non arrossì; soltanto interruppe le belle parole per dire: — Marco, ma non ti ricordi chi sono?

A che valse la sua saggia osservazione? Marco spiegava, non pregava, per essere inteso e anzi voleva trasfondere in lei la convinzione che essa era lassù, confinata tra quei monti e quel profumo di stalle, solamente per sbaglio, per sbaglio della sorte. Essa non era una contadina; non ne aveva nè le mani, nè i gesti e neppure la voce: essa era un vaso di puro cristallo poggiato su di un tavolo grezzo, imbandito per una merenda all'aperto e quindi fuori del suo posto vero.

Essa ascoltava pensosa e si trovava, ad un tratto dinanzi ad una cosa che non aveva pensato mai. Si guardò le mani e seppure si accorgesse che erano migliori di quelle delle compagne, le paragonò mentalmente con quelle bianche, sottili della madre di Marco e scosse il capo. Ripensò al calduccio della sua stalla presso i vitellini giovani e le mucche dalle pesanti, turgide mammelle; ripensò al profumo del fieno chiuso nei capaci fienili; ripensò al suo pizzo a tombolo, amico delle ore invernali e nel cuore una voce le disse che là era il suo posto. Però Marco parlava e le illustrava, con infinita chiarezza e semplicità, la vita cittadina. Poi la pregò di raggiungerlo l'indomani sul praticello in vetta, in vetta al bosco, dove anche i pastori non giungevano mai e l'assicurò, che col suo amore l'avrebbe assolutamente convinta. Ella promise. Non era difficile trovare, l'indomani, una scusa da dire alla mamma per allontanarsi da casa. Il fieno era ormai tutto a posto ed infatti il fratello saliva dalla casa, verso il poggio, col grande telo in cui involgere il fieno che Fiorella aveva ripreso a raccogliere e quello era l'ultimo carico della stagione. Si sarebbe avviato, col pesante fardello sulla testa e la sorella lo avrebbe seguito, col rastrello a spalla e col grembio pieno di qualche filo smarrito, prima boccata forse di un vitellino atteso.

L'indomani sarebbe stato dunque riposo, meritato riposo, dopo tanti giorni di quel lavoro gravoso e spesso febbrile per il timore che la pioggia, con qualche acquazzone improvviso, venisse a distruggere l'opera benefica compiuta dal sole.

Il colloquio sul praticello in vetta, in vetta al bosco, dove anche i pastori non giungevano mai, fu lungo e affettuoso. La giovine accettò quell'amore insperato e inatteso soltanto dopo che le frasi calde di Marco riuscirono a farla persuasa che a lei mancava poco o nulla, per essere assolutamente capace di vivere disinvolta nell'ambiente dove lui l'avrebbe condotta amata sposa e regina del suo cuore e che a quel poco, che le mancava, avrebbe rimediato lui facendole da maestro e da guida. Si compresero dunque e si scambiarono la promessa; promessa che avrebbero gelosamente costudito nel cuore, senza palesare assolutamente a nessuno. L'inverno sarebbe stato lungo, senza vedersi e al pensarvi se ne crucciarono, ma poi..., i giovani non danno peso al tempo che passa inesorabile e la gioia che avrebbero provato ritrovandosi ad estate, sembrò già loro capace di riempire i lunghi mesi. E fu così. Ma l'estate giunse e Marco non arrivò: era andato in viaggio d'istruzione e alla villa arrivò la mamma sola, tanto bella e tanto elegante.

Fiorella, che aveva trascorso i mesi d'inverno tra il fuoco e la stalla, schivando le compagne e vivendo astratta, pensosa e trasognata, provò un dolore grande. Però nessuno lo lesse sul suo volto, perchè assolutamente nessuno aveva indovinato il suo segreto. Essa lo teneva chiuso gelosamente nel cuore, come in uno scrigno d'oro ed era la sua compagnia e il suo tormento. Più volte si trovò, senza quasi accorgersene, a guardarsi le mani, che nel periodo invernale, quando i lavori più grossi sono del tutto sospesi, erano veramente migliorate e si erano fatte più pallide e più sottili. Si trovò a fantasticare sulle belle vesti che avrebbe indossato e sulla ricca casa di cui sarebbe stata la padrona riverita e ubbidita. Nei suoi sogni, che non erano ormai più sereni come una volta, ma spesso agitati e pieni d'incubi, essa si vedeva in mezzo a sale sontuose piene di gente, dove essa era festeggiata ed ammirata e dove Marco, il suo Marco, l'accarezzava cogli occhi e le ripeteva: — Avevo ragione? tu eri sciupata lassù!

Quando però la villa si riaprì per la padrona sola, che i villici, fedeli e rispettosi, furono lieti di salutare alla messa festiva, tutti i pensieri di Fiorella cambiarono corso. La felicità colla quale, invasata dalle ultime parole di Marco che ancora le risuonavano all'orecchio, essa credeva di poter superare le diversità assolute delle due vite, quella che avrebbe lasciato e quella che le si sarebbe aperta, le si trasformò in una barriera insormontabile. Essa non avrebbe avuto mai la dignitosa e pure gentile alterigia della madre di Marco; essa non avrebbe saputo mai comandare a quelle bianco-nere domestiche, che sembravano di porcellana; essa non avrebbe imparato mai a muoversi in quell'ambiente tanto diverso dal suo! No, mai.

E il secondo inverno fu un vero tormento. Si trovò spaventata della stessa audacia avuta promettendo; si sognò derisa e additata per le sue grossolane abitudini; frugò nei giornali illustrati per vedere ed imparare gesti ed usanze, spaventandosi sempre di più. Trascorse giorni, in cui odiò la sua umile nascita, la sua casa, la sua stalla, la sua madia odorosa di pane e il suo prato pieno di promesse e ne trascorse altri, in cui riposò il suo cuore solamente volgendo il suo sguardo turbato su quelle cose docili e amiche. Le compagne la credettero strana o malata. I giovani la guardarono incerti e scoraggiati. Poi la novella estate bussò alla porta del bosco e le piante germogliarono.

La villa aprì porte e finestre perchè luce ed aria frugassero dovunque. Marco sarebbe certamente tornato. Fiorella ne provò ansia e sgomento. Sentì che la sua vita, tutta la sua vita, era sul filo di un rasoio e arrivò al punto di invidiare gli amori delle sue amiche coi buoni villici, che potevano condire di allegre risate, di modeste speranze e di stornelli festosi. Temè che egli arrivasse dopo aver parlato colla mamma del loro amore e quando quell'idea si fece veramente strada nella sua convinzione, si sentì addirittura vuotare il sangue dalle vene. Come l'avrebbe guardata, quella bella signora, che aveva il volto così gentile e sereno, ma che s'indovinava capaca anche di un grande disprezzo? Avrebbe forse detto che era ben grande l'audacia, colla quale, lei, meschinella, aveva osato alzare gli occhi fino a quella luce proibita. Che giorni furono quelli!

..... Poi, in paese, si sparse una voce. Marco veniva sù colla fidanzata e che, appunto per questo, si stava, dagli operai, riattando l'ala sinistra della villa, da anni trascurata.

Era forse vero? E il suo amore, il suo grande amore, era dunque un sogno, solamente un sogno di mente ammalata? Le parole dette da Marco, con tanta generosa franchezza e tanto calore, erano dunque una brutale impostura? Che cosa avrebbe fatto lei, se tutto crollava e come avrebbe impedito che il suo cuore schiantasse? Si guardò le mani, come era abituata a fare da tempo e vide che i lavori della primavera avevano già imposto i loro segni. Le guardò a lungo e poi le nascose nelle tasche del grembio, per non essere tentata di guardarle più. E da quel momento, una luce, pian piano si fece largo nel suo cuore, una luce chiara che le portò immagini semplici e festose, le illuminò i quadri di una campagna soleggiata, di una vita tranquilla, di un amore senza squilibrii. Involontariamente si trovò a pensare ai giovani del paese, che pur avendola spesso guardata non avevano osato di più.

Con queste alternative passarono i giorni e quando l'arrivo dei signori fu imminente, ella strinse in sè tutte le sue ansie e le sue angoscie e attese, quasi serena.

Arrivarono che era il tramonto. La campagna, che sembrava aprirsi ad un tratto dalla cortina ombrosa del bosco, echeggiava delle voci dei coloni, intenti ai lavori. I pastori tornavano allora colle mucche, dal pascolo.

Un rombo lontano di motore e poi una macchina. Si ferma al cancello della villa e Fiorella, dalla finestruccia di camera sua, attendo e spia. Chi scende? Ecco Marco, per il primo, Marco dalla chioma bionda e dall'andatura così elegantemente disinvolta; ecco la mamma così alta slanciata ed ecco, ancora, una giovine, sì una giovine, stretta in un abito di forme spigliate che Marco aiuta a discendere.

E' vero dunque; sì, è vero. Marco non è più suo. Tutto è stato un sogno, uno stupido sogno. Ma nessuno più ormai minaccia, insidia, la sua serena pace di villica; essa può tornare festosa alla stalla ed al prato.

Così, dopo due anni che non si sentiva più, una voce tremula, ma piena di freschezza e di speranza cantò «Fiore di prato..... ».

Noemi Crivellari

185

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Fascio di Tarcento

Nomina Segretario amministrativo

Con provvedimento in data 6 marzo XVII ho nominato il fascista Attilio Liesch Segretario Amministrativo del Fascio di Tarcento in sostituzione del fascista Luigi Cavazzana trasferitosi ad altra sede.

Rapporto Zona di Codroipo

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona di Codroipo sono convocati a rapporto, presso la Casa del Fascio di Codroipo, per le ore 17 di sabato 11 marzo XVII.

Rapporto Zona di Latisana

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona di Latisana sono convocati a rapporto presso la Casa del Fascio di Palazzolo dello Stella per le ore 20 di giovedì 9 marzo XVII.

Il Segretario Federale
PIER ANTONIO POGGI

Riunione sindacale

Ieri il Segretario Federale ha riunito i dirigenti delle Organizzazioni sindacali per esaminare il problema del collocamento della mano d'opera nella Provincia di Udine.

IV Gruppo Rionale
Rapporto

[illegible] gerarchi del IV Gruppo [illegible] sono invitati al rapporto [illegible] luogo presso la sede rionale [illegible] ore 21 del giorno 9 corr.

Al rapporto interverranno il Comandante AA. BB. e GG. FF. nonché i presidenti dei Dopolavori del IV [illegible]

Per la discriminazione degli ebrei

Il Ministero dell'Interno rende noto che per la applicazione dell'art. 14 R.D.L. 17 novembre 1938 n. 1728 (Difesa della razza) non saranno prese in considerazione le domande per discriminazione che dovessero essere presentate alla Prefettura dopo il 31 marzo corrente e quelle che per tale data non saranno completate da documenti necessari.

Concorsi magistrali

Il R. Provveditore agli Studi per la provincia del Friuli avverte gli interessati che l'elenco degli ammessi alle prove orali per il concorso di quarta e di quinta categoria è esposto all'Albo del Provveditorato (viale Luigi Moretti n. 2).

L'E.N.I.M. e la G.I.L.

Il Commissario dell'Ente Nazionale per l'Insegnamento Medio ha invitato tutti i Presidi degli istituti non regi ad aderire plebiscitariamente alle organizzazioni giovanili del Partito, apprestando per i propri alunni quel clima di elevata tensione politica che più si addice ai compiti dell'educazione e dell'istruzione dei giovani.

Il Commissario dell'E.N.I.M. ha invitato, inoltre, tutti i Professori delle scuole non regie a sollecitare l'onore di essere militarmente inquadrati nelle formazioni della Gil qualora non ostino ragioni di forza maggiore, come imperfezioni fisiche od altre.

Pubblicità per l'Annuario della Scuola Privata d'Italia

L'Ente Nazionale per l'Insegnamento Medio comunica: Ci risulta che qualche agente dell'Annuario della Scuola Privata d'Italia va collocando la pubblicità per l'Annuario stesso — presso istituti privati — asserendo di essere inviato direttamente dall'E.N.I.M. a beneficio del quale sarebbe devoluta una parte della somma riscossa o sottoscritta.

Si avvertono gli istituti non regi che l'E.N.I.M. non ha nulla a che fare con i produttori di pubblicità del predetto Annuario e tanto meno è cointeressato alla riscossione dei relativi importi. La pubblicazione dell'Annuario non interessa l'E.N.I.M.

Esami di concorso delle Ferrovie dello Stato

Le prove scritte dei seguenti concorsi banditi dalle Ferrovie dello Stato avranno luogo nei giorni appresso indicati:

Per 5 posti di ufficiale macchinista di terza classe, nei giorni 13-14 aprile; per 5 posto di elettricista (navi-traghetto) 13-14 aprile; per 3 posti di allievo ispettore chimico 14-15-16-17-18 aprile; per 15 posti di motorista (navi-traghetto) 15-16 aprile; per 4 posti di sottocapo tecnico (saldatura autogena) 16-17 aprile, per 50 posti di allievo ispettore ingegnere 18-19 aprile, per 8 posti allievo ispettore medico 18-19-20 aprile; per 2 posti allievi ispettore ingegnere chimico 20-21-22-23 aprile; per 10 posti allievi ispettore amministrativo 24-25 aprile, per 20 posti di assistente lavori elettro-meccanico 25-26-27 aprile: 20 posti sorvegliante lavori 26-27-28 aprile; 100 posti alunno di ordine (uffici) 1-2 maggio; 200 posti alunno d'ordine (stazioni) 3-4 maggio; 86 posti di sottocapotecnico 6-7-8 maggio: 50 posti di segretario amministrativo 12-13 maggio; 20 posti di segretario (ragioniere) 14-15 maggio; 28 posti di assistente lavori (edile) 16-17-18 maggio; 20 posti disegnatore 19-20-21 maggio; 50 posti sottocapostazione 22-23-24 maggio; 1 posto capotecnico terza classe (carpentiere) 25-26 maggio.

Le prove scritte per i concorsi a posti di elettricista e motorista saranno tenute a Messina: per tutti gli altri concorsi a Roma.

Il bilancio della Cassa di Risparmio

Un milione e mezzo di erogazioni

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, adunatosi il 6 corr. sotto la Presidenza del conte comm. Arbero d'Attimis e con l'intervento dei Sindaci, sentita la relazione del Direttore ed esaminate le risultanze dell'esercizio 1938 approvò il Bilancio passando la somma di lire 1.604.000 ad aumento della riserva, con che questa si eleva a lire 23.345.469.97.

Il Consiglio quindi, in aggiunta alla beneficenza straordinaria erogata nella somma di lire 400.000 in occasione della venuta del Duce in Friuli e alle lire 200.000 in aumento al normale contributo al Consorzio per il Nuovo Ospedale, deliberò di distribuire lire 900.000 quale contributo sull'esercizio 1938 per opere di assistenza e di pubblica utilità.

* * *

Alla fine dell'adunanza il Presidente ha salutato a nome dei colleghi il co. dott. comm. Giuliano di Caporiacco il quale, dopo ben trentadue anni di appartenenza al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, dal 1907 al 1925 in qualità di Consigliere e dal 1926 al 1937 quale Vice Presidente, ha chiesto di essere sostituito.

Dopo averne ricordata l'opera saggia e volonterosa prestata attraverso alle Amministrazioni che durante questo lungo periodo di tempo si susseguirono, gli fece omaggio di una artistica medaglia-ricordo.

Al saluto del Presidente seguì quello del Direttore anche a nome del personale tutto della Cassa, e ad essi si associò il Collegio dei Sindaci.

A tutti rispose, commosso, il co. di Caporiacco, ringraziando per la manifestazione e dicendosi spiacente di abbandonare una carica cui per tanti anni diede costante e affettuoso interessamento, lieto soltanto della sempre crescente floridezza dell'Istituto.

La deliberazione del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, che assegna la cospicua ulteriore somma di 900 mila lire ad opere di assistenza e di utilità pubblica, oltre alle 600 mila lire erogate recentemente, aggiunge una nuova, ragguardevole benemerenza alle già molte acquisite dal solido Ente di risparmio. Il generoso atto dell'Istituto integra esemplarmente la sua missione a beneficio dei risparmiatori dando nuova prova della sua comprensione e sensibilità fascista concorrendo tanto tangibilmente agli scopi assistenziali ai quali il Regime dedica costantemente la sua provvida azione.

Il nuovo atto degli amministratori della Cassa di Risparmio che in breve tempo ha erogato a scopi benefici un milione e mezzo di lire, merita particolare rilievo.

Fervore di iniziative nel campo musicale

La Camerata del "Tomadini"

La Sezione per le Manifestazioni artistiche e culturali dell'Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini» istituita l'anno decorso a titolo di esperimento dal Presidente dell'Istituto stesso e diretta dal Maestro Antonio Ricci, dopo i lusinghieri risultati conseguiti, riprenderà con sabato 11 corr., in forma stabile, la sua attività, assumendo la denominazione di «Camerata musicale dell'I.M.J.T.» (Istituto Musicale Jacopo Tomadini).

Come è noto, scopo della «Camerata» è di valorizzare tutte le forze vive dell'Istituto e particolarmente i giovani diplomati e gli allievi che stanno per compiere gli studi presso la nostra civica scuola d'arte.

Ed il programma predisposto per il corrente anno, risponde appunto a queste simpatiche finalità che daranno modo alla cittadinanza di apprezzare la serietà di indirizzo didattico ed artistico, ed attraverso i risultati conseguiti, il valore dei docenti preposti alle varie Scuole dell'Istituto Musicale.

Le manifestazioni avranno luogo nel Salone della Provincia, gentilmente concesso dal Preside, con l'ordine seguente:

Marzo 11, sabato ore 21: Violinista Eligio Ciriani con la collaborazione del maestro Piero Pezzè.

Aprile 1, sabato ore 21: Quartetto d'archi della «Camerata» composto dai professori Eligio, Ciriani, Vittorio Zorattini, Alcide Buiatti Pio Buiatti.

Aprile 17, lunedì ore 21: Orchestra da camera (30 esecutori) diretta dal maestro Piero Pezzè con la collaborazione della pianista Giulia Castagnoli.

Aprile 29 sabato ore 21: Orchestra da camera (40 esecutori) diretta dal maestro Piero Pezzè con la collaborazione della pianista Wanda Leskovic.

Alle manifestazioni possono presenziare gli «Amici della Musica» che avranno libero ingresso dietro presentazione della tessera sociale 1938-39, ed anche estranei all'Istituto Musicale e dagli «Amici della Musica», purchè muniti di regolare biglietto d'invito gratuito da ritirarsi presso la Segreteria dell'Istituto Musicale (Piazza Umberto I n. 29) nelle ore d'ufficio.

Sviluppo turistico vuol dire incremento cittadino. Associarsi alla « Pro Udine » significa appoggiare questo programma.

Gli "Amici della Musica,"

Il programma per i mesi di marzo e aprile del nostro fiorente e benemerito Ente di Concerti premiato dalla R. Accademia d'Italia e che è già al suo 17° anno di vita artistica, si presenta quanto mai interessante.

Per la sera di *mercoledì 15 marzo p. v.*, è fissato un Concerto della cantante Bruna Stoelker e del maestro Tiberio Tonolli docente di pianoforte nel nostro Istituto Musicale; il 25 marzo, il Quartetto Poltronieri; il 31 marzo «176°» Concerto sociale, il celebre pianista Alfredo Cortot.

Il 12 aprile sarà presentata l'Orchestra da camera della «Camerata Musicale» dell'I.M.J.T. ed il 22 aprile il Trio vocale romano.

Delle manifestazioni fissate per il mese di maggio, ricorderemo le date e gli artisti al momento opportuno.

I concerti per la Mostra del "Pordenone,"

In occasione delle celebrazioni nazionali e dell'inaugurazione della Mostra del «Pordenone», la direzione artistica degli «Amici della Musica», in accordo con la «Pro Udine» e con l'appoggio del Comitato Provinciale costituito per la Mostra stessa e presieduto dall'on. Podestà di Udine, ha preparato un interessante ciclo di manifestazioni musicali che si inizierà con un Concerto orchestrale affidato all'orchestra da camera della «Camerata Musicale» dell'I.M.J.T diretta dal maestro Piero Pezzè.

A questo Concerto inaugurale seguirà il Gruppo dei «Madrigalisti Triestini» diretto dal maestro Antonio Illersberg ed il Quartetto Ferro.

Con particolare cura sono stati predisposti i programmi di queste interessanti ed intime «sagre» dell'arte, che nel magnifico salone del nostro Castello avranno una suggestiva e ben degna cornice.

Riunione salesiana

L'altra sera si riunì il Consiglio delle Unioni Ex Allievi e Cooperatori Salesiani Udinesi per la relazione annuale 1938 e per il programma 1939. Presiedevano l'adunanza il prof. don Ugo Masotti, direttore diocesano dei cooperatori Salesiani e il sig. Ottavio Battaglia, presidente dell'Unione Udinese ex allievi. Il prof. Masotti fece una dettagliata relazione sul lavoro svolto durante l'anno testè decorso, con particolare riferimento ai seguenti punti: festa di S. Giovanni Bosco e festa di Maria Ausiliatrice, ambedue riuscitissime per l'intervento di ex allievi, cooperatori e ammiratori delle opere salesiane; visite e aiuti agli organizzati infermi; funzioni mensili in onore dell'ausiliatrice ecc ecc Presentò quindi un'ampia relazione morale sul pellegrinaggio friulano ai luoghi di Don Bosco, svoltosi nel settembre. Tale pellegrinaggio sarà ripetuto nel 1941 in occasione del primo Centenario della Fondazione Salesiana.

Quindi il presidente Battaglia diede relazione tecnica e finanziaria dello stesso pellegrinaggio, rilevando come per la perfetta organizzazione, tutto si svolse nel più grande ordine e con la massima precisione. Il pellegrinaggio ha lasciato in tutti i partecipanti un ricordo indimenticabile: ed è per le stesse insistenze di questi ch'esso verrà — come s'è detto — ripetuto, e con una organizzazione ancora più vasta. Il presidente Battaglia fece quindi rilevare il crescente sviluppo numerico degli ex allievi e cooperatori. Infine fece menzione della filodrammatica sempre ben affiatata e pronta a qualunque invito le possa venire dai collegi salesiani e dai teatrini parrocchiali della provincia.

Dopo le relazioni si svolse una efficace discussione cui presero parte tutti i consiglieri. Il presidente tracciò poi un sintetico programma di lavoro per l'anno 1939: partecipazione con rappresentanza al I. Convegno delle Tre Venezie, in Verona, sede principale, il 12 marzo, e ai Convegni successivi dei Collegi - Oratori di Tolmezzo, Pordenone, Gorizia, Trieste. Il convegno annuale ex allievi di Udine avrà luogo a Fiume, assieme a quello degli ex allievi di quell'Oratorio Salesiano. Al Convegno potranno prendere parte anche i Cooperatori salesiani e gli ammiratori delle opere di Don Bosco.

Mille lire nel portafoglio misteriosamente scomparse

Giorni or sono il sig Emilio Meneghini fu Gio Batta di 53 anni dimorante in via Marsala, denunciava di essere stato derubato di mille lire che teneva in un portafoglio rinchiuso in un cassetto del banco di vendita nella propria bottega di elettricista sita in via Poscolle. Il furto veniva constatato dal figlio del Meneghini, il quale ha affermato di aver trovato la porta aperta ed il cassetto ch'era chiuso a chiave, forzato.

Il furto veniva commesso durante l'ora di chiusura sul mezzogiorno. Dei ladri nessuna traccia.

I salami di Carmela

L'altra notte ignoti mariuoli, penetravano in casa di Carmela Modesti di Gio Batta di 21 anni da Vergnacco, riuscendo indisturbati ad appropriarsi di parecchi salami, di un paio di calze, di una pentola di rame.

Il furto è stato constatato al mattino seguente dalla stessa Carmela la quale si è affrettata ad informare del caso poco simpatico, i carabinieri.

In che giorno cade la Pasqua

Basta guardare il calendario, risponderà l'uomo pratico. Ma per i «calendaristi» cioè per i compilatori di calendari, i quali non sono in verità i primi venuti, perchè debbono conoscere a fondo l'astronomia, la storia ecclesiastica, le leggi in vigore e una quantità di altre cose, questa soluzione non basta.

I limiti della data pasquale sono il 22 marzo (Pasqua bassissima) e il 25 aprile (Pasqua «altissima»). Gli antichi calendaristi solevano ricordare gli estremi della oscillazione della data pasquale, con il versetto latino: «non praecedit Benedictum, nec sequitur Marcum», poichè la festa di San Benedetto si celebra il 21 marzo e quella di San Marco il 25 aprile.

La regola con cui viene determinata la data pasquale è la seguente: la Pasqua deve essere celebrata la prima domenica che viene immediatamente dopo il giorno in cui cade il plenilunio ecclesiastico che segue l'equinozio di primavera (21 marzo), o con esso coincide. In altre parole, per determinare la data pasquale, bisogna trovare innanzi tutto, il giorno in cui cade il primo plenilunio ecclesiastico dopo l'equinozio: fatto questo il resto è semplicissimo: non rimane che contare la prima domenica dopo il giorno del detto plenilunio. È da notare che se questo giorno plenilunare è una domenica, la domenica pasquale è sempre quella che segue il giorno plenilunare, e cioè la domenica dopo.

Facciamo un esempio con i dati del 1938. Il plenilunio ecclesiastico che viene dopo l'equinozio di primavera, si è verificato in quest'anno, il 14 aprile che è giovedì e la domenica seguente è il 17 ed in questo giorno si è celebrata la Pasqua. Quest'anno il plenilunio cade il lunedì 3 aprile; la domenica immediatamente seguente ricorrerà il 9, che sarà il giorno pasquale dell'anno in corso. Ancora un altro esempio: nel 1930, il plenilunio ecclesiastico cadde il 13 aprile che fu domenica: la Pasqua fu quindi celebrata la domenica seguente, 20.

Come si vede il calcolo non è affatto complicato. Tuttavia è molto più semplice come del resto fanno tutti, dare una occhiata al calendario. Ma proseguiamo con le spiegazioni, a titolo di curiosità:

Nel caso della Pasqua «bassissima» del 22 marzo, il plenilunio deve cadere nello stesso giorno dell'equinozio (21 marzo) e questo giorno deve essere un sabato: la domenica seguente, e quindi il 22. Nel caso della Pasqua «altissima» del 25 aprile, il plenilunio deve verificarsi il 13 aprile, e questo giorno deve essere una domenica: la Pasqua viene quindi celebrata la domenica seguente, cioè il 25.

Le due date pasquali estreme sono molto rare. Quella «bassissima» del 22 marzo si è presentata nove volte soltanto dall'anno 1000 ad oggi, e cioè nel **1041, 1136, 1383, 1478, 1573, 1598, 1693, 1761 e 1818; si verificherà nel 2285, 2353, 2437, 2505**, ecc. Non ricorrerà quindi neppure una volta nei secoli **XX, XXI e XXII** poichè i due anni successivi sono il primo (1818) del **XIX** secolo, e l'altro (2285) del **XXIII** secolo. Analogamente, la Pasqua «altissima» del 25 aprile, si è verificata dall'anno 1000 ad oggi, non più di otto volte, ossia nel **1014, 1109, 1202, 1451, 1546, 1666 1734 e 1886**; ritornerà nel **1943. 2038, 2190, 2258**, ecc.

Il famoso astrologo Nostradamus, del secolo XVI, vaticinò nelle sue «Centurie» che l'anno 1886 sarebbe stato il più funesto del secolo decimonono per il fatto che in esso cadeva la Pasqua «altissima» del 25 aprile. Non sappiamo se simile predizione abbia emessa per il 1943, ma, in qualunque modo possiamo essere sicuri che essa avrà lo stesso valore di quella da lui fatta per il 1886. Forse da questa profezia del Nostradamus è nato il detto:

Quando S. Marco viene di Pasqua, havvi nel mondo grande burrasca».

Nel caso della Pasqua «altissima», del 25 aprile, il Venerdì Santo (ossia la crocifissione cade infatti nel giorno della festa di S Giorgio (23 aprile) la Pasqua di resurrezione coincide con la festa di San Marco (25 aprile) e il Corpus Domini con la festa di San Giovanni (24 giugno). Nostradamus non aveva però posto mente al fatto che il... mondo non era finito quando lui scriveva le sue celebri profezie, malgrado che la Pasqua «altissima» fosse accaduta ben dodici volte dal l'inizio dell'èra volgare fino ai suoi giorni...

Nel secolo attuale, la data pasquale del 17 aprile si è già verificata nel 1927, e accadrà di nuovo nel 1949 e 1960; in tutto, quindi, quattro volte, contando anche il 1938: quella del 18 aprile si presenterà tre volte: del 20, 21, 22, 23 tre volte; del 26 una volta. La data pasquale del 24 aprile non si verificherà mai in questo secolo.

Il celebre matematico Gauss diede una formula abbastanza semplice per il calcolo della data di Pasqua. Chi poi non amasse fare calcoli, se semplici, potrà ricorrere alla famosa opera del P. Cristoforo Clavio: «Romani calendarii Explicatio» Roma (1603), dove troverà per ogni anno, fino al 5000, la data del plenilunio gregoriano della Septuagesima delle Ceneri, della Pasqua, della Ascensione, delle Pentecoste, del Corpus Domini, della prima domenica dell'Avvento, ecc. Chi volesse conoscere le date pasquali... dopo il 5000, troverà nella stessa opera una estesa tavola delle equazioni delle Epatte, che arriva nientemeno fino all'anno 303.300, e con la quale si può calcolare la data pasquale fino in quel lontanissimo anno.

Il Padre Clavio, gesuita, era uno degli astronomi che aveva fatto parte della commissione per la riforma del calendario avvenuta nel 1582. **Quando nel 1603 uscì la sua opera sul calendario**, i protestanti, oppugnatori della riforma, trovarono... un poco eccessiva la fatica del Clavio nel dare il valore delle Epatte fino all'anno 303 mila e ne conclusero, celiando, che gli astronomi erano di quelli eretici che non credono alla fine del mondo.

I solenni funebri del ten. pilota Crainz

Giungeva ieri mattina nella nostra città la salma del tenente pilota cav. Emilio Crainz, deceduto — come abbiamo ieri dato notizia in seguito ad incidente di volo — nell'adempimento del proprio dovere. Nel pomeriggio alle ore 16, la bara veniva levata dal carro ferroviario e deposta su apposito autocarro dell'Aeroporto di Campoformido, adorno di tricolori. Sul piazzale interno della stazione si erano dati convegno oltre ai famigliari ed ai parenti dell'estinto, nonchè a larga cerchia di amici e di conoscenti di famiglia, il comandante il Campo d'Aviazione di Campoformido «Luigi Gabelli» assieme a molti ufficiali inferiori e superiori del campo; rendeva gli onori militari un plotone di avieri in armi.

Formatosi il corteo, questo si moveva nel seguente ordine: Banda del Presidio, la croce astile recata da un aviere, il gruppo delle corone tra le quali notavansi quelle inviate dal Ministro dell'Aria, dal Comando della III Zona Aerea, dagli Ufficiali del Presidio di Udine, dal Comando del Campo d'Aviazione di Campoformido, dagli Ufficiali di detto Campo, dal 1. e dal 6. Stormo Caccia. Seguiva il sacerdote dell'Ospedale Militare quindi l'autocarro con la bara quasi ricoperta dalle corone fra le quali ricorderemo quelle inviate dal Governo del Reich, dal Consolato Italiano di Graz ove il grave incidente è avvenuto, degli Ufficiali del Campo d'Aviazione di Graz. Accanto a questi fiori spiccavano quelli della addolorata mamma, della sorella e dei parenti. Fiancheggiavano il feretro sei tenenti piloti del Campo di Campoformido ed un picchetto armato di avieri, dietro, immediatamente dopo ai famigliari dell'estinto veniva un foltissimo gruppo di ufficiali della R. Aeronautica, autorità e una folla di cittadini. Lungo tutto il percorso attraversato dal corteo — via Roma, Dante, Savorgnana e Poscolle — una folla di popolo reverente e commosso salutava la salma. A piazzale 26 Luglio, il feretro sostava; il Comandante l'Aeroporto di Campoformido faceva l'appello del Caduto; poscia il feretro proseguiva verso Ragogna, dove alla salma sarà dato l'estremo riposo.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di fiero cordoglio.

Ingente furto a Gemona in un albergo

I ladri identificati

Notti or sono, un grave furto veniva commesso ai danni della signora Rosa Marchetti, titolare dell'albergo Pittino a Gemona. E' questo nello spazio di pochi giorni, il secondo furto del genere nel mentre la prima volta i ladri si accontentavano di vestiario e di qualche bottiglia di liquori limitando il danno a circa 3000 lire, questa volta il colpo è stato più grosso. Penetrati come l'altra volta mediante chiave falsa e dopo aver forzato un lucchetto, i ladri si impossessavano di bottiglie di liquori, di francobolli, di tabacchi, di dolci, di diversi capi di biancheria e di indumenti di vestiario; il tutto per un valore superiore alle 5200 lire.

In base ad elementi che non erano sfuggiti ad un nipote della signora Marchetti, questi inforcata una bicicletta si recava a Moggio Udinese; giunto sulla piazza di detto paese riconosceva indosso ad un giovane il cappotto dello zio ch'era stato rubato la seconda volta.

Il giovanotto che teneva pure stretta sotto il braccio una cartella di francobolli, intuito il pericolo che lo minacciava, si allontanava e più non è stato possibile riprenderlo. In compenso è stato riconosciuto; trattasi di certo Ermano Di Gallo di 34 anni nato a Klagenfurt e dimorante a Moggio E' stato assodato inoltre che il suo compagno di losche imprese sarebbe tale Antonio Missoni di 24 anni del luogo. Entrambi sono ora ricercati.

I raggiri d'un falso agente di pubblicità

Da tempo la nostra Questura aveva avuto segnalazioni di certe imprese poco pulite commesse da un giovane che andava in giro spacciandosi per agente di pubblicità, o meglio raccoglitore di annunzi pubblicitari per l'una o altra pubblicazione. In base a direttive del Questore, il dott. Catanese dirigente la Squadra Mobile impartiva ai dipendenti agenti, le opportune istruzioni per il fermo dell'intraprendente ma falso agente pubblicitario. Dopo non poche ricerche questi veniva rintracciato: trattasi di Virgilio Molinari di 30 anni dimorante nella nostra città. Sottoposto ad abile interrogatorio, confortato da elementi emersi dalle pazienti indagini svolte, il dott. Catanese ha potuto accertare che il Molinari aveva truffato un bel numero di egregie persone.

Nel luglio 1938 il sig. Gio. Batta Gibelli di Udine, incaricava il Molinari della vendita di tabelle per applicare su alcoolici, per un valore di 850 lire; dopo aver riscosso da tale vendita un centinaio di lire, il Molinari, adducendo il motivo di aver smarrito il pacco delle tabelle in un incidente stradale — mai avvenuto —, non si faceva più vedere, nel mentre invece continuava la vendita delle tabelline per proprio conto. Così in seguito il Molinari, riusciva a farsi affidare dal sig. Gibelli l'incarico di raccogliere inserzioni per una «Guida di Udine» a favore del Patronato per i liberati dal Carcere. Fra coloro che sono mal capitati — che anche per somme relativamente alte — nelle mani del truffatore, trovansi il prof. Calligaris, il prof. Cantele, il dott. Pelizzo, il sig. Missio, il sig. Fattori, il sig. Nasimbeni ed altri ancora.

Ai primi dello scorso febbraio il Molinari si presentava alla Basilica B. V. delle Grazie e dal Padre Maurizio Gamba riusciva a farsi autorizzare a procurare inserzioni pubblicitarie per il periodico mensile «La Madonna delle Grazie» sorprendendo in tal modo la buona fede di diverse persone. Infatti si fece consegnare L. 100 dalla Ditta de Puppi, L. 50 dalla Società Assicurazioni Adriatica, lire 30 dal Lanificio di via Gemona, lire 30 dall'Agenzia Ass. «Vittoria», L. 100 dal dott. Tomadoni, da Feletto Umberto, dal titolare della Ditta Martini «Vitrum», L. 180 e di altri ancora.

Il Molinari è stato passato alle carceri e denunciato per truffa.

IL GIORNO

Mercoledì, 8 marzo (67-298)
San Gerardo, abate

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi. Pardini Norma di Ermenegildo; Minin Marta di Antonio; Zilli Valerio di Bruno, Romani Luigia di Pietro; Cavallini Pierluigi di Filiberto; Lirusso Roberto di Ernesto. Illegittimi: n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Faleschini Clemente infermiere con Pravisani Teresa tipografa.

Morti: Tomat Pietro fu Leonardo anni 59 impresario edile; Civran Ermenegildo fu Arcangelo anni 70 commerciante; Belgrado Antonio fu Amadio anni 30 commesso.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 7: temperatura massima 7.2 alle ore 13.30; temperatura minima 4.8 alle ore 8; acqua caduta mm. 1.3.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali e centrali con precipitazioni più frequenti sull'alto Tirreno. In lento graduale peggioramento altrove. Sull'Italia si ha ancora debole afflusso di aria temperata in ulteriore riscaldamento limitatamente alle penisole in contrasto con l'aria sub tropicale che occupa il Tirreno.

IN CUCINA.

Polenta di patate. - Sbucciate 400 grammi di patate, fatele a pezzi e lessatele in acqua salata non troppo abbondante per non doverla gettar via; giunte a cottura mescolatevi pezzetto di burro e, fuori del fuoco, 100 gr. di farina gialla stacciata lavorando vivamente affinchè non si formino grumi; rimettete a cuocere per circa un quarto d'ora. La polenta sarà liscia e morbidetta: disponetela a cucchiai sul piatto e finitela di condire con formaggio e sugo «finto» o «vero».

CONSIGLI UTILI

Le scarpe di raso si devono trattare con una pezzuola imbevuta di alcool di vino e asciugando con un tampone di ovatta asciutta. Se l'alcool non bastasse, passare lo straccio imbevuto sopra un pezzo di sapone.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; pasticciata di manzo; Cotechino; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e piselli; vitello ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «Anche a Chicago nascon le violette», tre atti di Buzzichini e Casella (prima trasmissione). Dopo la commedia: Concerto del pianista Nunzio Montanari. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste: «Palla de' Mozzi», melodramma in tre atti di Gioacchino Forzano, musica di Gino Marinuzzi.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 20.30: «Una parte difficile» scena di Stelio D'Angelo — 20.45: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari — 21.15: Trasmissione dall'Inghilterra: Concerto sinfonico, Orchestra della British Broadcasting Corporation diretta dal m.o Adriano Boult con il concorso del Coro Femminile della B. B. C. — Indi musica da ballo.

Beneficenza

A mezzo «Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Marco G. B. Marcolini: Giuseppe Rubic lire 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Lucia Domini: avv. Mario Levi lire 100; per onorare la memoria di Arturo Malignani: Luisa e rag. Lao Menazzi Moretti lire 100; per onorare la memoria di Pietro Tomat di Venzone: Antonio Rizzani lire 100.

Orfanelle di via Rivis. Per onorare la memoria di Ugo Del Turco: ditta Enrico Menazzi lire 15.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Lucia Domini: arch. Ermes Midena lire 20; per onorare la memoria di suor Maria Teresa Zanutta: prof. Antonietta Migotti lire 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Luicia Domini: Amarli Livia Petrucco lire 10.

Fienile in fiamme

In località Gallo di San Giovanni al Natisone, si manifestava — per cause ignote — un incendio nel fienile di Carlo Gasparutti fu Giovanni di 55 anni. Le fiamme in breve hanno distrutto parecchi quintali di foraggio oltre una parte del piccolo fabbricato. I danni — coperti da assicurazione — si aggirano sulle 2500 lire.

Sparizione di una pistola

Il camerata Dando Della Martina di 35 anni dimorante in via Carducci, possedeva una bella pistola automatica. L'altro giorno doveva constatare con rammarico che l'arma non era più al suo posto, nè altrove, nella casa stessa. Ritenendo trattarsi di furto, il camerata Della Martina ha sporto denuncia ai carabinieri.

LE RIVISTE CLUBERTI all' ODEON

Viva è l'attesa per le riviste «Cluberti» che da domani giovedì avremo sulle scene dell'Odeon in eccezionale avanspettacolo in quanto si tratta di una Compagnia che proprio in queste sere dà spettacolo completo al «Garibaldi» di Treviso.

L'esordio avverrà con la rivista «Piccola storia di un'ora» nella quale Elsa Ardito e Beniamino Maggi (la rivelazione comica del 1938) faranno risaltare tutta la loro arte.

Le sedici ballerine della compagnia eseguiranno una serie d'interessanti danze. Altri artisti sono: Marsi Vinci, Ettore Carloni, Nando Galliani, Elvia Benetti, sorelle Brianzi.

Sullo schermo stasera ultimissime visioni di «Non promettermi nulla» e fuori programma «Armonie pucciniane».

Con domani invece la novità di Katarine Hepburn «Il diavolo è femmina».

STATO CIVILE DI UDINE

7 marzo 1939 XVII

Nati 9
di cui appartenenti ad altro Comune n. 5.

Morti 3

Matrimoni zero

SCHERMI

« Si parla di Clara »

... per raccontarci, dopo 2013 metri di negativo, che la stessa è veramente innamorata di suo marito Andrea Holms, consigliere d'ambasciata, per quanto il suo passato sentimentale non le sia molto favorevole a questo proposito, e che suo marito, Andrea Holms è innamorato di lei. E per meglio confermarcelo il film, diretto da Werner Hochbaum, ce lo dimostra fotograficamente dopo una fuga stile ottocento ed un tentativo di suicidio dell'esibizionista ma redenta Clara. Io credo che basterà il nocciolo della trama per chiarire di che si tratti e quali siano le luci e le ombre del film. Interpreti ne sono la Vera Engels, lo Schoenhals, e la Peters. La loro recitazione è accurata e pesante.

«Si parla di Clara», lavoro tipicamente commerciale, dalla fotografia scialba, e dalla mess'in scena poco accurata, si proietta all'Impero.

Camza

Un cadavere nel Ledra

Nel canale Ledra, veniva rinvenuto ieri mattina verso le ore 9 da alcuni agricoltori, nei pressi di Fagagna, il cadavere di certo Vittorio Domini fu Pietro. E' stato accertato trattarsi di disgrazia per accidentale caduta. Dopo gli accertamenti dei carabinieri, la salma è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del vicino Cimitero.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - NON PROMETTERMI NULLA. Film passionale con Luise Uzerich Fuori programma «Armonie Pucciniane». Successo. Ore 17.

SAVOIA - PRIGIONE SENZA SBARRE. Il film che ha trionfato all'ultima Biennale Veneziana suscitando il più clamoroso e trionfale successo con la nuova grande rivelazione Corinne Luchaire. Ultime repliche. Ore 17.

IMPERO - SI PARLA DI CLARA. Film passionale, avvincente, con Verg Engels, Albrech Schoenhals. Novità. Successo. Ore 17.

CECCHINI - LA JENA DI BARLOW - Capolavoro d'avventure e di passioni, interpretato da Lewis Stone, Grace Bradley e Bruce Chabot. Ore 17.

Pordenone

Sciarpa Littorio

Rammentiamo ai fascisti che avessero diritto alla sciarpa Littorio che oggi scade il termine utile per presentare la domanda relativa. Gli interessati si rechino senza indugio agli uffici del Fascio.

Al Dopolavoro di Borgomeduna

Giovedì 9 corrente alle ore 20.30 nel Dopolavoro di Borgomeduna sarà tenuta la prima lezione di Cultura Fascista. Parlerà l'universitario De Luca sul tema «L'avvenire dell'Europa». Data l'importanza del tema, tutti i fascisti, dopolavoristi, giovani fascisti ed avanguardisti del Rionedì Borgo Meduna sono comandati ad intervenire.

Cecchelin al «Verdi»

Come è già stato annunciato al Teatro Verdi avranno luogo nei giorni di lunedì e martedì 13 e 14 del corrente marzo due straordinarie recite della Compagnia stabile triestina di Angelo Cecchelin. Il ben noto e spassosissimo comico triestino ci darà due tra le più belle novità in materia di commedia musicale condita da quella caratteristica comicità triestina che hanno reso popolare il nome di Angelo Cecchelin.

Per il prossimo avvenimento sono in previsione anche delle recite di Compagnie italiane di prosa, di Compagnie dialettali, e di complessi operettistici.

Speriamo che queste previsioni possano felicemente concretarsi.

Intanto prepariamoci a passare due brillanti serate con l'originale e dinamico comico triestino.

FIUME VENETO

Riunione artigiana

Presieduta dal fiduciario camerata Silvio Zambon, ha avuto luogo presso la Casa del Fascio, la riunione del Comitato Comunale degli esperti artigiani.

Il fiduciario ha illustrato le direttive impartite dalla Segreteria per quanto si riferisce alla organizzazione, al censimento ed al tesseramento delle aziende artigiane del Comune. E' stato esaminato l'elenco degli artigiani locali e rilevate le omissioni, si è provveduto alla sua integrazione con i nominativi mancanti.

Infine il fiduciario, richiamandosi alla necessità d'un maggior potenziamento dell'organizzazione, ha impartito agli esperti le necessarie istruzioni.

SACILE

Gita sportiva

In occasione della trasferta della squadra di calcio a Fiume per quella che sarà forse la partita chiave del Campionato, l'A.C. Giovinezza organizza una carovana di sportivi. Il viaggio si svolgerà su comodissime autocorriere. La partenza è fissata per le ore 6 di domenica mattina e l'arrivo a Fiume avverrà verso le 10.30-11. La quota di partecipazione, fissata in L. 32, dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione, dato il carattere eccezionale della gita. L'A. C. Giovinezza inoltre si incarica di provvedere al pranzo a prezzi ridotti.

Chi intende fruire di questo vantaggio, dia la propria adesione. Il prezzo verrà tempestivamente comunicato. Per ovvie ragioni le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente giovedì 9 corr. Il ritorno avrà inizio da Fiume alle ore 17.30-18 circa. Le iscrizioni si ricevono presso l'American-Bar.

Funebri Catalan

Si sono svolti i funerali della compianta signora Amalia Michelin vedova Catalan, che dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere, alla veneranda età di 80 anni, lasciando nel più profondo dolore i figli e congiunti tutti.

La bara, coperta da un bel cuscino di fiori freschi, era deposta nel carro funebre, sul quale era pure appesa una bella corona di fiori freschi. Seguivano i figli e congiunti e un folto stuolo di popolo. Le lagrimate spoglie sono state accompagnate al Cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia, dopo la sosta alla Cattedrale per le esequie.

Ai figli e congiunti tutti dell'estinta, le nostre condoglianze.

Bicicletta involata

Giovanni Peruch da Sarone di Caneva, domenica scorsa dopo ascoltata la S. Messa nel nostro Duomo, ebbe a sgradita sorpresa di non ritrovar più la sua bicicletta seminuova da uomo, che aveva lasciata incustodita nell'atrio del portone aperto della Canonica. Il furto è stato denunciato.

Al «Zancanaro»

Sotto gli auspici del Dopolavoro si è riunito in Sacile un Comitato cittadino per far sostare in città il complesso dell'impresa dei Grandi Spettacoli Lirici, che dopo 6 recite al Massimo di Rovigo attraverserà Sacile per recarsi a Fiume, in quel Massimo per dare colà un'altra serie di spettacoli.

Qui sosterà sabato e domenica: sabato 11 per debuttare alle ore 21 con «Cavalleria Rusticana», un atto di P. Mascagni e con i «Pagliacci», due atti di R. Leoncavallo.

Protagonisti dai più bei nomi dell'arte lirica debutteranno in questi due capolavori della musica italiana con 40 professori d'orchestra e 40 voci del coro.

Domenica 12 alle ore 21 pure, «La Traviata» 4 atti del M.° G. Verdi, anche qui i protagonisti, diversi da quelli delle suddette altre due opere, sono di cartello e anche in questa funzioneranno 40 professori d'orchestra e 30 elementi del coro.

Per prenotazioni palchi e posti numerati rivolgersi alla Direzione del Teatro che è in permanenza aperta.

CODROIPO

Rapporto annuale dei Bersaglieri

E' stato tenuto domenica scorsa in sede, il consueto rapporto annuale di quella Sezione Bersaglieri che in base al regolamento in vigore, ha assunto la nuova denominazione di Plotone «Teofilo Toso». Invitato per la circostanza, è intervenuto alla rituale cerimonia, il comandante del Battaglione Friuli 1. cap. prof. Ernesto Fiorillo, insieme col comandante la Compagnia di Udine ten. Zitelli con l'aiutante maggiore in II. della stessa dott. Ragusa. Presenziavano una quarantina di bersaglieri del reparto tutti in perfetta uniforme.

Con breve esordio il cav. Fiorillo si è dichiarato lieto di partecipare all'adunanza e porto al comandante Ghirardini ed a tutti i camerati il suo cordiale saluto bersaglieresco e quello del Segretario Federale che ha voluto di recente designarlo alla carica di comando del Battaglione Provinciale, si è intrattenuto ad illustrare le norme su cui si basa il nuovo ordinamento costitutivo della Associazione diventata ora Reggimento dei Bersaglieri d'Italia, precisandone i principii fondamentali di base a tipo militare sia nella loro struttura organica e giurisdizionale che in via amministrativa e disciplinare.

Al caso locale dato il suo contingentamento numerico e per competenza territoriale, il Plotone di Codroipo viene inquadrato ed entra a far parte della forza organica della Compagnia di Udine sotto le direttive immediate del capitano Ghirardini che continua a permanere nel Comando del Reparto.

Ha chiuso invitando i presenti al giuramento secondo la formula statutaria.

Hanno parlato quindi il ten. Zitelli e il camerata Ghirardini. Quest'ultimo ha esposto la relazione morale e quella finanziaria, riflettente la gestione contabile dell'anno XVI e con esame minuzioso delle cifre distinte del bilancio consuntivo. La relazione è stata approvata a concorde unanimità.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Re Imperatore e col saluto al Duce.

TARCENTO

Alle famiglie numerose

Il fiduciario del Nucleo comunale delle famiglie numerose, camerata Edoardo Pividor, invita tutti i capi famiglia, aventi 7 o più figli viventi, a presentare entro lunedì 13 marzo p.v presso la sede del Nucleo, via 28 ottobre, (Ufficio del Registro) due fotografie per il rilascio della tessera dell'associazione.

Nella premilitare

Sabato scorso, al termine della istruzione, i premilitari del nostro centro hanno assistito al Teatro comunale, ad una interessante conferenza, tenuta per incarico del Dopolavoro Provinciale, da un valente ufficiale superiore medico sulla igiene ed il pronto soccorso.

TRICESIMO

Parto gemellare

Il giorno 4 u.s. la famiglia di G. B. Celotti di Giuseppe di Zompitta è stata allietata dalla nascita di due gemelli cui sono stati imposti i nomi di Vittorio e Benito. Alla puerpera e neonati, che godono perfetta salute, i migliori auguri.

Osoppo

Due valenti piloti di aliante

I giornali hanno riferito sui successi splendidi riportati dai fratelli Venturini (entrambi laureati in ingegneria al Politecnico di Milano) Leonardo e Pietro di Valentino.

Come goliardi essi sono tra i primi veleggiatori d'Italia. Il loro nome corre da anni nelle cronache sportive d'Italia sul volo a vela.

Veri ed audaci campioni per la loro perfetta tecnica e per la loro magnifica passione al volo. Nella «Gazzetta dello Sport» del 1. marzo il giovanissimo neo ingegnere Leonardo Venturini risalta anche nella fotografia accanto agli assi del volo a vela stranieri e nazionali e accanto ai più famosi progettisti e costruttori di apparecchi veleggiatori. Il suddetto giornale afferma che i costruttori italiani hanno fatto dei miracoli.

«L'Italia» dice il giornale, ha mandato a Sezze Littoria due macchine, una delle quali il «Pellicano» del GUF milanese. Il progetto non costò niente. Se ne occuparono tre goliardi del centro sperimentale del volo a vela, i fratelli Venturini e Preti. Il veleggiatore venne costruito pezzo per pezzo in un piccolo locale di Milano. Con l'ausilio di otto operai (primato mondiale di celerità) in un mese e mezzo il bel veleggiatore era pronto a volare. Quindici giorni prima dell'inizio del concorso molti tecnici di indiscussa competenza nostri e stranieri, già si rammaricavano che il «Pellicano» non potesse più gareggiare. Ma i goliardi milanesi non si scoraggiano mai. Essi stupirono tutti. A Sezze erano col loro veleggiatore i fratelli Venturini e due operai. I Venturini hanno condotto il veleggiatore a rimorchio della loro vetusta Dodge comprato in periodo sanzionistico per un migliaio di lire e poi adattato a verricello ed a vettura da trasporto. Rinnoviamo congratulazioni ai due ottimi giovani concittadini augurando loro sempre più grandi successi».

Rientrati dalla Francia

Sono rientrati dalla Francia, perchè non graditi a quelle autorità per i loro fervidi sentimenti d'italianità, tutti i componenti la famiglia del concittadino Angelo Trombetta fu Antonio. Il benvenuto a questi bravi e ottimi concittadini emigranti

Per Pio XII

Nella Chiesa arcipretale è stato domenica cantato il Te Deum per l'elezione di Papa Pio XII. Ha parlato sul nuovo Papa l'arciprete.

Nel Presidio

Diamo il nostro cordiale benvenuto al maggiore cav. Remo Lanfranco nuovo comandante dell'Ufficio Staccato d'Artiglieria, al ten. Ciccardo, Salvatore e all'aspirante Giuseppe Merondino addetti alla Batteria del Deposito Misto G. a F.

Al cappellano

Don Ascanio De Luca è stato accompagnato fino al paese di sua nuova destinazione da tutti i componenti la «Schola cantorum» di Osoppo, che il bravo sacerdote ha istruito per due anni e mezzo. I giovani hanno presentato a Don Ascanio De Luca i loro più schietti auguri di bene e di apostolato.

Cooperativa Elettrica

In seguito alla dimissioni da presidente e da consigliere del cav. Giuseppe Olivo (il quale rimane però sempre presidente onorario), è stato nominato presidente della Cooperativa Elettrica il camerata Pietro Lodolo e vice presidente il camerata rag. Sergio Pellegrini. Il nuovo consiglio d'amministrazione, oltre quelle del cav. Olvo, ha accettato anche le dimissioni del camerata Giovanni Faleschini. I due sono stati sostituiti da Giovanni Cosani e da Francesco Di Pol.

GEMONA

Funebri Gentilini

Domenica 5 corr., nel pomeriggio, venne fatto solenne trasporto da Tarvisio della salma del compianto operaio elettricista Francesco Gentilini di Pietro di anni 27, travolto e ucciso da una valanga due mesi fa mentre adempiva al suo dovere. Il corteo si formò a Porta Udine. Numerosi gli intervenuti; specialmente larga la rappresentanza della borgata di Lessi San Marco, dove abita la famiglia del defunto. Seguivano la bara il padre del morto, il simpaticamente noto popolano Buburicchio, la madre, le sorelle, i cognati e altri parenti. Nel corteo vi era la rappresentanza della Società Operaia di M. S. di Gemona col vessillo scortato dal presidente cav. Giacomo Falomo e il rappresentante del Fascio col gagliardetto. Persone erano venute da Osoppo, da Artegna e da Buia.

Ai desolati genitori e agli altri congiunti porgiamo condoglianze per questo loro più fortemente rinnovato dolore, che viene temprato dal ricordo delle belle doti di cui era adorno il loro buon «Checo» da tutti amato.

S. VITO AL TAGL.

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Dopodomani, venerdì 10 corrente, alle ore 10, l'Ispettore di Zona del Partito, terrà rapporto, nella Casa del Fascio di S. Vito al Tagliamento, ai Segretari dei Fasci del Mandamento.

Passaggio alla Milizia di Giovani fascisti

In questi giorni si svolgono le operazioni di passaggio alla Milizia (Plotone del Battaglione) dei Giovani Fascisti della classe 1916 che ultimamente sono passati al Partito.

Alle famiglie numerose

Il fiduciario del Nucleo comunale delle famiglie numerose del Comune di S. Vito, invita tutti i capi di famiglie numerose a voler presentare all'Ufficio del nucleo (presso il Municipio) due fotografie formato tessera da applicare sulle tessere che verranno prossimamente distribuite. Come è noto la tessera che è gratuita è indispensabile per ottenere quelle facilitazioni che il Governo fascista ha concesso e concederà per le famiglie numerose.

Conferenza per organizzate femminili

Seguendo i Corsi di cultura indetti dal Fascio femminile per le proprie organizzate, sabato 11 corr. alle ore 15.30, alla Casa del Fascio, il prof. dott. Sistilio Gabrielli, terrà la sua terza lezione sul cancro. Seguirà mons. cav. L. Cozzi che parlerà de «la coscienza».

Domenica 12 corr. nel pomeriggio, alle ore 14, il camerata dottor cav. Luigi Guatieri, veterinario comunale, nella sala della Casa del Fascio, terrà una conversazione sulle malattie dei polli. Tutte le massaie rurali e le donne fasciste sono invitate alla trattazione dell'importante argomento.

«La moglie innamorata» al Dopolavoro

Questa sera, alle ore 21, al nostro Teatro del Littorio, avrà svolgimento il grande avvenimento d'arte della Sezione filodrammatica del Dopolavoro, con la rappresentazione della commedia brillante in tre atti «La moglie innamorata» di Giovanni Cenzato.

Alla recita presenzierà l'autore.

S. DANIELE

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nel mese di febbraio 1939 XVII: Matrimoni trascritti 9; nati vivi 18, dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni; nati morti 2, appartenenti ad altri Comuni; morti 20, di cui 5 appartenenti ad altri Comuni. — Immigrati 29; emigrati 13.

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 27 febbraio al 5 marzo XVII.

Nati vivi: 3, dei quali 1 appartenente ad altro comune; nati morti 1 d'altro comune; morti 5 dei quali 1 d'altro Comune; pubblicazioni di matrimonio nessuna; matrimoni trascritti nessuno.

RAGOGNA

Te Deum per il Papa

Alla presenza delle locali autorità e di una grande folla è stato cantato nella chiesa principale del Comune, un solenne Te Deum di ringraziamento per la elevazione a Sommo Pontefice del Cardinale Pacelli.

Latisana

La Fiduciaria Provinciale al Fascio Femminile

La fiduciaria Provinciale delle Donne Fasciste ha ispezionato il nostro fiorente Fascio Femminile e tutte le organizzazioni femminili della Gil. L'adunata si è svolta nella Casa del Fascio dove abbiamo notato tra le autorità presenti il Segretario del Fascio, l'Ispettrice di zona dei Fasci femminili signorina Olga Samueli, l'Ispettore Amministrativo di Zona, la Segretaria del Fascio femminile camerata Maria Rossetti, tutte le donne fasciste con gagliardetto, massaie rurali e le insegnanti al completo della zona

La bella manifestazione fascista si è iniziata con appropriate parole della camerata Olga Samueli che dopo aver ringraziato le autorità presenti e recato il saluto cameratesco di tutte le donne fasciste alla Fiduciaria Provinciale, ha rivolto il pensiero commosso alla memoria della camerata Demelin Gina.

La fiduciaria Provinciale ha manifestato la sua ammirazione per la perfetta organizzazione del locale Fascio femminile e rivolgendosi alla camerata Olga Samueli che per ben cinque anni resse il comando del Fascio femminile di Latisana, esternò il suo più vivo ringraziamento e riconoscenza per la sua opera fattiva svolta con abnegazione a favore delle istituzioni femminili. Rivolgendosi alle donne fasciste e massaie rurali, ha accennato alla gita di Roma, allo sviluppo sempre maggiore del locale Fascio femminile ed ha terminato il suo discorso col fare l'elogio delle massaie rurali e di tutte le insegnanti che vede molto numerose e che con tanto amore materno educano la nuova gioventù italiana.

Terminata l'adunata alla Casa del Fascio le autorità si sono portate presso le scuole elementari, dove la piccola italiana Cortese ha offerto un mazzo di fiori all'ospite gentile.

La fiduciaria Provinciale ha passato poi in rivista tutte le organizzazioni femminili della Gil e nel lasciare Latisana ha voluto ancora una volta manifestare il suo elogio per il perfetto funzionamento e sviluppo del fiorente Fascio femminile di Latisana.

La costituzione del plotone alpini

In una adunata di sano e schietto cameratismo e con la partecipazione di circa 90 alpini in congedo, è stato costituito il plotone alpini del 10. Reggimento che ha preso il nome di un eroico figlio di Latisana, la medaglia d'argento Rodolfo Rossetti gloriosamente caduto nella grande guerra.

La sala Gobbato, luogo dell'adunata, presentava un aspetto insolito per le diverse figure, in carattere con la festa, poste nelle pareti. Al palco delle autorità, dove in mezzo al tricolore spiccavano i quadri del Re e del Duce, risaltava nello sfondo della sala tra uno scarpone e un berretto da alpino, il motto «O là o rompi» e sopra lo stemma del 10. Alpini.

Alla cerimonia erano presenti il Comandante del Battaglione cap. cav. Bonanni il vice comandante capitano co. Di Caporiacco, l'aiutante maggiore in II ten. Gallino, il camerata Nino Rossetti e il camerata Amedeo Della Pietra organizzatore e capo del costituendo plotone

Ha preso per primo la parola il camerata Della Pietra che, dopo di aver accennato alla formazione del plotone locale, s'è soffermato sul raduno degli alpini che sarà tenuto a Trieste nei giorni 15, 16 e 17 aprile p. v.

Dopo aver parlato sull'erigendo rifugio di Monte Nero così ha terminato: «Alpini di Latisana! Sempre fedeli, duramente per la vita e per la morte, al motto degli alpini friulani «O là o rompi» noi siamo arrivati dove volevamo decisamente arrivare. La costituzione del plotone alpini è un fatto compiuto. E la nostra balda e poderosa famiglia ha aumentato le sue file guerriere: famiglia forte di devozione e di fede per la Patria risorta invincibile per il genio di un Uomo, che è l'espressione più pura della nostra stirpe; forte di sacrificio per le battaglie di domani, che come quelle sui cui trionfano i nostri Legionari di oggi, brilleranno di gloria al sole di Roma» Le infiammate parole del camerata Della Pietra hanno sollevato una ondata di caldo entusiasmo negli alpini presenti che sono scattati in piedi applaudendo

Il cap. Bonanni dopo aver rivolto un vivo elogio al camerata Della Pietra per il felicissimo esito della adunata ha voluto personalmente ed anche a nome di tutti gli alpini, ringraziare il camerata Antonio Rossetti per il munifico gesto di offrire il gagliardetto, promettendo che il nome dell'eroico fratello sarà scolpito a caratteri d'oro nel cuore di ogni alpino friulano e di Latisana specialmente. Ha parlato poi della costituzione del nuovo plotone che certamente quanto prima, dato che certamente si passerà il centinaio di iscritti, diverrà compagnia dell'adunata degli alpini a Trieste, dove sarà dato modo a tutti di parteciparvi data la breve distanza e della costruzione del nuovo rifugio degli alpini a Monte Nero. Dopo aver rilevato lo schietto e fraterno entusiasmo che regna nelle file del nuovo plotone, il comandante cap. Bonanni ha fatto l'appello fascista dell'Eroico Rodolfo Rossetti inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

Sono state subito dopo distribuite ai presenti delle cartoline con il progetto del nuovo rifugio «Monte Nero» che sarà costruito a quota 1640 di Colletta Kozliak (M Capraro) e l'adunata è terminata col canto delle vecchie canzoni di guerra.

Il concerto

Siamo già alla vigilia della grande manifestazione musicale che per la prima volta viene svolta a Latisana e, come si può immaginare, la attesa per questo spettacolo è sentita non solo a Latisana ma in tutti i centri vicini che hanno già inviato numerose adesioni. Informiamo il pubblico che per evitare ressa all'ingresso del Politeama Odeon, avendo inizio lo spettacolo alle ore 21 precise, si potrà ritirare i biglietti dello spettacolo presso la Sede del Dopolavoro oggi dalle ore 18 alle ore 19.

La tragica fine di due motociclisti

La notizia dell'improvvisa morte del concittadino Gino Martinis di Giovanni di 34 anni e di un suo compagno di lavoro entrambi alle dipendenze della Ditta Ravà di Treviso, ha prodotto negli ambienti cittadini, profonda costernazione.

Ecco i particolari della tremenda disgrazia.

Nel pomeriggio di domenica assieme ad altri compagni di lavoro pure in motocicletta e tra i quali anche il fratello Elio, era stata organizzata una gita per visitare il Tempio Ossario di Fagarè, spingendosi poi fino a Ponte di Piave.

Lasciato questo paese alle ore 18 per far ritorno di nuovo a Treviso, sulla macchina guidata da Gino Martinis prendeva posto sul seggiolino Ernesto Montanari di Pietro di 45 anni da Venezia, seguiti a breve distanza da Elio Martinis ed altri della compagnia

La disgrazia avvenne appena oltrepassato il ponte sul Piave in una curva ampia ma pericolosa per il suo sistema antipendente. La motocicletta andava a sbatter con violenza contro un paracarro e nell'urto i due motociclisti venivano proiettati per l'aria, cadendo pesantemente al suolo. Il Montanari rimaneva ucciso sul colpo ed il Martinis agonizzante veniva subito soccorso dal fratello Elio che provvedeva al trasporto presso l'Ospedale di Oderzo; ma lungo il tragitto il ferito decedeva tra le braccia del fratello in seguito alla frattura del cranio.

Il Martinis lascia la moglie e due figli in tenera età.

Utenti della strada!

E' vostro interesse essere reciprocamente cortesi, prudenti e tolleranti. Lo esigono la dignità fascista e la facilità di circolazione. La strada è per tutti e non è monopolio di nessuno.

Caduta accidentale

Il colono Antonio Buttò di Giovanni di 52 anni salito sopra una scala per raccogliere del fieno accidentalmente, perdendo l'equilibrio, cadeva a terra da una altezza di circa tre metri. Nell'infortunio riportava la frattura dell'omero destro e una contusione alla spalla destra. Guarirà in 30 giorni.

TOLMEZZO

Funebri Vidoni

Una fiumana di donne e giovinette in gramaglie e di cittadini di ogni ceto, ha accompagnato all'ultima dimora, Santina Vidoni, diciasettenne, figlia prediletta del camerata Giuseppe, capo plotone del gruppo locale della Associazione Alpini. La scomparsa della virtuosa giovinetta ha suscitato profondo cordoglio. La cerimonia funebre è riuscita una dimostrazione significativa. Tutte le organizzazioni della Gil femminile, i bimbi dell'Asilo con fiori, le corone dei parenti e delle amiche della sventurata fanciulla hanno concorso a rendere solenne il pietoso avvenimento.

Al camerata Vidoni, che col mezzo nostro, ringrazia tutte le associazioni che hanno partecipato al suo grave lutto, rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Cervignano

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

L'Ispettore di Zona del P.N.F. invita tutti i Segretari Politici della zona a intervenire alla riunione indetta presso la locale Casa del Fascio in piazza Vittorio Emanuele III per oggi, mercoledì, alle ore 20.

Nel Fascio

Nella sede della Casa del Fascio è stata tenuta una riunione dei membri del Direttorio alla quale hanno partecipato pure il Podestà del Comune ed i Capisettore e Caponucleo.

Il Segretario politico ha comunicato ai convenuti le disposizioni e le direttive date dall'ultimo bollettino della Federazione Provinciale dei Fasci.

Sono state quindi discusse diverse questioni d'ordine interno ed infine il Segretario del Fascio ha dato le direttive per una sempre maggiore attività, sia nel campo politico che assistenziale. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Pro assistenza

L'Amministratrice ed i coloni della tenuta provinciale di Molin di Ponte (lascito dr. Campiutti) hanno fatto pervenire l'importo di lire 50 per la nascita del piccolo Quirico Costantini - Scala

Per onorare la memoria del compianto Egidio Perusin Mario Olivotto da Grado ha fatto pervenire l'oblazione di lire 10.

La Banca del Friuli ha fatto pervenire pro E. O. A. l'importo di lire 100 quale contributo.

La Presidenza ringrazia.

CAMPOLONGO

Nella Gil

Presso i reparti di questo Comando di Fascio Gil (avanguardisti e Giovani Fascisti) si è raggiunto al 28 febbraio scorso il tesseramento totalitario per l'anno XVII

Rimboschimento

In questi giorni si è iniziato a cura del Comune l'impianto di diverse migliaia di pioppi del Canadà in terreni golenali di proprietà del suddetto Ente. Tale impianto fa parte del secondo contingente cui al piano tecnico elaborato dalla Milizia Forestale — Coorte di Udine — secondo le direttive della campagna autarchica.

Per i Caduti di Bligny

Per il rimpatrio delle salme dei Caduti italiani in Francia, sono state raccolte lire 184.30 e sono state versate alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

AQUILEIA

Nella Filodrammatica di Terzo

Domenica 4 marzo corr., ha iniziato la propria attività la «Filodrammatica» della Sezione del Dopolavoro comunale di Terzo, che si è esibita col dramma in quattro atti: «Travaglio d'anime» di Quintino Ronchi. La recita, molto bene preparata e curata dal giovane camerata Sergio Scarel, è stata brillantemente svolta dai giovani esecutori, che hanno meritatamente riscosso, sia a scena aperta, come alla fine di ciascun atto, fragorosi applausi dal pubblico, sia del luogo che delle località viciniori, che gremiva la sala sociale.

Meritano menzionati la signorina Lina Zanetti, valente interprete della parte di Gisella; la signorina Elsa Guzzinati, ottima interprete della parte di Rina; i giovani Angelo Fedel, Ugo Leonarduzzi e Sergio Contin, e gli altri interpreti minori, che hanno saputo immedesimarsi nelle rispettive parti, dimostrando tutti particolari attitudini al palcoscenico.

Chiuse la rappresentazione la farsa in dialetto friulano «La Serva del Plevan» che è stata interpretata dal Renato Colautti, Lucia Clementin, Sergio Zambon, Giacomo Comelli e Primo Clementi, con molto gusto, e che è stata vivamente applaudita.

Durante gli intervalli l'orchestrina del Dopolavoro ha suonato scelti pezzi musicali. Ci auguriamo di rivedere quanto prima la Filodrammatica stessa in scena, rallegrandoci tanto coi dirigenti del Dopolavoro, come pure cogli esecutori per il meritato successo.

Spilimbergo

Rapporto Segretari dei Fasci della Zona

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona sono convocati a rapporto dall'Ispettore Federale per sabato p. v. 11 corr. alle ore 15.

Conferenza

Per interessamento del nuovo fiduciario dott. Guido Comis della locale Sottosezione dell'Istituto di Cultura fascista giovedì p. v. 9 corrente — alle ore 20.45 — avrà luogo la prima conferenza dell'anno XVII, che sarà tenuta dal prof. dr. Federico Davide Ragni, sul tema «I canti imperiali nella Divina Commedia». La conferenza avrà luogo nelle sale del Dopolavoro (viale Barbacane) che sarà riscaldata. Lo ingresso è libero

Sindacati dell'Agricoltura

Si avvertono tutti i mezzadri residenti nel mandamento a voler passare presso il locale ufficio zona lavoratori dell'agricoltura di Spilimbergo, sito in piazza Garibaldi, muniti rispettivamente del libretto conti colonici e libretto d'iscrizione Cassa Mutua, per procedere alle operazioni di revisione conti ed apposizione visto di controllo per la assistenza medica, nonchè al tesseramento per l'anno 1939.

Agli artigiani

Apertura corso di taglio. — Quanto prima avrà inizio un corso di taglio per sarti e sarte ad iniziativa della Federazione Provinciale Artigiani ed a cui potranno partecipare uomini e donne superiori ai 18 anni. Per chiarimenti rivolgersi al fiduciario di Zona, camerata Antonio Tomat.

Denuncia annuale di categoria. — Il fiduciario di Zona invita tutti gli artigiani — che ancora non lo avessero fatto — a fare la denuncia annuale obbligatoria di categoria e a provvedere al ritiro della tessera federale.

Per la Mostra di Firenze. — Gli artigiani che intendono partecipare alla Mostra annuale di Firenze, sia come espositori che come visitatori, si rivolgano al Fiduciario di Zona per tutte le informazioni del caso.

Alle massaie rurali

La Segretaria della Sezione Massaie Rurali avverte le iscritte che sono giunti i pacchi sementi ortofamiglia a prezzo di favore per le massaie rurali. Le tesserate che desiderano acquistarli si rivolgano alla sede della Sezione.

Scuola Professionale

Domenica p. v. 12 corr. alle ore 10.30 presso la Scuola Professionale «Irene di Spilimbergo» in via Corridoni, avrà luogo la cerimonia della premiazione degli alunni distintisi negli anni 1936-37 e 1937-38 e, nel contempo, verrà inaugurato un nuovo salone scolastico. La cittadinanza è invitata a presenziare alla solenne cerimonia.

Cividale

Gradimenti

Al saluto rivolto dal Podestà di Cividale a nome della cittadinanza a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale, i nuovi gerarchi hanno risposto ringraziando e ricambiando cameratescamente il gradito saluto.

Premi smobilitazione

Tutti i militi, sottufficiali e graduati di truppa che hanno partecipato con le divisioni: Peloritana, Sabauda, Assietta, Pusteria, Tevere, 23 Marzo, 21 Aprile, 3 Gennaio e 1. Febbraio in A.O.I. e che non hanno percepito il premio di smobilitazione, debbono rivolgersi al Comando della I. Coorte della M.V.S.N. locale per la pratica di diritto.

Il tesseramento dei Giovani fascisti

Si rammenta nuovamente agli interessati che in seguito alle precise disposizioni emanate dal Segretario del Partito, Comandante Generale della GIL, i Giovani fascisti che non provvedono al ritiro della tessera dell'organizzazione non potranno passare di leva al Fascio anziano.

Ad evitare spiacevoli sorprese il Comando locale GG. FF. rinnova l'invito a tutti gli organizzati perchè provvedano con la massima sollecitudine a sistemare la loro posizione.

Non bestemmiare!

Dai vigili della Polizia Urbana veniva denunziato all'Autorità giudiziaria Italo Mocherini di Mario di 19 anni, perchè allo stadio militare, durante un incontro calcistico, dava sfogo al suo tifo sportivo con un rosario di bestemmie.

ARBA

Nel Fascio femminile

Con recente provvedimento del Segretario Federale è stata nominata Segretaria di questo Fascio Femminile, in sostituzione della camerata Bruna Di Valentin in Di Valentin, la camerata Emilia Pigutto in Cicuto.

Palmanova

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Presieduto dall'Ispettore di zona è stato tenuto nella sede del Fascio, il rapporto dei Segretari politici dei Fasci della Zona.

Dopo un esauriente particolareggiato esame delle varie situazioni, fatte dai singoli Segretari, ha parlato a lungo l'Ispettore di zona dando direttive ed impartendo ordini e disposizioni, illustrando ai camerati convenuti l'attività che dovranno svolgere in rapporto ai problemi politici di maggiore importanza

Particolare trattazione ha avuto il tema della adunata di Roma degli Squadristi, quello delle organizzazioni giovanili e dell'opera assistenziale.

Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce

S. GIORGIO DI NOG.

Agli Artiglieri

Per disposizioni date dalle superiori gerarchie nazionali, avrà luogo a Palermo nei giorni 21, 22 e 23 aprile p. v. il VII raduno nazionale Reggimento Artiglieri d'Italia

Gli artiglieri appartenenti alla locale batteria per le iscrizioni debbono rivolgersi presso il Segretario amministrativo camerata Romolo Taverna. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 26 marzo a.c.

A suo tempo saranno comunicate le modalità del raduno.

Movimento demografico

Pubblichiamo il movimento della popolazione avvenuto nel decorso mese di febbraio:

Nati nel Comune N. 14; fuori Comune 3. Tot. 17. - Morti nel Comune N. 10; fuori Comune 2. Totale 12. — Immigrati 51. — Emigrati 22. — Matrimoni 6. — Popolazione N 10.513.

I morti furono i seguenti: Soardo Carlo di mesi 1; Ietri Santa fu Pietro di anni 85; Aiza Anna fu Domenico di anni 72; Faggion Giovanna fu Antonio di anni 63; Poletto Pietro fu Luigi di anni 48; Baldassi Anna fu Valentino di anni 85; Maritan Iolanda di Romeo, mesi 2; Cecotti Ida di Luigi di anni 54; Pinat Giovanni fu Valentino di anni 70.

Matrimoni: Cargnello Giuseppe fu Luigi elettricista con Titton Evelina di Luigi casalinga; Mazzer Antonio di Aristide impiegato, con Zaninello Maria di Abramo casalinga; Taverna Umberto di Pietro agricoltore, con Cristin Virginia di Giovanni, casalinga; Bianco Valter di Luigi bracciante con Biondin Lidia di Leonardo, casalinga; Pelizzon Egidio fu Domenico, bracciante, con Stolfo Ancilla di Antonio casalinga: Maurini Nicolino saldatore elettrico con Maurini Maria fu Aldo casalinga.

CHIOPRIS VISCONE

Dopolavoro

Anche nel nostro Comune il Dopolavoro ha iniziato la sua attività.

A Chiopris è sorto il Dopolavoro comunale, mentre a Viscone uno aziendale agricolo Vogliamo sperare che queste due sezioni cooperino all'educazione della nostra sana razza rurale, esplicando quelle attività dopolavoristiche delle quali ognuno può trarre diletto e profitto.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

CEDESI paese presso Codroipo, negozio coloniali, liquori, vini, abitazione, se opportuno anche con parte agricola. Preferiscesi a mutilato. Per cessione basta garanzia. Scrivere 9554 Pubblicità Popolo Friuli.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI - Udine, via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

AFFITTI

CERCO villa 7 vani, tutte comodità. Rivolgersi Agenzia Via Palladio 21 b - Tel. 14.16.

PER camere ammobiliate e appartamenti vuoti. Rivolgersi Agenzia via Palladio 21 b - Telefono 14.16.

DOMANDE D'IMPIEGO

AUTISTA, II, III scoppio Diesel, lunga pratica, occuperebbesi, posto sicuro ovunque. Scrivere 9733 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTISTA oppure commercio, serio volonteroso. Miti pretese. Scrivere 9765 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI domestica tutto fare, referenze controllabili, presentarsi ore 14-15 Principe Umberto 31. 9749

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent 30 la parola. minimo L. 3

COMPAGNIA ASSICURAZIONI cerca esperto produttore per Udine, stipendio provvigioni. Scrivere 9741 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMOBILI

VENDESI casa abitazione, ottimo stato; sita centro Castions di Strada vani 10, corte. Scrivere 9734 Pubblicità Popolo Friuli.

186

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Udienze di Pio XII

Un Concistoro in aprile? Per l'Azione Cattolica - Le ambascerie all'incoronazione

CITTA' DEL VATICANO, 7.

Stamane il Santo Padre **Pio XII** ha inaugurato le udienze private nell'appartamento nobile del secondo piano pontificio, che nei giorni passati era stato riordinato dalla Floreria apostolica e dall'Ufficio tecnico della Città del Vaticano.

Così successivamente il Pontefice ha ricevuto il Cardinale O'Connel, Arcivescovo di Boston, il Cardinale Luigi Maglione, il Cardinale La Puma, il Cardinale Marchetti, il Cardinale Mundelain, Arcivescovo di Chicago, monsignor Ottaviani e monsignor Ruffini.

Nove cappelli

Per quanto non ancora annunciato ufficialmente, e lo sarà forse dopo l'Incoronazione, un Concistoro verrà tenuto prossimamente da Pio XII, si ritiene nel mese di aprile. E' infatti consuetudine che uno dei primi atti di un Pontefice sia appunto questo, tanto per provvedere ad alcune nomine che dovranno essere fatte, quanto per l'elezione di alcuni Cardinali.

I cappelli vacanti attualmente sono nove, numero non grande, che permette però di procedere a quei conferimenti che ogni nuovo eletto ritiene di dover fare. Si tratta quasi sempre di un ristretto gruppo di nuovi porporati, la scelta dei quali ha quasi sempre il duplice intento di promuovere alcune alte personalità dell'Episcopato e del clero che erano rimaste nell'ombra e che il nuovo Pontefice vuole nel Senato della Chiesa per aumentarne il prestigio e di provvedere a nuove nomine in uffici di grande importanza o nelle Nunziature. Non è da escludere, come del resto è sempre avvenuto, che a queste nomine siano da aggiungerne una o due di amici personali del Pontefice, che Egli vuole chiamare vicino a sè fra i suoi consiglieri.

Benchè le previsioni siano per ora molto premature, si pensa che possano essere chiamati a far parte del Senato della Chiesa mons. Santoro, che fu segretario del Conclave, mons. Ruffini, segretario della Congregazione dei Seminari, che verrebbe nominato Prefetto della medesima, il Nunzio presso il Quirinale, mons. Borgoncini-Duca.

Si parla anche di un migliore e definitivo assestamento della Azione Cattolica, di cui si riaffermerebbe il carattere strettamente nazionale e diocesano, rafforzandone la stretta dipendenza dai Vescovi.

Il generalissimo Franco sarà rappresentato alle feste dell'incoronazione del Papa, da un'ambasciata straordinaria composta dal ministro dell'agricoltura e segretario generale della Falange tradizionalista Fernandes Questa, dall'ambasciatore presso la Santa Sede José De Yauguas Messia, dal generale Lopez Pinto, dal vice ammiraglio Bastereche, dal consigliere nazionale Sanchez Nazas e dal segretario Bermaio, funzionario agli esteri.

Risposta al Vicerè

Si annuncia da Parigi che la delegazione straordinaria francese che si recherà a Roma per assistere all'incoronazione solenne di S. S. Pio XII sarà composta del ministro delle pensioni Champtier de Ribes, dall'ambasciatore Paul Claudel, dal sen. conte de Leusse e dal senatore Pernot. La città di Parigi sarà pure rappresentata.

Al telegramma di fervido auspicio e di reverente omaggio inviato da S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia, anche a nome delle popolazioni dell'A. O. I., Sua Santità Pio XII ha risposto benedicendo e formulando voti di prosperità.

Il Governo slovacco ha deciso di inviare a Roma per l'incoronazione di Pio XII il ministro dell'educazione pubblica Sivach in rappresentanza del Governo di Bratislava.

Non è ancora terminata la distribuzione delle monete della Sede vacante e quella dei francobolli che ha rappresentato un successo filatelico tale che ancora oggi lunghe file di persone si contrastano il passo per accaparrarsi le ultime serie: siano pur esse incomplete, che già si parla della nuova emissione di monete con la figura del nuovo Pontefice.

Il prof. Mistruzzi è stato infatti officiato di preparare le monete e le medaglie del primo annuale del Pontificato, monete e medaglie che saranno pronte per il prossimo giugno.

Lo scultore potrà così lavorare con un po' di calma ed anzi per la sua opera — che è assai apprezzata in Vaticano — avrà bisogno che il Pontefice posi almeno un paio di volte. Ciò avverrà prossimamente.

Frattanto si sa che le monete recheranno, in alcuni esemplari, la figura del Papa e in altri lo stemma di casa Pacelli. Per il verso nulla ancora è deciso dovendo lo stesso Pontefice dire la sua parola.

Eguale lavoro dovrà fare il prof. Mistruzzi per i francobolli, ma si crede che questa emissione — così cara ai filatelici — non potrà avvenire che in un secondo tempo per dar modo di smaltire il contingente già pronto, ai primi dell'anno.

250 mila richieste

per assistere in S. Pietro al solenne pontificale

CITTA' DEL VATICANO, 7.

S. E. il Mastro di Camera di Sua Santità, pur compiacendosi che le richieste di biglietti per assistere al solenne pontificale che sarà celebrato in S. Pietro prima dell'incoronazione del Pontefice, costituiscono un'imponente manifestazione di filiale omaggio per Sua Santità ***Pio XII****, si trova purtroppo nella assoluta possibilità di dare corso alassoluta impossibilità di dare corso alle 250.000 domande già pervenute spazio nella Basilica.*

Il Cardinale Segura

ritorna a Siviglia

GENOVA, 7.

Col «Conte di Savoia» è arrivato da Napoli S. Em. il Cardinale Segura Arcivescovo di Siviglia che domani con lo stesso transatlantico partirà per Gibilterra reduce dal Conclave di Roma.

Un'udienza del Sovrano

a Francesco Ercole

ROMA, 7.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il prof. Francesco Ercole il quale Gli ha presentato in omaggio le più recenti pubblicazioni del R. Istituto storico italiano per età moderna e contemporanea presieduto dallo stesso prof. Ercole. Fra le pubblicazioni risultano per la singolare importanza documentaria le iniziate edizioni in più volumi delle lettere di Francesco Guicciardini e del carteggio di Bettino Ricasoli. Il Sovrano si è compiaciuto di esprimere il Suo augusto apprezzamento al prof. Ercole ed ai suoi collaboratori, pure presenti all'udienza, prof. Roberto Pamarocchi R. Provveditore agli studi di Arezzo per la edizione del Guicciardini e dottor Sergio Camerani del R. Archivio di Stato di Firenze per l'edizione del carteggio di Ricasoli.

I fratelli de Filippo

recitano a Villa Savoia

ROMA, 7.

La compagnia del teatro umoristico dei fratelli de Filippo si è esibita a Villa Savoia nella commedia «Quaranta, ma non li dimostra». Assistevano alla rappresentazione le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice con la Reale famiglia. A spettacolo ultimato le LL. MM. hanno espresso ai fratelli Edoardo, Peppino e Titina de Filippo il proprio augusto compiacimento.

Maria di Piemonte

a Castellamare di Stabia

CASTELLAMARE DI STABIA, 7.

S. A. R. la Principessa di Piemonte, qui giunta improvvisamente, ha ispezionato i lavori di sistemazione del civico ospedale eseguiti per suo desiderio. Durante la sua visita sono giunte all'ospedale autorità e gerarchie. Una grande folla radunatasi nella piazza, ha improvvisato alla Principessa una entusiastica manifestazione di omaggio.

120 mila lire al lotto

BELLUNO, 7

Ad un bar della città, nella mattinata di venerdì scorso, si presentava un avvinazzato che, con parole sconnesse, si spacciava quale apportatore di fortuna, a condizione che si giocasse subito sulla ruota di Bari i numeri 28, 23, 35, 62. Presa prima la cosa in ischerzo, infine si accordarono di arrischiare lire 22 in tre persone, e cioè la proprietaria del bar, la sua cameriera ed il figlio di un barbiere. Lo avvinazzato, andandosene, aggiunse che poichè aveva pensato di arricchire gli altri, era giusto che pensasse anche a sè stesso. Quindi, abbordato un individuo soprannominato «Caifa» gli dette l'incombenza di giocare gli stessi numeri per la stessa ruota con lire 3, ma il «Caifa» presi i denari e partito per la giocata, fece come il corvo dell'Arca di Noè. Incredibile ma vero! Uscirono dalla ruota di Bari i quattro numeri e con lo stesso ordine come erano stati dati, cosicchè la proprietaria e la cameriera del bar ed il barbiere guadagnarono 120 mila lire.

In Belgio si voterà

pro o contro Maertens

Profondo disagio nel Paese

BRUSSELLE, 7

I commenti dei giornali di tutte opinioni allo scioglimento delle Camere coincidono nell'osservare che la piattaforma sulla quale si svolgeranno le prossime elezioni, sarà quella dell'affare Maertens, al quale non è stata potuta trovare una soluzione. «Pays Reel» scrive a questo proposito che 300 uomini politici sono stati rimandati dinanzi agli elettori, mentre il traditore condannato a morte è rimasto al suo posto.

L'«Independence belge», giornale moderato, occupandosi dello stesso argomento in un breve articolo esige che, prima delle elezioni, il Maertens la cui permanenza alla accademia sta diventando motivo di divisione nel Paese, sia o revocato o costretto a dimettersi. La «Gazette» rileva a sua volta, che il popolo belga verrà chiamato a votare, nelle prossime elezioni, in favore o contro il Maertens. «Una consultazione di questo genere — scrive il giornale — è addirittura ripugnante». In generale nell'opinione pubblica persistono il malessere e l'incertezza aggravati dalla perdita di ogni fiducia nel regime parlamentare e dagli intrighi, dalle manovre arrivistiche e dagli interessi elettorali degli uomini politici i quali rischiano di trascinare il Paese a divisioni interne sempre più profonde e di aggravare maggiormente la situazione finanziaria già estremamente delicata.

'Al recupero del tesoro del "Merida„

Il "Falco„ sta per salpare dal porto de La Spezia

Fra pochi giorni in alto mare - I lavori s'inizieranno in aprile - Rinnovata attrezzatura della nave

LA SPEZIA, 7

Nelle acque del golfo della Spezia è ricomparso il «Falco», la piccola nave prodigiosa che l'anno scorso tentò di ricuperare il tesoro d'argento e d'oro da tempo in fondo al mare non lungi dalle coste dello Stato di Virginia, tra le pareti di ferro del piroscafo «Merida». Il «Merida» era una nave di diecimila tonnellate appartenente alla flotta della New York-Cuba, che faceva la spola frà il Messico e le Antille per merci e passeggeri, con scalo in tutti i maggiori porti dello sterminato golfo.

Nel 1911, provenendo da Vera Cruz, giunta all'altezza di Capo Henrik, affondò a causa di una collisione in circostanze rimaste imprecisate. A bordo si trovavano pure numerose personalità politiche sfuggite agli insorti messicani ed una notevole quantità d'argento e d'oro il cui complessivo valore si fa ascendere ad oltre sessanta milioni.

Il «Falco» è ricomparso quasi improvvisamente, prima battendo la «beta», bandiera che indica pericolo per lo scarico di esplosivo residuato della prima spedizione; poi poggiando i fianchi in uno dei bacini del Regio Arsenale per ripulirvi la carena; infine ormeggiandosi al nuovo molo Italia per il caricamento di munizioni e viveri onde riprendere fra poco l'Oceano.

Il lavoro che ora lo attende — iniziato nella primavera dell'anno passato, condotto tra difficoltà enormi a causa dei frequenti fortunali che in quella zona soffiano impetuosi da nord a nord-est, è sospeso con l'avanzare dell'avversa stagione dopo un effettivo periodo lavorativo di non più di trenta giorni — è veramente arduo. Fin dall'inizio dell'opera fu possibile determinare la posizione esatta della carcassa adagiata su un fondo bituminoso alla profondità di circa cento metri. Seguirono quasi immediatamente i lavori di sgombero prima e di smantellamento poi delle parati e delle ordinate mediante mine dirette dai palombari dalle torrette di esplorazione subacquea e fatte brillare da bordo del «Falco». E si era giunti molto vicino alla cabina del commissario, nelle cui cassaforte dovrebbero trovarsi anche molti preziosi per oltre quattro milioni di lire, ed al fondo della stiva centrale, dove sono collocati i barili d'argento e d'oro, allorchè occorse sospendere l'impresa e ritornare in Patria.

La nuova spedizione si annuncia conclusiva. Occorreranno ancora da quaranta a quarantacinque giornate di lavoro per penetrare nell'aureo recesso. A bordo del *Falco* tutto è pronto ormai. La stazione radio è stata accresciuta in potenza; le torrette esploratrici, che consentono di raggiungere profondità di oltre duecento metri, sono state corredate de modernissimi strumenti di rilevamento e da potenti riflettori esterni; apparecchi per la segnalazione quantitativa e qualitativa delle giacenze metalliche, sistemi di mine ad alto esplosivo, comunicazioni telefoniche ed ottiche, scandagli e sonde di vario tipo, boe, gavitelli e salvagenti autosegnalatori, attrezzature per l'impiego della fiamma ossidrica nel taglio delle lamiere sott'acqua, ecc., hanno completato il già accurato corredo di bordo.

La partenza è stata fissata per il giorno 15. La traversata durerà una trentina di giorni. Il *Falco* non è nave veloce, ma tiene bene il mare ed è stata costruita per lunghe crociere idrografiche cui fu adibita per molto tempo. L'equipaggio è in parte rinnovato ed il comando è affidato al capitano D'Angelo. L'impresa, anche questa volta, sarà diretta dal suo ideatore ed organizzatore, il comm. Faggian, assai noto nel campo dei ricuperi marittimi.

I lavori saranno iniziati in aprile, subito dopo l'arrivo a Norfolk e continueranno a costituire motivo d'orgoglio per quella numerosa colonia italiana, poichè in passato il ricupero di questo tesoro fu vanamente tentato da Società francesi ed americane, degenerando spesso in conflitti aperti tanto da trasformare talvolta lo specchio d'acqua soprastante di relitto in un vero e proprio campo di battaglia con l'impiego di mitragliatrici e cannoni.

VESSAZIONI ANTIITALIANE

Connazionale padre di 11 figli

minacciato di arresto a Nizza se non si fa cittadino francese

Il fiero rifiuto e l'esodo a bordo di un autocarro

GROSSETO, 7.

Un camioncino proveniente da Genova sostava ieri dinanzi al Palazzo del Littorio. Un uomo della apparente età di cinquantacinque anni, seguito da una donna e da nove figli scendeva dall'autoveicolo. Un addetto alla Federazione, intuito si trattasse di una famiglia italiana rientrata dalla Francia, si faceva incontro all'uomo il quale chiedeva di essere ammesso alla presenza del Federale, che, informato, lo riceveva unitamente alla numerosa carovana.

Al Gerarca disse di essere nativo di Reggio Calabria, padre di undici figli, due dei quali maggiorenni, che erano diretti in treno verso la terra che aveva dato loro i natali, muniti di biglietto offerto loro dal Console italiano.

Il connazionale narrò la sua odissea, che si concludeva col ritorno in patria. Risiedeva da diversi anni a Nizza, ove, attraverso una intensa attività commerciale, esplicata indefessamente, era riuscito a crearsi una agiata situazione economica. In questi ultimi tempi era stato perseguitato dalle autorità francesi, tanto che sabato scorso ebbe l'invito di presentarsi ad un posto di polizia, dove gli fu comunicato che, se entro dodici ore non avesse assunto la cittadinanza francese, poteva considerarsi in stato di arresto, unitamente alla famiglia.

A tale intimidazione il camerata rispose portandosi al Consolato ove, senza indugio, chiese di essere avviato verso la frontiera, per fare ritorno in Patria.

Mentre il Console provvedeva al disbrigo delle pratiche, egli faceva prendere posto dalla moglie e dai figli sul camion di sua proprietà e, dopo avervi collocato quanto poteva, munito di alcune lettere per i federali di Genova, Grosseto, Roma e Napoli, raggiunse con i mezzi fornitigli dal Console, la frontiera.

Quivi veniva da due carabinieri di servizio al confine accompagnato fino a Genova. Giuntovi, si presentava al Federale, dal quale riceveva larga assistenza; dopo avere brevemente sostato nella Dominante ed essersi, unitamente alla famiglia rifocillato, raggiungeva la nostra città.

Il Federale, dopo avere ascoltato con interesse il racconto di tali peripezie, disponeva acciocchè tutti fossero assistiti e forniti del necessario. Infatti, qualche ora dopo, la famiglia lasciava Grosseto diretta alla Capitale per raggiungere Reggio Calabria.

La valigia di L. S.

mette in allarme M. 15

ovvero un appassionante furto di documenti

LONDRA, 7.

Il furto di una valigetta contenente documenti militari segreti avvenuto ieri notte da un'auto ferma in una piazza di Londra va assumendo proporzioni sempre più gravi. Lo speciale servizio segreto del Ministero della guerra, conosciuto con la sigla M15, ha assunto la direzione delle ricerche. La valigia apparteneva ad un alto ufficiale dell'esercito inglese il cui nome è tenuto rigorosamente segreto, ma le cui iniziali erano impresse sulla valigetta e sono: L. S. Egli si era recato a fare una visita ad amici ed aveva lasciata per pochi minuti la valigia con i documenti nell'auto insieme con altri oggetti. Al suo ritorno solo la valigia era scomparsa, il che fa ritenere che il misterioso ladro fosse a conoscenza del contenuto e che magari avesse seguito L. S. su un'altra auto, sperando nel verificarsi di una occasione propizia per compiere il furto. Sia il Ministero della guerra che alla direzione di polizia si rifiuta di dare alcuna indiscrezione sul caso.

Un uomo con il basto

nella notte scura...

MILANO, 7.

I vigili urbani hanno fermato la notte scorsa il trentanovenne Francesco Villa fu Lorenzo senza fissa dimora, sorpreso mentre recava sulle spalle dei finimenti da cavallo. Richiesto dai vigili dove si recava a quell'ora in giro con un tale carico, il Villa giurò che era roba propria, ma poi, condotto al Commissariato di Porta Genova e interrogato a lungo, s'è indotto a confessare d'aver rubato la bardatura in una cascina di via Lorentaggio.

Pure questa notte alcuni ignoti penetrati con chiave falsa nel magazzino di pellami della Ditta Giacomo Cuomo, in via Pietro Calvi n. 31, sono riusciti a rubare tanta merce per 50 mila lire.

Sventato tentativo di furto

in un'oreficeria milanese

MILANO, 7.

Il sessantacinquenne Enrico Franzosi fu Giacomo, entrato nel negozio di gioielleria di Sante Spada in via Dante 6 per acquistare — disse — alcuni oggetti per regalo, dopo avere esaminato per un quarto d'ora quanto gli veniva mostrato sul banco, si è dichiarato insoddisfatto. Nulla che facesse al caso suo. Dopo aver salutato il proprietario, si è avviato all'uscita; ma il fattorino del negozio, il quale insospettito l'aveva tenuto d'occhio, notando come egli nascondesse sotto il pastrano un cofano d'argento del valore di 200 lire sottratto al banco, gli ha sbarrato la strada e l'ha consegnato poco dopo ad un vigile urbano.

Dieci figli in sedici anni

CHIERI, 7.

I coniugi Ronco Giacomo di 42 anni e Vergnano Ernesta di 37 anni, sono stati allietati dalla nascita di due gemelli maschi: Francesco e Mario. E' da notare che i due fortunati coniugi hanno avuto dieci figli in soli 16 anni di matrimonio, di cui otto viventi. Il Ronco, è un modesto calzolaio.

Ricettatore di assegni arrestato

MILANO, 7.

Gli agenti della Squadra Mobile, eseguendo un mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Pallanza, hanno arrestato certo Francesco Ricci di Michele di 48 anni, abitante in via Moretto 25, accusato di ricettazione di assegni «vade mecum» ed altri valori rubati a una Banca. Gli assegni erano del valore complessivo di alcuni milioni, ma risultano realizzati soltanto per 500 mila lire.

Segheria in fiamme a La Spezia

Danni per oltre 70 mila lire

LA SPEZIA, 7.

Un grave incendio si è sviluppato la notte scorsa nella segheria Masetti di Sarzana. Sul luogo si sono recati i vigili del fuoco di La Spezia i quali sono riusciti a circoscrivere il fuoco dopo tre ore di intenso lavoro. Le cause dell'incendio si fanno risalire ad un corto circuito. Sono state accertate oltre 70 mila lire di danni.

Saturnali di sangue

ed orgie di menzogne celebrano in Russia il ventennale del Comintern

RIGA, 7.

L'U.R.S.S. sta celebrando il ventesimo anniversario della fondazione del Comintern. Infatti da notizie qui giunte il numero degli arresti delle deportazioni e delle fucilazioni è in questi giorni notevolmente aumentato. I giornali dal canto loro colgono l'occasione di questo anniversario per distrarre l'attenzione dei felici sudditi dello zar rosso dai guai interni dalla carestia, dalla miseria, dalla fame, dalle feroci repressioni politiche e se la prendono col Fascismo e con i Paesi a regime autoritario.

Sarebbe utile — si osserva qui — che certi giornali sovietici, fossero maggiormente diffusi all'estero e che i lettori potessero rendersi conto dei sistemi seguiti dalla stampa bolscevica per la propaganda antifascista; sistemi che consistono, principalmente, nella diffusione di menzogne talmente grossolane e ridicole che in altri Paesi non potrebbero trovare lettori disposti ad accoglierle senza un sorriso di commiserazione e di sprezzo. La «Prawda», naturalmente alla testa di questa onesta campagna, pubblica un editoriale nel quale, dopo aver descritto il perenne stato di felicità assicurato al popolo russo dal bolscevismo, compiange amaramente tutti gli altri popoli della terra e descrive con raccapriccianti particolari gli orrori di quanto avviene nei Paesi ove si celebra l'«orgia fascista». Quest'orgia, come è facile immaginare, è a base di sangue. Infatti il giornale parla di uomini sottoposti ad atroci torture ed afferma che «incessantemente lavorano le mannaie e i carnefici neri e bruni». Il giornale chiude il suo articolo affermando, contrariamente a quanto ormai sanno anche i più abbrutiti contadini russi, che il Fascismo e i Paesi fascistizzanti vogliono ad ogni costo la guerra. La «Prawda» si guarda bene dal dire una parola su quello che è avvenuto in Spagna per volontà del Comintern e di quello che sta avvenendo in Cina sempre per volontà della stessa accolta di criminali agli ordini di Mosca.

Gandhi ha mangiato

Le gravi condizioni del Mahatma

BOMBAY, 7

Gandhi ha interrotto il digiuno oggi alle 14.30 (corrispondenti alle 9.55 dell'Europa Centrale) bevendo un po' di latte di capra. Il Mahatma aveva trascorso una notte insonne ed appariva stamani in condizioni di grande esaurimento.

Soffriva di nausea e non riusciva bene a inghiottire l'acqua che finora beveva in quantità notevole, fino a circa un litro al giorno. Da ieri sera, alle 22, non era riuscito a mandarne giù che qualche piccolo sorso.

Degli specialisti in malattie cardiache erano giunti ieri sera in aeroplano per assistere Gandhi, le cui condizioni di salute appaiono sempre più preoccupanti.

Si apprende da Rajkot che il grave conflitto scoppiato ieri è stato finalmente composto. La calma regna nella città e la polizia presidia i principali punti.

Gli esami di avvocato

ROMA, 7.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 17 febbraio 1939 relativo agli esami d'avvocato per il 1939 XVII. Il decreto stabilisce che le prove scritte per l'esame all'abilitazione dell'esercizio della professione di avvocato per l'anno 1939, abbiano luogo in Roma presso il Ministero di Grazia e Giustizia, nei giorni 22, 23, 25 e 26 maggio 1939 alle ore 10 antimeridiane. Le domande alla ammissione dell'esame dovranno essere rivolte al Ministero di Grazia e Giustizia entro il 13 aprile 1939. I praticanti avvocati i quali, perchè richiamati alle armi o comunque a causa del servizio militare, non hanno potuto sostenere l'esame di avvocato entro il 31 dicembre 1938, debbono presentare un certificato di compiuta pratica per il periodo prescritto, rilasciato dal componente il direttorio del sindacato degli avvocati e dei procuratori, nonchè i necessari documenti militari.

Muore secondo la sua previsione

a un anno di distanza dal marito

PALLANZA, 7.

Il 4 marzo del 1937 decedeva a Croveo certo Giovanni Lani, molto conosciuto nella zona perchè somministrava un certo balsamo che si dice godesse di proprietà curative eccezionali. Sua moglie, Maria Paleni, di 76 anni, era rimasta molto scossa dalla perdita del marito e in questi ultimi tempi aveva avuto più volte occasione di presentire la sua morte, affermando che si sarebbe verificata nell'anniversario della scomparsa del povero Giovanni. Lo strano presentimento sabato scorso si è avverato.

BOMBE IN CIMITERO

Una bomba è scoppiata nel cimitero ebraico di Pilsen, uccidendo due individui.

Militi hitleriani

alle gare sciatorie a Madonna di Campiglio

MONACO DI BAVIERA, 7.

Questa mattina è partita per Madonna di Campiglio la squadra che rappresenterà la Milizia hitleriana S. A. alle gare sciatorie della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. La squadra formata da 10 sciatori scelti fra i vincitori delle recenti gare della S. A. a Villacco, è comandata dal primo capomanipolo della S. A. Steinhauser. La delegazione che accompagna la squadra è guidata dal comandante di divisione della S. A. Michaelis. Alla stazione sono intervenuti i rappresentanti dello S. M. della S. A. ed altri gerarchi hitleriani.

Alte cariche statali

a figli di italiani in Argentina

BUENOS AIRES, 7.

A governatore della provincia di Tucuman è stato eletto Michele Critto ed a ministro della Giustizia Emanuele Andreozzi, entrambi figli di padre italiano. Assumendo l'alta carica il ministro Andreozzi ha rivolto a mezzo del «Mattino d'Italia» un saluto alla collettività italiana che «ha contribuito in forma decisiva alla prosperità della provincia».

Notizie brevi

BANDITO UCCISO

Il famoso bandito lituano Jablonskis, autore di numerosi assassini, grassazioni e furti, è stato ucciso e rivoltellato da una pattuglia di agenti di polizia, nelle vicinanze della frontiera, mentre tentava di fuggire all'estero.

PER I NAVIGATORI

Presso Julianehaab, la colonia più a sud della Groenlandia, sarà eretta, all'altezza di 1000 metri sul mare, una stazione meteorologica che sarà la più settentrionale dell'Europa e dalla quale s'attendono segnalazioni utilissime per la navigazione nel nord Atlantico.

UN DEVIAMENTO

La locomotiva e due vagoni del treno partito da Gand per Renaix hanno deviato. Vi sono 17 feriti.

PRINCIPI A NEW YORK

Il Principe e la Principessa ereditari di Danimarca sono partiti oggi per New York dove visiteranno quella esposizione mondiale.

A 500 MIGLIA ALL'ORA

In una officina americana dove si esperimentano gli aeroplani militari sono in via di perfezionamento, come annunciano i giornali, degli apparecchi da caccia bimotori che avrebbero la velocità di 500 miglia all'ora.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	7	6
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.10	89.10
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1008.80	1009.85
Svizzera	432.—	432.—

Titoli di Stato	7	6
Rendita Ital. 3,50%	72.60	72.60
Rendita 5%	92.62	92.52
Redimibile 3,50%	67.32	67.20
Redimibile 5% Imm.	92.67	92.575
Buoni Tes. 1940	100.75	100.675
Buoni Tes. 1941	101.75	101.67
Buoni Tes. 1943	91.87	91.72
Buoni Tes. 1944	97.85	97.85

Obbligazioni	7	6
Venezie 3,50%	90.17	90.10
I.R.I. Stet 4%	574.—	575.—
I.R.I. 4,50%	455.50	455.50
E.L.F.E.R. 4,50%	464.—	464.—
Pubbl. utilità 6%	497.25	497.—
Pubbl. ut. s. te. 6%	499.50	499.—
Credito Nav. 6,50%	505.—	504.50
Edison em. 1931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	499.50	499.50
Merid. di Elettr. 6%	501.—	500.—
Soc. Es. Telef. 6%	496.—	495.—

Azioni	7	6
La Centrale	882.—	879.—
Mediterranee	481.—	480.—
Meridionali	811.—	803.50
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	457.—	456.—
Tessuti stampati	841.—	837.—
Linificio Can. Naz.	457.—	452.—
Manif. Rossari	545.—	550.—
Manif. Rotondi	430.—	430.—
Manif. Tosi	63.50	63.—
Manif. Cot. Mer.	228.50	228.—
Unione Manifatture	312.—	314.—
Lanificio Gavardo	647.—	645.—
Lanificio Rossi	2840.—	2850.—
Lanificio Targetti	87.—	89.—
Cascami seta	315.—	314.—
Chatillon	84.—	84.25
Snia Viscosa	367.50	367.50
Ansaldo	42.75	43.—
Ilva	213.50	213.—
Monte Amiata	332.—	335.—
Montecatini	152.25	152.—
Dalmine	147.—	148.—
Breda	317.50	318.—
Bianchi	86.25	86.25
Isotta Fraschini	15.12	15.50
Fiat	436.25	436.50
O.M.I. già Reggiane	77.50	77.25
Adriatica di Elettr.	162.75	162.75
C.I.E.L.I.	302.—	301.50
Dinamo	293.—	293.—
Edison	311.—	311.50
Edison postergate	270.—	265.—
Elettr. Bresciana	275.—	276.—
Valdarno	177.75	177.50
Emiliana	497.50	496.—
Forze Idr. Lig.	122.50	121.50
Cisalpina priv.	118.75	117.50
Cisalpina ord.	103.75	103.50
Seso	83.50	83.25
Sip	57.—	57.25
Tirso	106.—	108.—
Vizzola	435.—	434.—
Merid. Elettricità	282.50	281.50
Terni	235.50	235.50
Unes	9.92	10.—
Tecnomasio Ital.	101.—	101.—
Distillerie Italiane	208.50	208.50
Eridania	524.50	523.—
Raffineria L. L.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	76.75	77.50
A.N.I.C.	96.25	96.—
Fondi Rustici	83.25	83.20
Beni Stabili	190.—	190.50
C.I.G.A.	59.75	59.50
Cementi Bergamo	231.—	231.50
Pirelli Italiana	1349.—	1343.—
Pirelli e C.	425.—	424.—

Superato il primo momento di calma in cui si riportano all'incirca i prezzi della chiusura precedente, è subentrato un sentimento rialzista che sebbene con affari relativamente scarsi ha fatto registrare migliorie alla quasi totalità dei comparti. Le maggiori oscillazioni si hanno su Snia, Centrale, Ferrovie Meridionali, Fiat, Pirelli Italiana e Linificio. A metà borsa notiamo dei realizzi di beneficio che deprimono la quota fino a far ritornare taluni titoli ai prezzi di apertura, in seguito però il terreno perduto viene in parte ricuperato e la chiusura pur non registrando i massimi della giornata segna prezzi di qualche frazione in miglioria da l'altrieri. Molto resistenti i valori di Stato. Nel dopoborsa affari calmi a prezzi pressochè invariati dalla chiusura con un leggero tono di pesantezza.

Lire 20 per azione

del Credito Italiano

GENOVA, 7.

L'assemblea generale del Credito Italiano, tenutasi oggi a Genova, ha approvato le relazioni del consiglio di amministrazione e dei sindaci ed il bilancio per l'esercizio 1938 che chiude con un utile netto di lire 29 milioni 345.362,85. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo del 4 per cento agli azionisti, in ragione di lire venti per azione, l'assegnazione di lire 2.934.536,40 alla riserva e di lire 6.410.826,45 ad aumento del saldo utili a nuovo, che verrà così ad ammontare complessivamente a lire 28.185.768,05. Il dividendo verrà pagato a partire dell'8 corrente.

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 7 e 8 marzo 1939.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 180 a 200; al minuto da 2.40 a 2.70 — Porro da 50 a 60; da 0.65 a 0.90 — Brovada da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Broccoli da 30 a 50, da 0.40 a 0.70 — Carciofi comuni da 30 a 35; da 0.35 a 0.45 — Cappucci da 45 a 50; da 0.60 a 0.70 l'uno — Cavoli al q.le da 60 a 70; da 0.95 a 1.10 al kg. — Cicoria da 60 a 70; da 0.80 a 1.10 — Cipolla di Chioggia da 60 a 65; da 0.70 a 1 — Carote da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Finocchi da 70 a 80; da 0.90 a 1.30 — Indivia fresca da 90 a 100; da 1.30 a 1.60 — Patate nostrane da 47 a 57; da 0.55 a 0.70 — Patate nuove da 80 a 90, da 1.10 a 1.40 — Piselli di altre provincie da 130 a 150; da 1.80 a 2.30 — Radicchio romano da 100 a 120; da 1.40 a 2.10 — Radicchio verde da 130 a 150; da 1.70 a 2.10 — Radicchio bianco da 210 a 250; da 2.50 a 3.40 — Radicchio rosso da 180 a 200; da 2.30 a 2.80 — Radicchio verzellato da 230 a 250; da 3 a 3.40 — Radici da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Sedani da 70 a 90; da 0.85 a 1.20 — Spinaci da 120 a 140; da 1.50 a 1.90 — Verze da 30 a 50; da 0.35 a 0.65.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da L. 540 a 600; da 6.40 a 7.10 — Arance comuni da 80 a 110; da 1.20 a 1.70 — Arance esportazione da 210 a 230; da 3 a 3.60 — Arance sanguigne da 120 a 170; da 1.70 a 2.70 — Banane a 380; a 4.60 — Fichi secchi da 160 a 200; da 2.10 a 2.60 — Limoni (10) alla cassa da 30 a 37; da 0.10 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le da 90 a 100; al kg. da 1.30 a 1.50 — Mandarini medi da 160 a 220; da 2.20 a 3.40 — Mele Canadà medie (10) da 200 a 260; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 130 a 200; da 2 a 3.20 — Mele Rosa Mantovana extra da 280 a 330; da 4.20 a [illegible] — Mele Alto Adige da 200 a 350 da 2.80 a 5.20 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Mele nostrane da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Noci comuni da 220 a 340; da 2.60 a 4.20.

Pollerie

Prezzi per chilogramma: Capponi vivi da L. 9 a 9.50; morti a 12 — Galline vive da 9 a 9.60; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8 a 8.60; morti a 11 — Tacchini vivi da 6 a 6.50, morti da 9 a 11 — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4.50 a 5; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.80 a 3.20; morti a 5.50 — Piccioni vivi da 2.20 a 2.60 — Uova fresche ciascuna da 0.37 a 0.40.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da 11 a 11.50; legna in sorte (bore o stanghe) da 8 a 9.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

---

18 Appendice de IL POPOLO DEL Friuli dell' 8 marzo 1939 XVII

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Come?! — esclamò De Vincenzi, rattenendo a stento una risata.

In quanto a Vladimiro, affrontò la situazione con molta dignità.

S'inchinò compitamente e scandì con studiata lentezza:

— Permettete che mi presenti, caro direttore. Sono Curti Bò... Vladimiro Curti Bò, in due parole, e la mia professione è quella di detective privato. Il mio amico dottor De Vincenzi nutre qualche considerazione per la mia opera e si serve di me... qualche volta.

— Oh!... Scusatemi... — riuscì a dire Barano e, per vincere l'imbarazzo, cercò di rimediare al suo errore: — Che volete? Con quella cravatta e quell'abito, vi avevo preso per uno dei clowns della carovana...

E, naturalmente, la giustificazione non servì che ad aggravare irrimediabilmente l'errore. Ma Curti Bò non era uomo da turbarsi.

— Certo, certo... — squittì con calore. — Soltanto le persone molto serie hanno il diritto di vestirsi come pagliacci!

Cap. XI

Fraser e Gold

De Vincenzi si era insediato alla scrivania dell'ottimo Barano e Curti Bò vagolava per la stanza. Il commissario aveva deciso di procedere all'interrogatorio degli artisti, facendoli chiamare uno dopo l'altro. Il metodo, sia pure alquanto burocratico, gli era sembrato preferibile a quello di fare la sua apparizione sul palcoscenico o nei camerini. A sorprenderli tutti assieme non c'era da cavar nulla da essi e una visita nei camerini e, se necessario, ai bagagli, poteva sempre farla anche dopo gli interrogatori.

Rimessosi dallo stupore e dall'imbarazzo causatigli da Curti Bò, il direttore aveva dato a De Vincenzi tute le informazioni che poteva.

Sì, un amministratore della carovana esisteva e c'era anche un segretario. Ma erano tutti e due americani e parlavano soltanto l'inglese. Tutti i rapporti diretti con le imprese teatrali italiane erano stati tenuti da Walter personalmente, che parlava il francese e persino un poco di italiano. Quella sera, all'annunzio della morte del clown, l'amministratore e il segretario avevano tentato di farsi capire e di rispondere alle domande di Barano, ma inutilmente. Sicchè si erano andati a chiudere nel camerino riservato all'amministratore e, come prima manifestazione di cordoglio, avevano mandato uno degli inservienti a prendere un paio di bottiglie di birra.

De Vincenzi pregò Barano a farglieli chiamare per primi

I due entrarono rumorosamente. Avevano tutto l'aspetto e ogni dote vocale che occorrevano per gettare il panico in un luogo chiuso. Barano si era limitato ad aprire la porta della direzione e a rinchiuderla in fretta appena li aveva veduti dentro, scomparendo prudentemente.

L'amministratore fece addirittura un'entrata da ciclone. Era un colosso di pel fulvo, con una faccia da far fermare un diretto in piena corsa: paonazza e accesa, il suo colore era reso ancor più intenso e impressionante da una barba rotonda, che, rada alle guance, si faceva cespugliosa sotto il mento, fitta e densa come un collare. Entrò col cappello di feltro bianco a larghe tese cacciato in testa, agitando le braccia in modo minaccioso. Indossava un fantastico completo a scacchi bianchi e verdi e, quando si fu un poco calmato, De Vincenzi potè vedere che, da autentico barbaro, portava brillanti e catene d'oro e ciondoli dovunque, alla cravatta, sul panciotto, alle dita e persino al polso sinistro sotto forma di un braccialetto

Lo seguiva un secondo indemoniato, non meno fracassone di lui, per quanto assai meno imponente. Colui, che in seguito si rivelò per il segretario di Walter e della carovana, era magro, nero, allampato. Un volto cavallino dai pomelli sporgenti e dalle gote infossate, rese bluastre dall'uso del rasoio a contropelo. Nero di capelli, li portava divisi sul cranio da una riga netta e bianca e poi appiccicati e lustrati sulla testa. Era in smoking, pronto evidentemente a far la sua comparsa alla porta del teatro, per il controllo dei biglietti.

All'irruzione, Curti Bò diede un balzo e andò a cacciarsi nell'angolo estremo della stanza, dietro alla scrivania e alla schiena di De Vincenzi.

— Ohè! amico! Credete che io abbia passato il fosso, per farmi ammazzare il mio Walter, senza vendicarlo? Che diavolo di paese è questo?! E quell'animale del direttore del teatro, che non sa una parola di americano! Che cosa faremo, adesso? Eh?... Che me ne faccio io di tutti i boys e di tutte le girls? Me lo dite voi?

Sembrava un terremoto e la sua voce faceva tremare le pareti. Quell'altro, dietro di lui, gli teneva bordone e gli faceva il controcanto e soltanto per una concessione della misericordia divina aveva la voce sottile e quasi innocui.

De Vincenzi dovette rizzarsi in piedi per affrontarli.

— Sedete e tacete — ingiunse con forza. — Vi interrogherò io!

A sentir parlare inglese e al tono autoritario della voce i due sembrarono placarsi. Il gigante afferrò una seggiola, la battè a terra e sedette. Si cacciò una mano nella tasca esterna della giacca, ne estrasse un grosso sigaro, se lo gettò in bocca e cominciò a masticarlo, facendoselo passeggiare per le labbra. Il segretario affilato e intisichito sedette anche lui e si pose le palme sulle ginocchia.

Curti Bò che, di dietro al gomito di De Vincenzi, li osservava a occhi sgranati, si chiese come diavolo facesse quello lì a non pungersi.

De Vncenzi li fissò per qualche istante, poi tornò a sedere.

— E ora parliamo!

Barba rotonda allargò il petto e ne fece uscire un profondo muggito.

— C'è poco da parlare! Quella specie di clergyman che dirige il teatro è riuscito a farmi capire che voi siete un detective. Se è così, io vi do un consiglio. Non vi occupate della morte di Husing. Non caccereste un chiodo nella bara! Tutte le polizie del mondo sono uguali e la vostra vale quella americana... Lasciate andare... Anche lassù i poliziotti girano a tondo, come i ciechi.

E rise. Ma gli occhi gli si fecero cattivi ed egli strinse i pugni.

— Lasciate che se ne occupi qualcun altro! Ted era un bravo uomo. Sincero e trasparente come cristallo. Chi gliel'ha fatta pagherà!

Accanto a lui, il segretario nero roteava gli occhi mostrando la cornea d'avorio, e storceva la bocca in un ghigno convulso

De Vincenzi tamburellava con la matita su' tavolo e li osservava placidamente. Sarebbero stati divertenti, se il momento gli avesse consentito di divertirsi. Così com'erano, potevano essergli utili. Forse, avrebbero parlato. Fino allora, in fondo al «Merceto» non c'era che la storia di Beatrice, di Helen e di Job. Molto e poco. Quello poteva essere un dramma familiare e poteva, invece, esser tutt'altra cosa.

(Continua).